Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 20 giugno 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4538 nuova serie — Fondazione: 1881

I TERRORISTI ADOTTANO LA TATTICA DEI «COMMANDOS»

SPARATORIE IN ALTO ADIGE FRA SENTINELLE E DINAMITARDI

Due giovani uccisi per non aver obbedito all'intimazione di alt - Un manifestino che incita apertamente alla rivolta - Numerosi attentati sono stati sventati per il pronto intervento degli agenti di Polizia e delle pattuglie dell'Esercito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 19

Nonostante le ordinanze del Commissario del Governo e le parole «distensive» dei capi della SVP, i terroristi altoatesini non intendono desistere dalla loro opera di distruzione. La scorsa notte, poche ore dopo la partenza del Ministro Scelba, si è scatenata un'altra massiccia offensiva con numerosi assalti a quelli che sono sempre stati gli obiettivi dei terroristi: dighe, ponti, centrali elettriche, caserme, case abitate da italiani.

Questa volta però le forze dell'ordine non sono state colte alla sprovvista: dovunque i terroristi che strisciavano nell'ombra sono stati respinti. In due località, a Malles e a Valdurna due uomini che avevano disobbedito all'alt delle sentinelle sono stati colpiti in pieno da alcuni colpi di fucile e sono morti. Siamo stati a Malles in Val Venosta, questa mattina; il paese era appena sveglio. Non si parlava d'altro: di quel giovanotto ucciso da un alpino di guardia alle case INCIS dove alloggiano gli ufficiali del Presidio. Malles, il centro più importante dell'Alta Venosta, dominato da una quadrata torre romana, è un paese dall'aria ancora quasi medioevale dove la gente vive chiusa nel suo piccolo mondo e da dove i pochi italiani nel corso degli ultimi anni se ne sono poco alla volta andati, disgustati o intimoriti.

Erano le 2.05 quando uno sconosciuto, successivamente identificato per Hubert Sprenger, di 25 anni, da Malles, è stato visto avvicinarsi cautamente, con altri due individui rimasti sconosciuti, al recinto delle case INCIS. La sentinella ha intimato l'alt, ma lo Sprenger ha continuato il cammino ed ha cominciato a scavalcare il recinto delle case dove alloggiano gli ufficiali. Alla seconda intimazione di alt il giovane ha cercato di scappare ma è stato raggiunto da una raffica e ucciso sul colpo. I suoi amici dicono che non era un terrorista. Ma perchè allora non si è fermata all'alt? Che andava a fare oltre il recinto delle case INCIS? E dove sono finiti i due individui che erano con lui?

Già da ieri sera le autorità erano in allarme. Proprio mentre il Ministro Scelba saliva sulla vettura letto del direttissimo Brennero - Roma che parte dalla stazione di Bolzano alle 20.08 cominciavano a pervenire alle autorità di Bolzano le prime segnalazioni. Le forze di polizia in particolare erano all'erta per la diffusione di un secondo manifestino firmato «I combattenti del Sudtirolo» e incitante apertamente alla rivolta. Il volantino dice: «Se i capi e soltanto i capi del nostro clero si pongono contro la nostra lotta, essa con ciò non è meno giusta. Secondo gli insegnamenti della Chiesa anche a noi sudtirolesi spetta il diritto a resistere nel nostro dramma morale contro gli oppressori del nostro carattere etnico della cultura e del nostro libero sviluppo. Ci professiamo fedeli alla religione dei nostri padri e con ciò alla Chiesa. La coscienza ci impone di agire così. Il nostro primo colpo ha dovuto essere duro, altri ne seguiranno. Termineremo questa lotta soltanto quando anche a noi sudtirolesi verrà concesso il diritto all'autodecisione. Conterranei! Non lasciatevi trarre in inganno! Un piccolo gruppo vuole venderci all'Italia, ma quello che è il desiderio del popolo lo dimostrerà il giorno del plebiscito. Sostenete la guerra di liberazione!». Il riferimento alla recente presa di posizione dell'Arcivescovo di Trento è abbastanza chiaro.

In Alto Adige è cominciata la guerriglia? Come chiamare diversamente tutti gli attacchi che nel corso di una sola notte, quella tra domenica e lunedì, sono stati attuati contro centrali o altri impianti della zona? [illegible] Più tardi *un ufficiale ha trovato il corpo dell'uomo rimasto ucciso sul colpo che è stato identificato per il lavoratore agricolo Giuseppe Locher da Sarentino. In certi ambienti della valle si cerca di affermare che il Locher stava salendo sulla teleferica per far ritorno al suo maso di montagna. Ma perchè non si è fermato all'intimazione di alt e ha cercato invece di scappare?*

Ed ecco, in breve, gli altri episodi che indicano come si sia verificato un vero e proprio attacco in massa. A Oltrisarco alcuni sconosciuti erano stati visti avvicinarsi strisciando dai carabinieri di guardia alla sottostazione idroelettrica della «Montecatini» attraverso i prati. E' seguita una sparatoria e i terroristi si sono dati alla fuga. Più tardi alcuni alpini hanno messo in fuga quattro terroristi che si avvicinavano alla diga centrale di Perca. Nonostante un alpino abbia sparato un colpo intimidatorio, i terroristi si sono avvicinati ancor di più; poi, colti di sorpresa evidentemente da un nutrito fuoco di armi automatiche, si sono dati alla fuga. Una pattuglia di carabinieri ha tentato di bloccarli sulla strada statale della Pusteria, ma i terroristi si sono dileguati nei boschi.

Poi, l'attacco alla caserma della Guardia di Finanza situata a Riva di Tures, a quota 1700, presso un valico alpino. Qui i militi di guardia hanno visto due uomini avvicinarsi alla caserma. Uno dei due individui portava uno zainetto in spalla. I due si sono avvicinati strisciando lentamente nascosti tra l'erba. Raffiche di mitra: i due terroristi si sono nascosti dietro un muretto ed hanno risposto con il lancio di sassi, evidentemente in uno spacconesco atto di sfida, poi sono fuggiti attraverso i boschi. Non basta: attentati sono stati sventati dal pronto intervento degli agenti di polizia e delle pattuglie dell'Esercito a Martello, sopra Merano, a Porticolo, presso il colle Isarco e in altre località della Val Venosta.

E' sempre la stessa tattica. I soldati, gli agenti ed i carabinieri che presidiano le centrali, i ponti e le altre installazioni scorgono nella notte individui che si avvicinano strisciando sul terreno con la tattica caratteristica dei «commandos». All'intimazione di alt, gli attentatori si danno alla fuga o cercano di mimetizzarsi con il terreno, poi seguono sparatorie da parte delle forze dell'ordine e l'attentato viene sventato. Insomma, si ha l'impressione che i «partigiani sudtirolesi», come si autodefiniscono, vogliono provare la reazione delle nostre forze dell'ordine per vibrare quelli che dovrebbero essere i colpi della minacciata seconda ondata. Questo va detto, non per giustificare in qualche modo il fatto che le sentinelle abbiano ucciso due individui, perchè non occorrono giustificazioni, ma perchè su questi due morti sicuramente ci sarà una speculazione.

A chi si deve attribuire la responsabilità dello stato di emergenza se non a chi ha seminato odio per anni? Dieci anni di odio antitaliano seminato a piene mani al di qua e al di là del Brennero hanno portato all'uso delle armi. E ciò rasenta la tragedia. Perchè in Alto Adige si spara e in Alto Adige si comincia anche a morire. Era quello che volevano i nazisti della Berg Isel Bund? Volevano che si spargesse del sangue per poter carezzare il sogno inverosimile di far intervenire i «caschi blu» in Alto Adige, ma la ferma decisione con cui il Governo italiano ha preso in mano la situazione dovrebbe togliere le troppe facili illusioni.

L'ombra dei due giovani uccisi dalle sentinelle perchè non hanno risposto all'intimazione di alt è indubbiamente pesata sul congresso della SVP, che si è tenuto nella sala del Cinema Roma, con la presenza di 500 delegati. Un processo a porte chiuse e dal quale nulla di ufficiale è filtrato. Ma, stando ad informazioni riservate, c'è stata una grossa battaglia tra i moderati e gli estremisti sulla mozione finale. Sui risultati del congresso che, per una singolare ironia del caso, si è svolto al Cinema Roma i cui cartelloni annunciavano il film «I terroristi del Togo» ci sarebbe molto da dire ma ci limiteremo a riportare la «soluzione finale».

Tutto come prima, comunque, al congresso della SVP nessuna variante particolare alla linea ormai tradizionale del partito. Anche la mozione approvata dal partito dopo aspro e lungo dibattito riflette, del resto, quelle che sono le pressanti istanze del partito per arrivare all'autonomia provinciale «de jure»; il che, come è noto, richiederebbe l'obbligo di apportare varianti alla nostra Costituzione ma che vorrebbe anche rappresentare per gli austriacanti il primo passo per creare le basi psicologiche di un aperto distacco dall'Italia. E' stata approvata una mozione di aperta condanna dei dinamitardi, ma non presentata dalla direzione del partito.

La prima risoluzione dice: «In quest'anno l'Italia celebra il Centenario dell'unificazione del Paese, che si svolge nel segno del diritto dell'autodecisione con liberi plebisciti in tutte le parti della penisola. Sarebbe cosa naturale che l'Italia, proprio in questo anno celebrativo, al popolo Sud-tirolese, che è stato strappato dalla sua madrepatria austriaca e annesso all'Italia in violazione dei principi fondamentali del Risorgimento e nonostante la sua decisa protesta, almeno riconoscesse la rivendicazione di un genuino autogoverno, trattandosi di rivendicazioni modeste che derivano da un genuino spirito europeo. Alla vigilia di nuove decisioni nelle trattative per lo Alto Adige i rappresentanti della Volkspartei si sono riuniti provenendo da tutte le valli della provincia, in un congresso straordinario, il 19 giugno 1961. Essi prendono atto ancora una volta della raccomandazione approvata all'unanimità dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 31 ottobre 1960 e constatano che nel tempo da allora trascorso l'Italia non ha fatto alcun passo sostanziale per una distensione della situazione nel Sudtirolo; al contrario si è verificato un ulteriore inasprimento dell'atteggiamento della Italia nei confronti della popolazione sudtirolese mediante misure di polizia, a noi incomprensibili, adottate già alcune settimane fa. Per paralizzare decisamente la volontà del popolo sudtirolese tesa alla sua autoaffermazione, il Governo di Roma ha dato il benestare a una proposta diretta essenzialmente contro la popolazione altoatesina che è in contraddizione col testo della Costituzione e mette nuovamente in pericolo la questione della cittadinanza della maggior parte dei sudtirolesi».

Alfonso Braschi

(Telefoto al «Piccolo»)
Bolzano: due soldati controllano i documenti a un automobilista

(Telefoto al «Piccolo»)
La sorveglianza agli impianti in Alto Adige: soldati di guardia alla diga Valdurna nella valle del Sarentino, nelle immediate vicinanze del luogo dove la notte scorsa è stato trovato ucciso un uomo. Sullo sfondo è visibile la diga

DICHIARAZIONI DI SCELBA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Tutti i mezzi saranno adottati per stroncare l'attività terroristica

Chiesto l'esercizio provvisorio fino al trentuno ottobre

Roma, 19

Il Consiglio dei Ministri ha ascoltato una relazione di Fanfani sui recenti colloqui con Kennedy negli Stati Uniti, e una relazione di Scelba sull'Alto Adige. [illegible]

PRIMA VALUTAZIONE PARZIALE DELLE VOTAZIONI IN SARDEGNA

Forte aumento della D.C. e in progresso i socialdemocratici

Guadagni anche per il PCI - Crollo delle posizioni monarchiche
Hanno votato solamente 708.200 elettori su un totale di 833.834

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Gli ambienti politici romani hanno seguito di ora in ora i risultati parziali delle elezioni sarde man mano che venivano scrutinati e comunicati alla capitale. A metà scrutinio è stata fatta una prima valutazione che è naturamente parziale ma che probabilmente sarà confermata in gran parte dall'esito finale. Tenendo conto dei risultati avutisi intorno alle ore 24 e riguardanti oltre metà delle sezioni elettorali dell'intera Sardegna sono apparse evidenti le seguenti situazioni: La Democrazia cristiana ha guadagnato decisamente voti e posizioni fruendo, senza dubbio, del crollo monarchico ancor più pesante di quanto si prevedesse alla vigilia.

A scrutinio ultimato la DC avrà superato i 310 - 320 mila voti complessivi contro i 280 mila di quattro anni fa. Un incremento meno appariscente ma comunque costante si è avuto anche per il partito comunista che a metà scrutinio sembrava in grado di raggiungere i 130 - 140 mila voti contro i 116 mila riportati l'altra volta. Stazionaria o leggermente declinante invece la posizione del PSI che sembrava tendere ai 60-64 mila voti come l'altra volta allorchè il PSI prese 63 mila voti. Un leggero incremento si notava, sempre facendo i calcoli su metà sezioni per tutta l'isola a favore del PSDI. Infatti i socialdemocratici sembravano in grado di raggiungere i 20-22 mila voti contro i 18 mila voti dell'altra volta. Un forte incremento si notava anche per il partito sardo d'azione passato dai 40 mila ai probabili 50 mila voti di fine scrutinio. Stazionario sembrava il PLI intorno ai 18-20 mila voti e in aumento il MSI intorno ai 36-38 mila voti contro i 33 mila dell'altra volta.

Un autentico crollo, infine, come detto, nelle posizioni monarchiche, superiore alle previsioni; l'altra volta infatti i due partiti monarchici insieme avevano totalizzato 98 mila voti; stavolta a fine scrutinio non toccheranno i 30 mila voti. Forte aumento quindi della DC, del PCI, del Partito sardo d'azione; leggero incremento del MSI e del PSDI; stazionario il partito liberale e leggermente declinante quello socialista. Va tenuto presente però che in Sardegna la valutazione dei risultati elettorali è in un certo senso resa difficile dal rovinoso crollo del partito monarchico i cui voti sono andati in gran parte alla DC e non alla destra missina, come è accaduto in altre elezioni di questa primavera.

Ecco ora i risultati provvisori per le comunali:

NUORO: PCI voti 1324, 12,4 per cento; MSI 1285, 12; CPI 25, 0,2; PSDI 323, 3; PDIUM 239, 2,2; Partito d'azione sardo e PRI 1837, 17,3; PSI 1103, 10,3; PLI 224, 2,1; DC 4315, 40,5.

SASSARI: MSI voti 2770, 6,7 per cento; PCI 5630, 13,6; CPI 199, 0,5; PSDI 2790, 6,7; PDIUM 4463, 10,8; PSI 2981, 7,2; PLI 1953, 4,7; Partito sardo d'azione e PRI 1442, 3,5; DC 19.120, 46,3.

CARBONIA (Cagliari): PCI voti 5158, 34,5 per cento; MSI 771, 5,1; PSDI 162, 1,1; CPI 29, 0,2; PDIUM 534, 3,6; DC 4313, 28,8; PLI 150, 1; Partito sardo d'azione e PRI 1485, 9,9; PSI 2372, 15,8.

QUARTU SANT'ELENA (Cagliari): PCI voti 2235, 19,9 per cento; MSI 741, 6,6; PSDI 154, 1,4; CPI 19, 0,2; PDIUM 137, 1,2; DC 4085, 36,3; PLI 178, 1,6; Partito sardo d'azione e PRI 213, 1,9; PSI 3471, 30,9.

TEMPIO PAUSANIA (Sassari): MSI voti 520, 6,7 per cento; PCI 1730, 22,3; CPI 36, 0,5; PSDI 82, 1,1; PDIUM 439, 5,7; PSI 652, 8,4; PLI 87, 1,1; Partito sardo d'azione e PRI 279, 3,6; DC 3929, 50,6.

VILLACIDRO (Cagliari): PCI voti 2222, 38,7 per cento; MSI 230, 4; PSDI 78, 1,2; CPI 2, —; PDIUM 71, 1,1; DC 2534, 44,1; PLI 163, 2,8; Partito sardo di azione e PRI 143, 2,5; PSI 324, 5,6.

OZZIERI (Sassari): MSI voti 720, 12,3 per cento; PCI 1241, 21,3; CPI 22, 0,4; PSDI 174, 3; PDIUM 204, 3,5; PSI 404, 6,9; PSI 404, 6,9; PLI 204, 3,5; Partito sardo d'azione e PRI 323, 5,5; DC 2545, 43,6.

GUSPINI (Cagliari): PCI voti 3205, 52,8 per cento; MSI 149, 2,5; PSDI 126, 2,1; CPI 3, —; PDIUM 43, 0,7; DC 1949, 32,1; PLI 177, 2,9; Partito sardo d'azione e PRI 47, 0,8; PSI 369, 6,1.

OLBIA (Sassari): MSI voti 803, 8,6 per cento; PCI 441, 4,7; CPI 27, 0,3; PSDI 138, 1,5; PSI 2779, 29,9; PDIUM 451, 4,9; PLI 154, 1,7; Partito sardo d'azione e PRI 504, 5,4; DC 3992, 43.

LA MADDALENA (Sassari): MSI voti 266, 4,9 per cento; PCI 972, 17,8; CPI 34, 0,6; PSDI 133, 2,4; PDIUM 191, 3,5; PSI 772, 14,1; PLI 44, 0,8; P. sardo d'az. e PRI 139, 2,5; DC 2923, 53,4.

Ed ecco i primi risultati per il Consiglio regionale: collegio di CAGLIARI: 379 sezioni su 741: PCI voti 43.991, 24,4 per cento; MSI 9.364, 5,2; PSDI 4.271, 2,4; Centro politico italiano 424, 0,2; PDIUM 5.889, 3,3; DC 78.620, 43,4; PLI 6.060, 3,4; Partito sardo di azione e PRI 10.670, 5,9; PSI 21.280, 11,8.

Collegio di SASSARI: 274 sezioni su 422: MSI voti 7.621, 6,3 per cento; PCI 18.662, 15,3; CPI 576, 0,5; PSDI 6.545, 5,4; PDIUM 9.725, 7,9; PSI 8.941, 7,3; PLI 3.847, 3,2; Partito sardo di azione e PRI 5.674, 4,7; DC 60.330, 49,4.

Collegio di NUORO: 258 sezioni su 294: PCI voti 19.207, 16,2 per cento; MSI 6.268, 5,3; CPI 383, 0,3; PSDI 2.063, 1,7; PDIUM 3.263, 2,8; Partito sardo di azione e PRI 14.823, 12,5; PSDI 10.480, 8,8; PLI 1.772, 1,5; DC 60.197, 50,9.

L'affluenza degli elettori alle urne è stata inferiore a quella di quattro anni fa: ha toccato l'84,9 per cento contro l'86,8 del 1957. Hanno votato 708.200 elettori su un totale di 833.834 aventi diritto al voto. Le operazioni di voto iniziate ieri e protrattesi per tutta la mattinata di oggi si sono chiuse regolarmente alle 14 in tutte le 1457 sezioni dell'isola. Chiuse ieri sera alle 22 le urne erano state riaperte stamane alle 7 registrando fin dalle prime ore una notevole affluenza di quegli elettori che nella giornata di domenica non avevano potuto esercitare il loro diritto di voto. Le operazioni si sono svolte ovunque con la massima regolarità. Nessun incidente è stato registrato. Il tempo è stato sempre buono. In tutti i seggi, i presidenti, dopo le formalità di rito, hanno iniziato lo spoglio delle schede per il conteggio dei voti di lista e delle preferenze.

L'affluenza alle urne nella prima giornata era stata piuttosto modesta. Il caldo eccessivo, 33 gradi, aveva indotto la maggioranza dei cittadini a trascorrere la giornata al mare o ai monti rinviando alle ore più fresche della sera l'adempimento del proprio dovere di elettori. Stamane nei tre capoluoghi e nei centri maggiori dell'isola si è fatta la fila per arrivare ai seggi. Dalle ore 12 alle 14 l'affluenza alle urne è diminuita. All'ora della chiusura pochissime erano le sezioni in cui si votava ancora. Il calo dei voti si attribuisce all'emigrazione che ha portato via dall'isola negli ultimi quattro anni circa 50.000 unità lavorative. Ieri mattina negli uffici elettorali dei vari centri giacevano circa 14.000 certificati non recapitati per la assenza degli interessati. Fino alle 10 di stamane quelli ritirati non superavano la cifra di 3500.

Per la DC dovrebbero risultare in testa i cagliaritani Corrias, Cerioni, Cara, Cadeddu, De Magistrisi, Castaldi, Ghiliardi; i sassaresi Deriu, Costa, Dettori, Filigheddu, Dedola, Masia, Asara, Stara; i nuoresi Bernard, Del Rio, Gardu e Usai. Per il Partito sardo d'azione Melis, Soggiù, Corronca, di Cagliari; Casu di Sassari; Poligheddu e Conti di Nuoro. Per il MSI Lonzu e Pazzagli di Cagliari; Pinna di Sassari; Nagedda e Offeddu di Nuoro. Per il PCI Pirastu, Cardia, Torrente e Lai di Cagliari; Sotgiu Marras, Manca e Cherchi di Sassari; Lioi, Prevosto e Melis di Nuoro. Per il PSI Sanna e Zucca di Cagliari, Milia e Calia di Nuoro. Per il PSDI Meloni e Macciotta di Cagliari. Per il PDIUM Giua e Lippi di Cagliari, Tola e Muretti di Nuoro, Milia e Cingolani di Sassari. Per quanto riguarda le preferenze potrebbero venir fuori grosse sorprese tenuto conto che in Sardegna si è sempre votato per le persone più che per i partiti. La lotta fra candidati dello stesso schieramento è stata questa volta più vivace che in passato.

Si fanno ascendere a più di 650.000 le lettere personali spedite nei giorni scorsi dai 632 aspiranti al seggio di consigliere regionale ad indirizzi di elettori. Le poste di Cagliari, Sassari, Nuoro e degli altri grossi centri dell'isola, all'ultimo momento, sono rimaste sfornite di francobolli e molti candidati hanno dovuto farli venire in aereo da Roma. Non si esclude pertanto che alcuni uomini nuovi, che durante la campagna elettorale si sono avvalsi dell'appoggio di organizzazioni di enti di varia natura, oltre che del proprio prestigio possano, in fatto di preferenze, sopravvanzare assessori e consiglieri dell'ultima legislatura.

C. L.

La situazione

In Alto Adige due estremisti che tentavano di avvicinarsi ad obiettivi «vietati» dalle recenti ordinanze governative, sono stati freddati dalle sentinelle. Non si erano fermati all'ordine di alt, regolarmente dato dai nostri soldati. Le sentinelle hanno aperto il fuoco anche in altre località contro sconosciuti che tentavano di avvicinarsi a impianti industriali o militari. Una intensa sparatoria si è avuta alla periferia di Bolzano.

Scelba, che nella giornata domenicale aveva tenuto un vigoroso discorso ai Sindaci della Regione ribadendo che l'Italia non tollererà attentati alla sua sovranità e reagirà duramente alla violenza, ha esposto al Consiglio dei Ministri le direttive attuate dal Governo per fronteggiare l'ondata di sabotaggi e del terrorismo in Alto Adige, ottenendo l'approvazione di tutti i Ministri.

Il congresso della Volkspartei, tenutosi a Bolzano, ha deplorato ufficialmente il terrorismo e la violenza. Tuttavia lo stesso partito ha insistito su quella richiesta dell'autonomia «de jure» che è uno dei motivi propagandistici che praticamente hanno dato il via al deterioramento della situazione in Alto Adige.

Comunque Scelba ha parlato chiaro a Bolzano; ora si tratta di vedere se le deplorazioni degli altoatesini rimarranno sul piano teorico o se porteranno concretamente all'isolamento e all'eliminazione del terrorismo.

La riunione tra i paesi aderenti al MEC per l'attuazione graduale della Comunità politica europea si terrà in luglio.

In Francia continuano gli attentati degli «ultras» che agiscono persino nel centro di Parigi; continuano anche le dimostrazioni dei contadini per protesta contro la politica agricola del Governo.

Quanto agli algerini del Governo provvisorio di Ferhat Abbas si trovano a dover fare i conti con i tunisini e gli altri paesi del Nord Africa i quali avanzano più o meno palesemente pretese sul Sahara.

E' continuata la conferenza tra i tre leaders laotiani; sono d'accordo che il Laos dev'essere neutrale e indipendente.

Nell'Angola le truppe portoghesi stanno conducendo l'offensiva contro i rivoltosi; costoro però sono riusciti a tagliare molte vie di comunicazione.

Gli Stati arabi hanno minacciato i paesi del MEC di sanzioni economiche se accetteranno l'adesione di Israele.

In Ungheria sono stati condannati undici fra sacerdoti, monaci e impiegati della Diocesi di Budapest.

PRIMI RISULTATI
delle elezioni in Calabria

Roma, 19

Ecco i primi risultati delle elezioni comunali svoltesi ieri in provincia di Catanzaro: maggioranza consiliare (12 seggi) alla lista n. 2 formata da elementi della DC e indipendenti; minoranza (3 seggi) alla lista n. 1 formata da elementi appartenenti a diversi partiti. Risultano eletti 11 dc, 4 indipendenti, la maggioranza va alla DC che deteneva anche la precedente.

Comune di Vallefiorita: l'unica lista ammessa ha ottenuto 725 voti. Risultano eletti 7 dc, 1 PSDI, 4 indipendenti. La maggioranza è tornata alla DC che la deteneva anche nel precedente Consiglio comunale.

Comune di Cardinale (Catanzaro): maggioranza consiliare (16 seggi) alla lista n. 1 formata da PCI, PSI, indipendenti di sinistra. Minoranza (4 seggi) alla lista n. 2 formata da elementi della DC. La precedente maggioranza era detenuta dalla DC.

Comune di Cirò (Catanzaro). Maggioranza a una lista formata da elementi del PCI, PSI e indipendenti di sinistra. Minoranza DC. Precedente maggioranza socialcomunista. Comune di Nicotera (Catanzaro): l'elezione si è effettuata per frazioni. Risultano eletti 11 dc, 4 ind., 4 MSI, 1 PSI. Precedente maggioranza DC.

GUIDOTTI RICEVUTO
da Adenauer e von Brentano

Bonn, 19

Il nuovo Ambasciatore d'Italia nella Repubblica federale tedesca, Gastone Guidotti, è stato ricevuto stamane a Palazzo Schaumburg, in visita di presentazione, dal Cancelliere Adenauer che l'ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Il tema della conversazione è stato un giro d'orizzonte che ha toccato i vari problemi del momento con particolare riguardo ai rapporti italo-tedeschi. Successivamente l'Ambasciatore Guidotti si è incontrato con il Ministro federale degli Esteri, Heinrich Von Brentano.

INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA NEL MAGGIORE OSPEDALE DI ROMA

Forse il secondo ragazzo avrebbe potuto essere salvato

Una suora si sarebbe accorta che stava morendo ma non l'avrebbero ascoltata - Accertamenti su altri due casi letali che lasciano adito a dubbi Alcuni certificati di morte redatti in maniera non rispondente alla verità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Tutto quanto si riesce a sapere delle tragiche vicende che hanno portato alla ribalta della cronaca il complesso ospedaliero più moderno della capitale filtra con fatica attraverso il riserbo ferreo di cui si circondano per un verso i sanitari dell'ospedale e per l'altro coloro ai quali le due inchieste in corso sono state affidate. E non è molto, per la verità, quel che si può sapere. Si va avanti per informazioni vaghe, raccolte alla periferia dell'indagine, per voci che non hanno alcuna possibilità di essere controllate, per notizie incerte. E tutto ciò non giova davvero alla chiarezza, chè anzi l'accavalarsi delle notizie, spesso contradditorie, rende più confusa la situazione e aumenta la psicosi che si è creata nella cittadinanza dal momento che è scoppiata la «bomba» della morte dei due ragazzi in camera operatoria. Una cosa sola appare certa, per il momento, ed è l'esistenza di precise responsabilità che le inchieste in atto dovranno chiarire. Si dice che il sostituto Procuratore dott. Guasco abbia raccolto già elementi di fondamentale importanza agli effetti dell'accertamento della verità, e che fra l'altro avrebbe accertato la consistenza di quella voce secondo cui una suora di servizio in sala operatoria in quel tragico giorno si sarebbe accorta per prima che Vittorio Auteri — il secondo ragazzo operato — andava morendo, e che il suo allarme sia rimasto inascoltato.

Le cose sarebbero andate così. Qualcuno si accorse che Raffaele Galli — il primo ragazzo operato —, mentre lo stavano fasciando dopo l'intervento durato esattamente quindici minuti, assumeva un colorito cianotico. L'anestesiologo fece somministrare altro ossigeno, ma inutilmente poichè dopo pochi minuti il ragazzo cessò di vivere. I sintomi erano stati chiaramente quelli dell'asfissia. Dopo qualche ora fu portato nella stessa sala l'Auteri. L'intervento era già per essere completato quando, appunto, la suora di servizio si accorse che quegli stessi sintomi verificatisi al mattino si stavano ripetendo. Si rivolse, preoccupata, [illegible]

[illegible] forante e collasso circolatorio». Ma è appunto quel «collasso circolatorio» che dà da pensare.

Ma torniamo al caso che ha aperto la clamorosa inchiesta. Il magistrato inquirente ha già interrogato una trentina di persone e fra di esse un giovane apprendista dipendente della società responsabile della manutenzione dell'impianto centralizzato di gas medicinali. Il che fa prendere corpo all'ipotesi che l'impianto guastatosi il 31 di maggio, sia stato riparato non già da un tecnico specializzato bensì da un operaio poco pratico — forse dall'apprendista interrogato dal magistrato — il quale, non conoscendo il complicatissimo sistema dell'impianto centralizzato, avrebbe commesso un gravissimo errore collegando alla bombola del protossido d'azoto il tubo che doveva invece essere collegato alla bombola dell'ossigeno, sì che alla sala operatoria arrivava soltanto il gas velenosissimo, e non la miscela di protossido e ossigeno. Ma anche se così fosse andata, restano sempre non pochi lati oscuri nella tragica vicenda, e soprattutto resta da chiarire come mai nessuno si accorse dell'errore, e se per caso anche il flussometro della sala operatoria — l'apparecchio che consente di controllare l'erogazione della miscela anestetizzante — non fosse guasto.

P. M.

I dinamitardi in Alto Adige
Il terrorismo condannato dalla stampa elvetica

Ginevra, 19

La stampa svizzera si è occupata in questi ultimi giorni dell'«ondata terroristica» in Alto Adige, condannandola senza reticenze. Oggi, in un articolo di prima pagina la «Tribune de Lausanne» scrive tra l'altro: «Coesistenza o «algerizzazione» del territorio, tale è l'alternativa di fronte a cui si trovano le autorità ed i tre gruppi etnici (spesso di dimentica che circa 30 mila ladini e romanci vivono nell'Alto Adige). Il bilancio di questa prima settimana di terrorismo è inquietante.

«Le autorità italiane si trovano in presenza di un piano a carattere militare, di un'organizzazione a punto che lavora in maniera veramente efficace. Questa efficienza, unita all'audacia veramente criminale dei sabotatori, è stata condannata non solo da personalità italiane, ma anche da personalità simpatizzanti con gli autonomisti, quale il Vescovo di Bressanone. Di fronte agli eccessi degli «ultras», la popolazione di lingua tedesca non potrebbe abbandonare i «forsennati» del separatismo sud-tirolese? Il mutamento non è da escludere».

La corrispondenza del quotidiano losannese prosegue: «I capi della SVP si rendono conto dell'inquietudine causata dagli «ultras» tra la popolazione. «Si tratta di neofascisti» asseriscono i membri della SVP. Ma fatti concreti provano il contrario: due membri della SVP che tentavano di far saltare un ponte sono fuggiti in Austria; dei pacchi di dinamite di fabbricazione austriaca sono stati trovati presso piloni della linea ad alta tensione di Caldaro. Nessuno, naturalmente, pensa di accusare le autorità austriache. Rimane il fatto, tuttavia, che i terroristi beneficiano di numerosi appoggi in Austria, specialmente ad Innsbruck. La situazione è tale ormai che si va rapidamente incontro ad un compromesso o ad una tragica avventura».

NUBIFRAGI E GRANDINATE nelle campagne siciliane

Messina, 19

Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta nelle ultime ore sulla Sicilia centro-orientale. Ingenti danni alle colture sono stati provocati a Montalbano e Licona e a Basicò da un nubifragio. Nel bosco Malobotto un fulmine si è abbattuto su un gregge di proprietà del possidente Benedetto D'Amico, uccidendo 83 pecore. Ad Avola (Siracusa) una violenta grandinata ha gravemente danneggiato gli agrumeti, gli uliveti e i vigneti delle contrade Palma, Caggi, Puzzi e Cavalcata.

Danni notevoli anche nelle campagne di Cammarata (Agrigento) dove sono in corso i lavori di mietitura. Ad Enna un fulmine ha colpito una cabina elettrica, mettendo fuori uso gli impianti.

QUATTRO MORTI E DUE FERITI GRAVI SULLA TORINO-MILANO

Impressionante scontro di notte fra due macchine in piena velocità

Uccisi sul colpo l'industriale piemontese Rivetti e tre giovani che tornavano dalla partita con il Santos - Fatale un sorpasso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 19

Una «Ferrari-Sport», lanciata a oltre 200 chilometri all'ora, ha cozzato la scorsa notte contro una Fiat «1100» che procedeva in senso contrario, sulla autostrada Torino-Milano. Il bilancio della sciagura è impressionante: quattro morti e [illegible]

[illegible] veniva bloccato e si cercava di recare soccorso agli sventurati, ma c'era ben poco da fare. Soltanto il Ronchi ed il Barzaghi non apparivano in condizioni disperate ed infatti, trasportati all'Ospedale di Vercelli, sono stati ricoverati con progonsi riservata. Gli altri sono tutti deceduti. Dai rilievi compiuti finora sono emerse, con certezza le seguenti cause dell'incidente: il sorpasso simultaneo e la forte velocità dei due veicoli, specialmente della «Ferrari». Dal contagiri, rimasto bloccato, pare che la macchina filasse ad oltre 200 chilometri all'ora.

Paolo Amerio

La tragedia di Graffignana
RIDOTTA LA PENA all'uccisore del figlio

Milano, 19

Luigi Cerri, l'ottantaduenne parricida di Graffignana di Lodi, che il 13 giugno 1960 uccise il figlio Dante, di 47 anni, è comparso stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise di Appello, ai quali si era appellato contro la condanna comminatagli il 17 marzo scorso dalla Corte di Assise di primo grado, quando ebbe 13 anni e 4 mesi di reclusione.

La Corte di primo grado gli aveva concesso l'attenuante della provocazione e le generiche; questa mattina, la Corte d'Appello gli ha concesso anche la attenuante per aver agito per motivi di particolare valore morale e gli ha quindi ridotto la pena a 8 anni, 8 mesi e 20 giorni.

Il tragico episodio che ha dato luogo al procedimento penale era stato provocato dal figlio del Cerri, di nome Dante, tubercolotico e alcolizzato, che da tempo rendeva la vita impossibile ai familiari per le sue intemperanze. Il giorno del fatto, il vecchio Cerri, insultato gravemente dal figlio, che gli aveva più volte sputato in viso, aveva impugnato una roncola e si era avventato su di lui uccidendolo.

Una «tavola rotonda» del cinema italiano

Milano, 19

Sull'iniziativa della «tavola rotonda del cinema italiano» a cui hanno aderito 20 registi e che si terrà a Milano, nel salone del Circolo della Stampa, nei giorni 1 e 2 luglio, il produttore Goffredo Lombardo, venuto a Milano per predisporne l'organizzazione, ha dichiarato: «Dal gruppo milanese dei critici cinematografici al quale ho presentato la mia iniziativa, è stato proposto per la «tavola rotonda» da me organizzata in occasione del congresso Titanus 1961-62 il titolo: „Per un nuovo corso del cinema italiano". E' evidente che questo titolo prende lo spunto dalla situazione determinatasi da qualche tempo nella produzione cinematografica nazionale. Da un certo punto di vista, quello che i critici chiamano „nuovo corso" è in atto. La venuta a Milano d'un forte gruppo di registi tra i più significativi del cinema italiano non darà luogo a una discussione accademica, ma sarà l'occasione della presentazione d'un vasto programma di produzione cinematografica che vale di per sè a concretare il „nuovo corso". Questi registi di diverso indirizzo, di diversa tendenza, di diverso orientamento, hanno trovato un denominatore comune in un piano di produzione che appare destinato ad avere un certo peso sul biennio 1961-62».

Alla «tavola rotonda», il cui dibattito sarà diretto da Piero Gadda Conti, presidente del gruppo milanese critici cinematografici, parteciperanno i registi Visconti, Rossellini, Antonioni, Comencini, Monicelli, Soldati, Bolognini, Pietrangeli, Zurlini, Quilici, Loy, Brusati, Damiani, Petri, Giannetti, Gregoretti, Olmi, Guerrini.

Lombardo ha annunziato che anche De Sica e Lattuada, per quanto impossibilitati a partecipare alla «tavola rotonda», hanno un loro film nel nuovo programma di produzione: «Questo programma costituisce un preciso riferimento per il dibattito che si svolgerà a Milano». Per la prima volta nella storia del cinema italiano tanti nomi significativi di registi sono uniti in un unico programma di produzione.

Caduto in Jugoslavia
Un cappellano morto in concetto di santità

Ancona, 19

Fra le salme dei Caduti in Jugoslavia giunte domenica ad Ancona è quella del tenente cappellano Secondo Pollo, di Vercelli. Il cappellano Pollo è morto in concetto di santità: attualmente presso il tribunale diocesano di Vercelli è in corso il processo informativo per l'introduzione della causa di beatificazione. Il cappellano è morto mentre prestava assistenza ai feriti in Jugoslavia ed è stato decorato di medaglia d'argento alla memoria.

VENDEVANO BIGLIETTI D'AEREO TENENDOSI IL DENARO

Catturati i responsabili della «fuga» di 60 mila dollari

Automobili, appartamenti e conti in banca con i soldi del principale venezuelano il quale finalmente si è accorto

Roma, 19

L'Interpol, il 25 marzo scorso, informò telegraficamente la polizia italiana che il cittadino venezuelano Mario Pizzorni, presidente della Società Italcambio, con sede in Caracas, aveva sporto denuncia alla polizia venezuelana nei confronti di tali Rodolfo Canestrari ed Adriano De Laurentis, rispettivamente addetto ed incaricato della contabilità dell'Ufficio viaggi aerei della predetta società, avendo essi, in correità tra di loro, riscosso l'importo di biglietti aerei per un assommare di 60 mila dollari, rifugiandosi poi in Italia con il danaro.

La Squadra mobile romana, incaricata delle indagini, rintracciò in via Paolo Orlando 25, ad Ostia Lido, il Canestrari. Nella perquisizione operata nella sua abitazione furono trovate macchine cinematografiche e fotografiche e, in un'autorimessa, una 1500 intestata alla moglie del Canestrari. La Squadra mobile, apparendo chiaro come ogni cosa fosse stata acquistata con il danaro sottratto dal Canestrari, provvide a sequestrare il tutto ed a bloccare, con decreto del magistrato, una somma di sette milioni circa, depositati a nome della mogile del Canestrari presso la succursale di Piazza di Spagna della Banca Commerciale Italiana. Il Canestrari, dopo lunghi interrogatori, ha ieri confessato ogni addebito.

Nel corso delle indagini si accertò, inoltre, che egli, con il De Laurentis, nato a Venezia 30 anni or sono, residente a Genova, in via Guerrazzi 18, e con tale Mario Salvato, anch'egli impiegato presso l'ufficio viaggi aerei dell'Italcambio, aveva riscosso in proprio, in più riprese, biglietti aerei, il cui importo aveva poi diviso in parti uguali con i suoi complici. Al De Laurentis era affidato il compito di riportare in contabilità, falsificando quindi opportunamente i registri e i bilanci, l'importo dei biglietti di cui il Canestrari ed il Salvato si appropriavano. Nella loro impresa, i tre erano stati agevolati dalla contemporanea assenza dal Venezuela del Pizzorni e del capo-ufficio contabilità Calofaro, i quali erano in viaggio di affari in Europa.

Nell'ottobre del 1960 il Canestrari era venuto per pochi giorni con la moglie in Italia, portando con sè oltre un milione e mezzo di lire in valuta USA: in tale occasione aveva acquistato l'appartamento di via Paolo Orlando. Nel gennaio del '61, essendo state chiuse dal novembre precedente le rimesse di danaro dal Venezuela e temendo di poter essere trovato in possesso di somme di danaro, di cui non avrebbe potuto giustificare la provenienza, aveva inviato in Italia la moglie con altri tre milioni di lire. Nello stesso mese di gennaio il Salvato si era licenziato dall'Italcambio e si era allontanato dal Venezuela trasferendosi in Spagna. Infine nel marzo del 1961 il Canestrari, ritenendo che i 17 mila dollari che aveva con sè ed i quattro milioni e mezzo che aveva trasferito in Italia, fossero sufficienti per iniziare una nuova attività, era rimpatriato con la scusa della licenza, seguito dopo qualche giorno dal De Laurentis.

La Questura di Genova, in data 28 maggio, rintracciò il De Laurentis, ma una perquisizione operata nella sua abitazione dette esito negativo. Il De Laurentis, inoltre, interrogato, respinse ogni addebito. Al fratello del Pizzorni, ing. Alessandro, residente a Milano, procuratore generale in Italia del congiunto, il quale si era presentato alla Squadra mobile per confermare la denunzia già sporta nel Venezuela e per fornire più ampi particolari, venne data in custodia la 1500 con l'obbligo di tenerla a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura nei confronti del De Laurentis e del Canestrari, il cui fermo è stato quindi tramutato in arresto.

La Giunta di Venezia
Fallite le trattative per il centro-sinistra

Venezia, 19

Le trattative per la formazione a Venezia di una Giunta municipale di centro-sinistra, sono fallite. L'annuncio ufficiale sulla rottura delle trattative è stato dato questa sera durante il Consiglio comunale dal Sindaco ing. Favaretto Fisca con la lettura di un messaggio a lui fatto perevnire dal capogruppo dei socialisti nenniani dott. Zecchi.

Nel documento, la cui lettura è stata seguita con la più viva attenzione, è detto esplicitamente che le trattative per la formazione di una maggioranza consiliare debbono ritenersi interrotte e che, di conseguenza, si ritiene che siano venuti meno anche i motivi che a suo tempo indussero il gruppo socialista a consentire il ritiro del progetto di bilancio dall'ordine del giorno del Consiglio comunale.

Il Consiglio, in seduta privata, si è poi intrattenuto a trattare la questione concernente il licenziamento di quindici croupiers del Casinò municipale e l'inchiesta giudiziaria promossa dalla Procura della Repubblica di Brescia in seguito alla fuga da casa di una minorenne, che unitamente ad un commerciante di bestiame soggiornò per un lungo periodo a Venezia, frequentando assiduamente la casa da gioco.

ANCORA DIFFICOLTA' per i «cinque giorni» dei bancari

Roma, 19

Un nuovo intervento si è avuto questa sera, da parte del Ministro del Lavoro, per tentare di raggiungere un accordo fra i vari sindacati dei dipendenti bancari per l'attuazione della settimana lavorativa di cinque giorni. Si hanno seri dubbi che per il giorno 21 corrente possa avere inizio il nuovo orario. Le Casse di Risparmio avrebbero condizionato la loro adesione alla settimana di cinque giorni, semprechè anche gli sportelli del risparmio postale non funzionino nella giornata di sabato. Il comitato nazionale per l'orario unico ha preso posizione contro i firmatari dell'accordo dei cinque giorni, in quanto esso verrebbe a compromettere le norme già in vigore sull'orario unico estivo.

Per domani è annunciato l'incontro presso il gabinetto del Ministro del Tesoro dei rappresentanti del sindacato nazionale dei dipendenti degli uffici del Tesoro con il Sottosegretario on. Natali, al fine di condurre a termine le trattative per risolvere la vertenza che ha dato luogo la settimana scorsa allo sciopero dei «finanziari».

Come è stato già detto la astensione dal lavoro da parte di tutta la massa impiegatizia dipendente dal Ministero del Tesoro è stata determinata dal ritardato provvedimento legislativo relativo all'allineamento, alla trasformazione e all'estensione dell'assegno personale. In alcuni contatti che i rappresentanti sindacali hanno avuto con il Ministro Pella, prima ancora della riunione di domani, sono stati riaffermati i desiderata della categoria e cioè: adeguamento degli organici ai servizi dipendenti dall'amministrazione finanziaria e parificazione del trattamento economico e accessorio.

Il problema può considerarsi ormai in via di soluzione. Infatti nella riunione odierna al Consiglio dei Ministri è stata deliberata la presentazione al Parlamento di un disegno di legge recante la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato e irregolare funzionamento degli uffici finanziari.

E' morto Carlo Vanni pioniere del giornalismo sportivo

Firenze, 19

All'età di 75 anni si è spento oggi a Firenze il decano dei giornalisti sportivi fiorentini, Carlo Vanni che fu, dal 1901 al 1945, corrispondente da Firenze de «La Gazzetta dello Sport» e contemporaneamente redattore, prima de «Il Nuovo Giornale», quindi de «La Nazione» e, dopo la seconda guerra mondiale, de «Il Mattino dell'Italia Centrale». Animatore di tutte le attività sportive fiorentine e toscane, Carlo Vanni fu tra gli ideatori del «Giro della Toscana» e della staffetta ciclistica «Firenze-Roma».

Carlo Vanni fu uno dei primi giornalisti sportivi italiani a informare il pubblico sulle «Mille miglia», il «Giro d'Italia» e sulle prime partite di calcio. Da qualche anno, gravemente ammalato, aveva svolto fino a pochi mesi fa un'attività limitata.

COSTRETTA A DIROTTARE NEL PORTO DI BARI PER SPEGNERE LE FIAMME

Fuoco a bordo della «Flaminia» in viaggio da Trieste verso l'Australia

Nessun danno ai passeggeri che sono stati sistemati negli alberghi

Bari, 19

Un incendio è scoppiato sulla motonave «Flaminia». La motonave, proveniente da Trieste, era diretta in Australia. L'incendio è scoppiato quando la «Flaminia» si trovava quasi all'altezza di Bari ed il comandante, visto che non poteva domare le fiamme con i mezzi di bordo, ha dirottato verso il porto, dove sono subito entrati in azione i vigili del fuoco.

La Capitaneria di porto comunica stasera che difficilmente la motonave «Flaminia», potrà riprendere il mare domani. I tecnici sono infatti ancora all'opera per stabilire se vi siano o no danni alle strutture della nave. Intanto 400 passeggeri sono rimasti senza posto perchè le fiamme hanno distrutto tutti gli alloggi dei reparti «A» e «B». I 400 saranno quindi sistemati provvisoriamente stasera negli alberghi cittadini. I danni accertati per il momento ammontano a circa venti milioni di lire.

Attraverso gli oblò, la quantità di acqua immessa nella stiva ha parzialmente fatto sbandare la nave. Molti passeggeri hanno assistito a bordo alle operazioni di spegnimento.

Un certo panico si era diffuso nei primi momenti tra i passeggeri che avevano raggiunto di corsa il molo, ma, poi, è tornata la calma quando si è potuto constatare che nulla di eccezionalmente grave poteva accadere. Non è escluso, che l'incendio possa essere stato provocato da autocombustione.

La «Flaminia» aveva lasciato Trieste ieri alle 13.35. A Trieste sono saliti a bordo della motonave 677 emigranti, di cui 547 italiani, 50 austriaci e 80 di altre nazionalità.

ARRESTATI DUE GORIZIANI per contrabbando di oppio

Venezia, 19

Gli agenti della Squadra mobile della Questura hanno stroncato questa sera un traffico di oppio proveniente dalla Jugoslavia, operando l'arresto di due goriziani — certi Mario Giovannini, di 40 anni, e Giorgio Visintin, di 32 anni, il primo manovale e il secondo commerciante — e procedendo al sequestro di un chilogrammo di droga. Gli inquirenti stanno ora battendo un'altra pista allo scopo di pervenire all'arresto di un terzo uomo, considerato come il fornitore della droga agli spacciatori itailani.

A cadere per primo nelle mani della polizia è stato il Giovannini. Ciò è avvenuto in piazzale Roma, dove a bordo di uno scooter era giunto per consegnare l'oppio ad una persona di cui non ha voluto rivelare il nome. La presenza del Giovannini con la preziosa merce era stata segnalata tempestivamente alla polizia veneziana, per modo che gli agenti di quest'ultima hanno potuto intercettarlo e bloccarlo proprio nell'atto in cui, essendo risultata vana l'attesa della persona con cui doveva incontrarsi, egli si accingeva ad abbandonare la città della laguna.

Il Visintin, indicato dal Giovannini come colui che l'aveva indirizzato a Venezia per «collocare» l'oppio, è stato fermato nella stessa nottata a qualche chilometro da Gorizia, dove era in attesa del Giovannini, che gli avrebbe dovuto consegnare mezzo milione, il prezzo cioè che era stato pattuito per la vendita del chilo di droga a lui affidato.

UN UNICO «TREDICI» realizzato in Piemonte

Torino, 19

Il Totocalcio comunica che in Piemonte risulta realizzato un unico «tredici». La schedina vincente reca il numero 345 TA 14775, è anonima ed è stata giocata al caffè Moncenisio in via Cibrario 45, a Torino.

Attualmente risulta l'unica schedina a pieno punteggio. Se non risulteranno altri tredicisti, al fortunato vincitore torinese toccherà la somma di oltre 55 milioni di lire.

Torero portoghese condannato per aver ucciso un toro

Lisbona, 19

Il Tribunale di Lisbona ha condannato oggi a sei mesi di reclusione il matador Antonio Dos Santos per aver ucciso un toro in un'arena portoghese nel 1959 e gli ha inibito di partecipare a corride in Portogallo.

Secondo la legge portoghese, le corride non possono concludersi con l'uccisione del toro, uccisione che è specificamente punita come reato. La condanna a carico di Dos Santos è stata sospesa condizionalmente.

La notizia ha dato l'avvio a numerose polemiche fra i sostenitori della legge portoghese e chi vi si oppone. I giornali portoghesi si astengono dal commentare o dal dare rilievo a tali polemiche.

«Nebbia rossa» in Puglia

Castellana Grotte, 19

Per due ore una fitta cortina di nebbia «rossastra» è calata sull'abitato e la zona circostante rendendo difficoltoso il traffico dei veicoli e dei pedoni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha esordito con un'intonazione calma per effetto di una rarefazione degli scambi più che per una effettiva prevalenza dei venditori. Per quasi tutta la riunione la quota ha conservato un andamento depresso e solo dopo l'inizio della compilazione del listino una ripresa sugli assicurativi e sulle Cantoni ha ridato tono al mercato. Le chiusure però avvengono irregolarmente con maggior numero di differenze negative. Calmi i titoli di massa, i fondiari e gli elettrici. Realizzati anche i titoli del gruppo Finsider, le Ossigeno e le Breda. Nuovi rialzi per Mira Lanza, Generali, Rossari e per alcuni valori di grosso taglio. Ben tenuti negli statali la Rendita 5% e la Ricostruzione 5%. Leggermente cedenti i Buoni del Tesoro e stazionario il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni; Buoni del Tesoro 73 milioni; obbligazioni 411 milioni; azioni 1.277.500.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,80 (108,30), 3,50% 94,50 (95,10); Red. 3,50% 99,20 (99,05), 5% 100,90 (101); Ric. 88,75 (88,70), 5% 101,15 (100,95); Rif. F. 101,05 (101); Trieste 5% 101,10 (100,95).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,50 (—), 1-1-'62 102,50 (102,35), 1-1-'63 102,60 (—), 1-4-'64 102,50 (102,75), 1-4-'65 102,55 (102,85), 1-4-'66 102,80 (103), 1-1-'68 102,925 (103), 1-4-'69 103,15 (103), 1-1-'70 103,15 (102,95).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 134.500 (136.050), Gim 11.000 (11.349), Centrale 23.750 (24.190), Invest 5640 (5770), Bastogi 4290 (4285), Sviluppo 3985 ex (4048), Finmare 740 (—), Finelettrica 1957 (1960), Finsider 1833,50 (1843), Breda 8970 (9080), Pirelli & C. 11.270 (11.365), Sifir 2598 (2650), Stet 4940 (4850), Italpi 7580 (7695), Generali 174.000 (170.000), Ras 72.840 (73.000), Incendio 35.280 (35.800), Assicuratrice 112.750 (112.200), An. Assic. 37.200 (37.500), Ass. Milano 118.700 (120.950).

Trasporti: Nord Mil. 3660 (3670), Mittel 6050 (6250), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4000 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 42.200 (41.000), Val Ticino 220 (230), Olcese 2710 (2765); De Angeli 8550 (8700), Cucirini 17.350 (17.600), Linificio 1780 (—), Rossari 45.700 (45.250), Rotondi 71.500 (—), Tosi 7180 (7200), Coton. Mer. 1135 (—), Unione M. 127.400 (127.800), Gavardo 6745 (6620), Lanerossi 6100 (6155), Tilane 519 (530), Fisac 950 (990), Cascami 11.900 (12.000), Bernasconi 4000 (—), Châtillon 14.350 (—), Snia Viscosa 9005 (9140), Snia priv. 8201 (8350), Pacchetti 1950 (1902), Scotti 352 (—), Marzotto 4500 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2009 (2010), Ilva 805 (814), Magona 1880 (—), Metallurg. 9450 (9505), Amiata 7250 (—), Montecatini 4601 (4640), Monteponi 1411 (1448), Dalmine 2999 (3059), Siele 8810 (8525), Broggi-Izar 2950 (—), Falck 16.290 (16.400), Trafilerie 3840 (3950), Ilssa-Viola 4350 (4490).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1700 (1690), Bianchi 787 (796), Fiat 3250 (3277), Fiat priv. 2644 (2663), Nebiolo 1500 (1520), Fr. Tosi 1480 (—), Westingh. 1590 (1618), Olivetti 12.570 (12.700).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2110 (2142), Cieli 4740 (4620), Dinamo 3510 (3520), Edison 6879 (6960), Edisonvolta 3015 (3009), Bresciana 3578 (3590), Campania 2510 (2400), Caffaro 750 (754), Valdarno 4020 (4030), Sarda 7230 (7210), Emiliana 3595 (3610), Seso 3415 (3432), Appenn. C. 3895 (3875), Pugliese 2150 (2155), Subalpina 3795 (3850), Sip 1989 (1995), Vizzola 5255 (5200), Sme 1870 (—), Orobia 3150 (3135), Romana 3839 (3840), Terni 850 (—), Unes 1026 (1051), Marelli 1430 (—), Magneti 2700 (2779), Tecnomasio 6650 (6999), Teti A 5060 (5110), Teti B 5090 (5100), Sit 1600 (1610), Alto Veneto 3010 (—), Calabria 2408 (2355), Lucana 3362 (3360).

Alimentari: Distillati 5630 (5750), Eridania 4600 (4748), Es. Molini 1893 (—), Certosa 3595 (3560), Motta 42.975 (43.700), Romana Zuccheri 540 (549).

Chimici: Anic 4530 (4551), Saffa 13.850 (13.940), Italgas 2635 (2650), Liquigas 431 (437), Napol. Gas 1340 (1404), Pibigas 218,75 (219,75), Solgas 2660 (2685), Larderello 5450 (—), Mira Lanza 51.200 (51.900), Ossigeno 4650 (4850), Rumianca 2790 (2800), Sarom 2435 (2450), Carlo Erba 23.050 (23.450), Brioschi 12.000 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8790 (8898), Iniziativa 9600 (9700), Sagi 3400 (3450), Beni Stabili 8470 (8620), Gen. Imm. 1538 (1556), Milano C. 57.500 (56.500), Silos 8300 (8500), Bon. Ferr. 887 (885), L'Edificio 7847 (7800), Risanamento N. 9990 (10.200).

Diversi: Baroni 380 (400,25), Binda 73.100 (73.700), Burgo 42.130 (42.695), Ginori 1600 (1635), Ciga 10.299 (10.520), Italcementi 32.680 (33.000), Cementir 8900 (9020), Cer. Pozzi 2270 (2249), Eternit 8700 (8740), Rejna A. 2770 (—), Smeriglio 580 (596), Linoleum 7600 (7650), Pirelli S.p.A. 11.415 (11.598), Ter. Acqui 22.100 (—), Rinascente 900 (918), C. Acqua 1537 (1549), De Ferrari 2000 (2025), Elettrocar. 130.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,61; doll. canadese 620,30; franco svizzero libero 143,595; sterlina 1730,875; franco francese 126,66; marco Germania occ. 156,3075; franco belga 12,4375; fiorino olandese 172,745; corona danese 89,56, svedese 120,06, norvegese 86,55; scellino austriaco 23,885; escudo portoghese 21,60.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,65; franco svizzero 143,53; sterlina 1728,50; franco belga 12,325; franco francese 125,90; marco 156,23; scellino austriaco 23,85; peseta spagnola 10,43; escudo portoghese 20,70; dollaro canadese 619; fiorino olandese 172,45; corona danese 89,40, svedese 119,30, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,78, taglio piccolo 0,80; lira egiziana 1180.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4675-4875; oro 700-708; argento pu-

TRIESTE

Superati i riporti il mercato si è portato su una base più calma con correzioni di quota in tutto il settore azionario. Migliori i titoli di Stato. Titoli trattati: 500 Catini, 25 Generali.

Generali 173.000 (171.500), Ras 72.000 (—), Gerolimich 8400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 48.450 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari sparsi. Sulle altre regioni cielo prevalentemente poco nuvoloso, salvo locali formazioni nuvolose sui rilievi nel pomeriggio. Temperatura in aumento sulle regioni meridionali; altrove pressochè stazionaria. Venti deboli o localmente moderati intorno Nord sui bacini meridionali; altrove deboli vari. Mari in prevalenza leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 32; Verona Villafranca 16, 31; Trieste 20, 29; Venezia 16, 31; Milano 17, 32; Torino 32, 29; Genova 19, 27; Bologna 18, 33; Firenze 17, 32; Pisa 16, 29; Ancona 19, 27; Perugia 17, 29; Pescara 14, 28; L'Aquila 11, 26; Roma 15, 30; Campobasso 15 26; Bari 18, 26; Napoli 16, 30; Potenza 13, 25; Reggio Calabria 17, 26; Messina 20, 28; Palermo 19, 27; Catania 15, 27; Alghero 15, 31; Cagliari 16, 26.

D'Annunzio in Francia

GLI ANNI che Gabriele d'Annunzio ha trascorsi in Francia prima della prima guerra mondiale sono stati sempre considerati come una parentesi di carattere personale nella vita del poeta. Vi era andato dopo che disavventure finanziarie lo avevano costretto ad abbandonare la Capponcina a Firenze mentre contro di lui si accanivano i creditori; sicchè la vita in Italia gli era diventata penosa.

Una volta lontano dal triste assedio e dalle polemiche che si erano scatenate sul suo nome da parte di chi non gli perdonava di essere il più famoso poeta italiano vivente, D'Annunzio aveva scelto le lande di Arcachon alternando le sue soggiorni parigini che lo ponevano in contatto col mondo delle lettere e delle arti di tutta Europa.

Fino alla metà del 1914 quegli anni non furono molto infelici per lo scrittore. In Italia Ugo Ojetti e Luigi Albertini pensavano a sistemare le sue complicate questioni finanziarie liberandolo dall'assillo pecuniario che doveva tormentarlo per quasi tutta la vita, in Francia era stato accolto come si accolgono i grandi uomini della cultura e della genialità, a Parigi aveva amici cari e ferventi ammiratori anche se aveva critici acerbi. Il fatto poi che egli avesse assimilato con tanta prontezza la lingua francese e che si fosse cimentato a scrivere in quella lingua alcune delle più note e discusse opere sue, l'amore che egli dimostrava in tal modo alla cultura del popolo che lo ospitava gli aveva suscitato attorno un alone di simpatia che molto lo lusingava.

D'Annunzio era diventato in quegli anni un artista italo-francese, un autore quasi di casa per il gran pubblico parigino. Lo criticavano, lo avversavano, lo confrontavano con gli altri autori francesi a suo danno, talvolta se ne [illegible] anche le inevitabili [illegible] di una incredibile e [illegible] erudizione, ma, in fondo lo amavano, avevano per la sua vita spregiudicata l'indulgenza che è dovuta a chi vive nell'Olimpo di una traboccante fantasia.

Il soggiorno del poeta combinava anche con gli ultimi anni della «belle époque» parigina, gli anni gioiosi, spensierati della pace che dovevano preludere alla guerra dei quaranta e più anni che sta sconvolgendo il mondo dal 1914 ad oggi. Erano i tempi della dolce vita per le classi dirigenti europee, epoche di avventure, di amori, di scapigliature giovanili anche per coloro che giovani non erano o che, come i poeti, non avevano età.

In quel mondo D'Annunzio stava d'incanto, godeva gli incensi della grande società internazionale, collaborava ai giornali francesi, dava al teatro di Parigi drammi scritti in un perfetto linguaggio di oltrefrontiera, raccoglieva molti applausi e moltissimi giudizi contrari. Viveva, insomma, la vita che avrebbe sempre vissuto con la differenza che trascorreva il suo tempo in Francia invece che in Italia.

* * *

Poco o nulla ci sarebbe quindi da dire sul soggiorno francese del poeta se nell'estate del 1914 i colpi di pistola che soppressero a Serajevo l'arciduca ereditario austriaco e la sua consorte non avessero straziato di colpo la tela della «belle époque». Una cortina di tragedia calava improvvisamente sulla spensieratezza europea e lo spettro della guerra appariva minaccioso, poi incombente, infine paurosa all'orizzonte.

Il poeta veniva di colpo ad essere avvolto nell'alone del gigantesco dramma che turbinava per i cieli d'Europa.

La vita di D'Annunzio in Francia diventa da quei primi giorni dell'agosto 1914 degna di particolare attenzione ed uno scrittore che eccelle tra i migliori studiosi delle opere e della vita dannunziana ha avuto la santa pazienza di andare indagando con encomiabile obiettività ciò che il poeta ha fatto, ha pensato, ha vissuto ed ha immaginato durante i lunghi mesi che vanno dall'attentato di Serajevo al ritorno in Italia per pronunciare a Quarto il celebre discorso del 5 maggio 1915.

Lo scrittore è il direttore dell'Istituto Francese di Firenze, Guy Tosi, amoroso ricercatore di documenti, di prove, di testimonianze che riguardino il soggiorno francese del poeta al quale ha dedicato altri studi degnissimi di lode. Il Tosi viene in tal modo svelando la trasformazione che accade nel cervello e nel cuore dannunziano al cospetto dell'apocalisse che piombava sopra la disorientata e attonita Europa di quel fatale anno.

Attraverso il carteggio ancora inedito del Vittoriale e di famiglie private che ebbero col D'Annunzio consuetudine di rapporti amichevoli, consultando tutte le pubblicazioni che sono state stampate dopo la morte del poeta ma soprattutto compulsando il diario che il poeta teneva quasi giorno per giorno durante il periodo della propria vita in Francia al tempo della neutralità italiana, il Tosi è riuscito a darci un quadro quasi perfetto dei pensieri che animarono l'attività giornalistica, artistica e personale dell'uomo che doveva entrare tanto parte nel formarsi della pubblica opinione italiana verso l'intervento.

Gli appunti dannunziani, finora ignoti, ci fanno restare ammirati per la loro bellezza, talvolta ci commuovono per l'emozione, talaltra ci ricordano avvenimenti che nelle cronache turbinose di quel tempo sono stati quasi del tutto dimenticati.

* * *

Nei primi giorni, allorchè il conflitto si avvicina, sembra inevitabile, poi scoppia a un tratto come folgore dilatandosi a gran parte del continente, il poeta è turbato, smarrito, non si rende ancora ben conto di ciò che potrà accadere e le sue reazioni sono soprattutto quelle di un artista. Lo spettacolo di Parigi che non è più la grande metropoli della società universale ma sta diventando una fortezza nell'attesa del combattimento, quello della dolce Francia che veste la corazza e l'elmo per difendere una tradizione millenaria di civiltà, colpiscono l'estro, il lirico, l'emotivo che scrive tra i suoi appunti note brevissime piene di acceso colore. Nello stesso tempo egli non sa che cosa avviene nel proprio paese, che cosa deciderà di fare l'Italia, deve stare attento alle voci che giungono da Roma e da Milano per sapere se potrà lanciarsi senza timore di grandi disillusioni verso la proclamazione della solidarietà latina che egli porta già nel cuore. Sono settimane di incertezza nelle quali si mescolano preoccupazioni di carattere materiale a quelle di carattere ideale.

L'Italia, intanto, resta neutrale, non sta dalla parte di coloro che assalgono la Francia e D'Annunzio si sente liberato. Da Firenze Ugo Ojetti lo rassicura, da Milano Albertini gli conferma che la neutralità doveva essere il preludio della guerra accanto alle nazioni occidentali ed ecco che giorno per giorno l'artista viene sopraffatto dal cittadino, dall'italiano, dal latino che vive nel clima di un'antichissima civiltà e non vuole che essa venga uccisa dagli invasori.

Dal momento nel quale si convince che l'Italia, prima o dopo, marcerà accanto alla Francia, l'artista che è in lui insopprimibile lascia però sempre più il posto all'animatore che intende spingere la propria patria a fare presto perchè non arrivi troppo tardi nella comune difesa dell'Europa latina. Non potendo per il momento fare altro, scrive al suo giornale milanese raccontando ai lettori le cose epiche che vede e che magari non ha vedute ma che ha saputo da altri con sicurezza di verità. Gli è stato poi contestato che allorchè narra l'incendio della cattedrale di Reims in bellissime pagine, egli dice di avervi assistito mentre vi si doveva recare soltanto qualche mese dopo in compagnia [illegible].

Che cosa importa se egli abbia veduto di persona o no quel memorabile incendio? Gli italiani sanno da lui quale scempio [illegible] sia stato [illegible] che pure [illegible] romantico. Gli italiani [illegible] ed egli ha [illegible] ecco ciò che [illegible]. Per alcuni [illegible] non fa che [illegible] illusioni, gli [illegible] dei francesi [illegible] già, non a suo popolo. [illegible] generale Gallieni [illegible] ardia e soldati [illegible] difende Parigi [illegible] tedesca, [illegible].

Quando giunge la primavera del 1915 sorgono le giornate tempestose nelle quali si manifesta in Italia il dubbio intorno al suo intervento in guerra. Il Parlamento non vorrebbe lo intervento, l'uomo più autorevole della classe politica italiana è del medesimo parere. La Germania, attraverso uno dei suoi più accorti diplomatici insiste perchè l'Italia si accontenti di compensi e si astenga dalla guerra. Gli echi di queste incertezze giungono a Parigi. D'Annunzio freme e quasi si dispera. Ci sono nei suoi appunti accenti accoratissimi.

Proprio in quel tempo viene presa da Governo francese e dal corpo dei volontari garibaldini che si sono battuti eroicamente nelle Argonne, un'iniziativa azzardatissima. Quel corpo che si è coperto di gloria, che ha avuto quasi la metà dei suoi uomini fuori combattimento, che ha veduto morire i due figli di Ricciotti Garibaldi, Bruno e Costante, viene improvvisamente sciolto.

Perchè? Un mistero avvolge il provvedimento che nessuno sa spiegare. Ma Governo e capi garibaldini hanno un comune proposito. I volontari hanno già fatto al fronte francese tutto ciò che potevano fare, hanno dato tutto ciò che potevano dare, ora debbono cambiare fronte. Mentre in Italia si stanno affrontando le forze della pubblica opinione che sono favorevoli o contrarie all'intervento, i garibaldini torneranno in Italia per dare manforte agli interventisti. E' là che bisogna vincere la battaglia.

Un giorno, dunque, il capo dei garibaldini visita Gabriele d'Annunzio a Parigi e gli rivela il progetto concludendo che il poeta dovrebbe essere il capo di quell'azione politica. Si tratterebbe di sbarcare in Italia, verso Genova, in circa duemila garibaldini, di tenere un grande raduno allo scoglio di Quarto e poi di iniziare un'attiva agitazione nell'opinione pubblica. L'apparizione delle camicie rosse che hanno già lasciato sui campi delle Argonne tanti morti e feriti avrebbe certamente grande effetto sul morale degli italiani. Non si tratta, come taluno ha affermato, di voler rovesciare governi o di sostituirli perchè si tratta anzi di dare manforte al Governo favorevole alla guerra.

D'Annunzio esita, la cosa gli appare troppo incerta, ma poi viene preso dall'entusiasmo per quel gesto che potrebbe risolvere liricamente la situazione italiana premendo sulla sensibilità del paese. Accetta di parlare a Quarto ai primi di maggio. Nel medesimo tempo il Municipio di Genova lo invita ufficialmente a celebrare il 5 maggio la inaugurazione del monumento ai Mille sullo scoglio di Quarto. Come le cose combinano! Il discorso avrà la consacrazione di una grande città. Tutto è pronto per questo gesto romantico.

Perchè le cose accadono diversamente? Perchè quando D'Annunzio parla a Genova le sue parole saranno parole ufficiali di un popolo che ha già deciso l'intervento? Perchè nelle more di quei giorni il poeta ha saputo che ormai la guerra è stata ritenuta inevitabile, che nel maggio si varcherà il confine. I suoi amici Ojetti e Albertini lo hanno informato.

Allora non occorre più lo sbarco in forze dei garibaldini che parteciperanno alla riunione con una rappresentanza simbolica. Ormai gli italiani stanno per mobilitare e D'Annunzio porta a Genova, come poi a Roma, soltanto l'entusiasmo e l'ardore della poesia. E' la spuma sulla cresta dell'onda.

Orazio Pedrazzi

Il Premio Marzotto 1961 a Palazzo Madama

Torino, 19

Il 31 maggio u.s. si è chiuso il termine utile alla partecipazione al Premio Marzotto 1961. Hanno posto la loro candidatura 442 concorrenti, così suddivisi per le sezioni previste dal programma del corrente anno: Narrativa e poesia 175; Storia del Risorgimento 25; Teatro 170; Medicina e Chirurgia 64; Premi di Laurea 8.

Il Premio Marzotto per il giornalismo sarà invece assegnato su documentazione diretta della Giuria.

Le giurie composte da: Emilio Cecchi, Alberto Maria Ghisalberti, Alberto Moravia, Eugenio Montale, Edoardo Soprano, Giovanni Spadolini (Narrativa, Poesia, Storia del Risorgimento, Giornalismo, Premi di Laurea); Raul Radice, Vittorio Gassman, Renzo Ricci, Giorgio Strehler, Renzo Tian (Teatro); Achille Mario Dogliotti, Enrico Ciaranfi, Carlo Marino-Zuco (Medicina e Chirurgia) hanno già iniziato l'esame delle opere presentate.

Il conferimento del Premio Marzotto 1961 avrà luogo il 23 settembre p.v. in Palazzo Madama a Torino, nell'ambito delle manifestazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia.

SONO I PRIGIONIERI PIU' COSTOSI DEL MONDO

HANNO ESPIATO ABBASTANZA I TRE «SUPERSTITI» DI SPANDAU?

Rudolf Hess manifesta segni evidenti di alienazione mentale - Speer e von Schirach detenuti modello - Centosessanta soldati si alternano nei turni di guardia alla fortezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, giugno

Due cuochi italiani preparano i pasti per i tre prigionieri più costosi del mondo: Rudolf Hess, Baldur von Schirach, Albert Speer, i «superstiti» di Spandau. Hess a 67 anni, von Schirach 54, Speer 56; hanno poco appetito e una gran voglia di tornare in libertà. Si riparla di loro, in questi giorni, per decidere se sia opportuno smantellare l'ingombrante apparato e la complicata gestione del carcere che li ospita. Due cuochi, sedici agenti di sorveglianza e quaranta soldati sembrano troppi, per una terna di detenuti acciaccati e incapaci di fuggire. Un giornalista inglese si è domandato: non sarebbe il caso di graziarli, sia pure continuando a tenerli d'occhio, oppure assegnarli ai penitenziari comuni?

Appena una proposta del genere viene formulata all'estero, i tedeschi, che ben si guarderebbero dall'avanzarla per primi, se ne impadroniscono, ne

Rudolf Hess

fanno motivo di accese discussioni. Naturalmente, non dicono: «E' ora di metterli fuori», ma cominciano a dissertare sulla convenienza che l'amministrazione di Berlino Ovest continui a pagare 260 mila marchi all'anno (una somma pari a 40 milioni di lire) quale contributo al mantenimento dei tre ex gerarchi nazisti, ormai diventati miseri avanzi di galera e rincitrulliti.

Ma l'eventuale liberazione, o trasferimento, degli «ospiti» di Spandau dovrebbe essere decisa concordemente dalle quattro grandi potenze che dal 18 giugno 1947, data del memorabile verdetto, sovrintendono alla segregazione dei condannati di Norimberga che sfuggirono al capestro. Quale nazione vincitrice vorrà patrocinare apertamente una così indulgente iniziativa? Il tribunale di Norimberga non si propose soltanto di colpire alcuni individui che del potere si erano serviti per delinquere, ma di bollare gli odi, gli stermini, i soprusi che negli imputati avevano trovato i simboli viventi. E' possibile dischiudere le porte del carcere a Hess, a von Schirach, a Speer, mentre a Gerusalemme continua il processo Eichmann e l'opera di denazificazione non è ancora completata in Germania, come dimostrano ogni giorno i nuovi processi e mandati di cattura?

Dei tre detenuti, il solo Hess fu condannato all'ergastolo, ed è l'unico che manifesta segni di alienazione mentale (nessuno potrebbe dire se è soltanto simulazione, e fino a qual punto, perchè i sanitari di Spandau non fanno pubbliche dichiarazioni). Hess fu spacciato folle dagli stessi nazisti dopo il fallito tentativo di indurre la Granbretagna alla resa. Von Schirach, ex «reichsjugendführer» (condottiero della gioventù del Reich), e Speer, ex ministro degli armamenti, furono condannati a venti anni ed hanno quindi espiato più di due terzi della pena.

Quando arrivarono a Spandau, ciascuno di essi ottenne un numero, in cambio della loro identità. Hess diventò l'«1», von Schirach il «5», Speer il «7». Ancora oggi l'appello quotidiano all'interno della prigione sostituisce le cifre ai nomi dei detenuti. Soltanto tra di loro, incontrandosi nei cortili del penitenziario per la passeggiata mattutina, gli imputati di Norimberga si parlano ricordando di avere avuto uno stato civile. Ogni tanto, Speer dice a von Schirach: «Siamo rimasti soli». E insieme cominciano a rievocare il tempo in cui, tra l'«1» e il «7», Spandau ospitava altri quattro personaggi: gli ammiragli Raeder e Doenitz, lo ex ministro dell'economia Funk e l'ex ministro degli esteri Neurath. Costoro furono rilasciati, per aver scontato la pena o per le pessime condizioni di salute, e una volta varcato il muro di cinta ad alta tensione che separa i condannati di Norimberga dal resto del mondo, preferirono dimenticare in fretta gli anni duri della detenzione. Invano Hess e i suoi compagni aspettarono messaggi di conforto da quanti avevano diviso con loro, per anni, i pasti e le docce.

Ora l'«1», il «5» e il «7» occupano tre delle seicento celle del penitenziario, situate al pianoterra e ben lontane tra loro. I guardiani hanno voluto impedire che i prigionieri si scambino comunicazioni non consentite dal regolamento, facendo appello alle risorse comuni a tutti i carcerati, richiami alla voce o nocche sulle pareti. In realtà, Speer, von Schirach e Hess sono detenuti disciplinati, sanno che da eventuali infrazioni avrebbero tutto da perdere. Solo l'ex «vice führer», come si è detto, palesa a tratti innocui squilibri psichici e mancamenti di memoria. Spesso, mentre legge i quattro giornali che gli vengono accordati ogni giorno dall'amministrazione carceraria (due quotidiani stampati nella Repubblica Federale, uno di Berlino Est e uno di Berlino Ovest) scoppia in fragorose risate che mettono in allarme gli uomini addetti alla sua personale vigilanza, e rivolge domande assurde che fanno veramente dubitare del suo stato mentale.

Nessuno gli credette

Hess è l'unico superstite di Spandau che da 14 anni non ha ricevuto visite di familiari o di amici. Mostrando la rudezza e l'inflessibilità che gli erano proprie ai tempi del Terzo Reich, impose alla moglie — subito dopo la condanna — di non azzardarsi ad andarlo a trovare. «Le grate alle finestre — le disse — non ci si addicono. Ci rivedremo quando sarò tornato libero». In pratica, però, Hess è carcerato da vent'anni, fin dal giorno in cui eseguì il suo disperato e ingenuo volo verso la Granbretagna. Non fu preso sul serio dal nemico, e fu rinnegato dal suo stesso «capo».

L'ex «vice führer» trascorre il tempo leggendo, e raramente — a differenza degli altri due compagni di detenzione — impugna la penna. Quando lo fa, scrive lettere che ovviamente vengono sottoposte a censura, in cui si alternano espressioni lucidissime e stolte considerazioni. Anche ciò fa parte di un diabolico gioco? Rivolgendosi una volta, per via epistolare, al figlio, lo invitò (lo episodio è stato citato da Manfred Luetgenhorst) a recarsi all'estero per «osservare e comprendere» gli altri uomini, «una arte per cui i tedeschi non hanno un eccezionale talento...». Ma di frequente afferma di non riconoscere i guardiani o i funzionari della prigione, e perfino chiede a Speer e a von Schirach che gli spieghino chi fossero Bismarck e Napoleone, di cui ha trovato i nomi nei giornali. Una volta Speer, per osservare le sue reazioni, gli rispose con la massima serietà: «Ma come? Non avete mai mangiato la carne in scatola Bismarck e le aringhe Napoleone?». Hess lo guardò per un attimo con occhi metallici, in cui si scorgeva un profondo disprezzo, e dopo avergli volto le spalle continuò da solo la passeggiata.

Il più sereno

Se Hess è il detenuto più enigmatico e discusso di Spandau, von Schirach e Speer sono autentici «carcerati-modello». Anch'essi, come l'ex «vice führer», leggono con avidità i giornali, ma non protestano se la direzione del penitenziario ritiene talvolta opportuno presentarglieli con qualche buco tra le pagine, dovuto alle norme che regolano la censura della posta in arrivo. Von Schirach, che un tempo rivolgeva discorsi infiammati alle giovani camicie brune, adesso parla pochissimo, ed evita i riferimenti al passato. Si diede alla politica giovanissimo, come dimostra la sua attuale età, e sembrava destinato a grandi cose. Fu l'uomo di fiducia di Hitler in Austria e aveva la taglia della purissima razza ariana; ora è ingrossato, inflaccidito, le spalle gli si sono incurvate. Durante gli anni della detenzione a Spandau ha provato il più terribile dolore della sua vita, dopo quello causatogli dalla caduta del Terzo Reich. La moglie, Frau Henriette, stanca di aspettarlo, gli chiese il divorzio. Era l'estate del 1950. Von Schirach si tormentò a lungo, nel segreto della sua cella, prima di rispondere. Poi indirizzò alla donna una generosa missiva, in cui le augurava una nuova esistenza tranquilla e felice.

Speer è il più sereno dei tre. Spera di poter ritornare un giorno alla professione di architetto, spogliata della politica. Era chiamato «l'architetto del nazionalsocialismo», e continuò fino all'ultimo a promettere la «vittoria finale». A Norimberga gli si addebitò di aver creato un'imponente industria degli armamenti sfruttando milioni di lavoratori forzati. Speer è anche il detenuto che si mantiene meglio, fisicamente. Pratica la ginnastica da camera, e conserva l'appetito facendo onore al lavoro dei cuochi italiani. Gli riesce anche, nei momenti di buonumore, di improvvisare una barzelletta per i guardiani che non lo perdono d'occhio. Ha ottenuto di poter disegnare in cella, e ritiene di aver già allestito sbalorditivi progetti architettonici per le città dell'avvenire.

Sono questi i tre prigionieri più costosi del mondo. Centosessanta soldati delle quattro potenze che piegarono il nazismo si alternano, quaranta ogni mese, nei turni di servizio a Spandau. Russia, Francia, Inghilterra e Stati Uniti litigano per Berlino, ma sono pienamente d'accordo nella gestione del penitenziario in cui sono rinchiusi i condannati di Norimberga. Spandau, ha scritto un acuto osservatore politico, è in pratica l'unico «punto d'incontro» delle nazioni vincitrici, per la questione tedesca. Ma recentemente nuove voci si sono levate, a suggerire o implorare la liberazione di Hess, Speer e von Schirach. Hanno espiato abbastanza?

Luigi Forni

Winston Churchill e la moglie hanno assistito alle celebri corse di Ascot alle quali partecipava un cavallo di loro proprietà

GLI ARTISTI NON DANNO SPETTACOLO DI SE STESSI

Mostra all'aperto a Washington Square

Ottocento pittori di cui un centinaio di origine italiana sono presenti a questa singolare rassegna newyorkese

New York, giugno

A questa edizione primaverile della 59.a Mostra d'arte all'aperto di Washington Square partecipo anch'io. Un alberello è la vittima principale della mia esposizione. Ogni fine settimana, da quando è cominciata la mostra, mi dirigo verso il mio alberello della Nona Strada; con chiodi e cordicelle appendo all'esile tronco i miei quadri e questa operazione mi fa sentire molto crudele, perchè l'albero che serve da sostegno ai miei dipinti è una creatura molto giovane, di poca forza, che basta il più lieve venticello a scuoterla tutta.

In questa città tutti gli alberi mi fanno pena: son di crescita così stentata, così gracili e di scarso fogliame. Lo so che non dovrei servirmi dell'albero, che è un delitto stringerlo con lacci e infiggergli chiodi. Ma come fare? Contro i muri delle case è assolutamente vietato appendere o appoggiare quadri. C'è tanto di regolamento al riguardo. Avrei dovuto anch'io procurarmi, come la maggior parte degli espositori, un telaio su cui appendere i miei lavori, ma non sono riuscito a trovare un carpentiere che me lo facesse ed io non ho avuto il tempo di fabbricarmelo da solo.

Non ho ancora venduto un quadro. Anzi ci ho rimesso, perchè sabato scorso un colpo di vento ha squassato così violentemente il mio albero che un quadro è precipitato sul marciapiede rovinandosi. Una bambina che vi stava dipinta si è ferita una mano. Poi, i cani. E' sufficiente che chi li accompagna si fermi un istante davanti alla mia mostra perchè subito i cani ne profittino per alzare la gamba contro l'albero. Sta di fatto che espongo i miei quadri sempre più in su; ci sono cani così alti a New York che a volte mi ci vorrebbe una quercia di Villa Borghese o delle Cascine per proteggere i miei lavori dalla loro alzata di gamba. Non ho ancora venduto niente, ma mi piace stare sul marciapiede ad osservare la gente.

Le donne: basta ci sia un poco di sole perchè escano in tenute che in Italia sarebbero tollerate soltanto sulle spiagge. Ce ne sono con certi costumi che mi ricordano Pierrot e altre maschere, specie di pigiama a fiori e a palline. I bambini non sono per niente interessati ai miei quadri, manco li osservano. Son tutti presi dalle illustrazioni di favole della mia vicina di marciapiede. I miei anemomi, la mia vecchia fioraia di San Pietro, i miei grattacieli, la mia bambina messicana (adesso ferita a una mano) sono inesorabilmente battuti da Cenerentola, Biancaneve e da Alice nel paese delle meraviglie.

A questo punto, non vorrei si pensasse che la Mostra di Washington Square, definita «la culla dell'arte d'America», si riduca a queste cosette, incluse le mie naturalmente. Il suo livello è ben più alto. Nella Nona Strada sono relegati i minori, non perchè non sia una strada di una certa importanza, almeno dal punto di vista storico, avendovi qui abitato lo scrittore Mark Twain e il filosofo e scienziato Washington Irving, ma per il fatto che è una strada di scarso passeggio. E siccome a buoni pittori stanno buone strade, il centro della mostra, dove accorre in massa la gente, è costituito dalla parte bassa della Quinta Avenue e dalle strade immediatamente attorno a Washington Square. Quando mia moglie viene a trovarmi, le cedo il mio seggiolino e vado a vedere i quadri degli altri. i quadri dei buoni pittori. Vado a vedere le scintillanti nature morte del sudamericano Rudolf Colao, i nordici paesaggi dello svedese Barbro Forslund, alcuni quadri del quale sono stati acquistati dal Re di Svezia, gli inverni dello jugoslavo Bogonin Bogdanovic, «gran premio» per l'acquarello, le scene di strada in bianco e nero del russo Serge Rossolowsky, i mercati messicani di Ruby Roth, che ha esposto con successo in Giappone, le figure ad olio e a tempera dell'italiano Alfredo Sussi, vincitore di un premio in Alaska...

Non ho ancora visto tutte le opere esposte alla mostra. Siamo 800 espositori, di cui un centinaio di origine italiana. Alcune cose però le ho notate subito: gli artisti cercano di piacere al pubblico, non l'offendono con certe distorsioni, non lo tormentano con certi narcisismi o incomprensibili stramberie che costituiscono invece il piatto forte di tante altre mostre in America e altrove. Non ho notato un solo sacco bruciacchiato e, quasi incredibile, persino l'astrattismo vi è scarsamente rappresentato. Nell'insieme è una mostra che tiene in alto conto un elemento spesso oggi trascurato o addirittura bandito nell'arte, cioè la grazia, che è un ingrediente tanto salutare, in quanto trasforma lo egotismo in altruismo, un ingrediente che ha a che fare con le cose migliori, con la dolcezza e la luce. Gli artisti, inoltre, non danno spettacolo di sè stessi. Non vestono alla Modigliani o indossano paludamenti da principi orientali, non ostentano barbe alla nazzarena o baffi alla Salvator Dalì, non nascondono il volto dietro una cascata di capelli.

Per di più Washington Square è la residenza dei giovani ribelli, i cosiddetti «beatnik», molti dei quali sono artisti. Bene, questa mostra mi sembra un cerchio attorno al loro reame, un cerchio d'ordine, di serietà e di pulizia. Non devono più gradirla questa mostra, i «beatnik»; infatti ben pochi di essi vi partecipano; preferiscono starsene ai bordi della vasca della piazza, i piedi nudi allungati nell'acqua a guardare il cielo e a grattarsi la barba. La Mostra di Washington Square è la più importante manifestazione d'arte all'aperto di America e, certamente, la più grande del mondo nel suo genere. Tanti giovani di talento si sono manifestati tramite essa, hanno avuto premi e riconoscimenti, i loro quadri sono andati in tournée all'estero, sono stati acquistati dai Musei e dalle gallerie d'arte. Data l'importanza della mostra, un tempo c'erano artisti che restavano anche tutta la notte sul marciapiede per occupare il posto preferito, bastava però che s'allontanassero pochi istanti perchè al ritorno dovessero ingaggiare battaglia con i colleghi che, nel frattempo, si erano piazzati nel loro stesso posto. Allora vigeva il principio del «chi prima arriva meglio alloggia». Da qualche anno questo non succede più. Innanzitutto per esporre occorre ottenere un certificato di ammissione rilasciato da una giuria che esamina i lavori che l'artista intende presentare, poi una commissione assegna a ciascuno il proprio posto, come a tavola per un banchetto ufficiale.

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

Nel campo dell'editoria scientifica esistono oggi numerose opere che si rivolgono agli studiosi di quella particolare tecnica di ricerca che va sotto il nome di Elettronica: tale nome abbraccia al giorno d'oggi numerosi settori della scienza pura e applicata, quali le telecomunicazioni, lo studio delle particelle nucleari, le calcolatrici numeriche, ed altri. Tra questi gli autori hanno dedicato la loro attenzione a quel settore particolare in cui le grandezze elettriche in gioco hanno carattere transitorio (transienti). Il volume: Alessandro Alberigi Quaranta - Brunello Rispoli: *Elettronica* (Zanichelli editore, Bologna; lire 6000) si presenta di notevole interesse, sia dal punto di vista didattico che da quello scientifico: tramite esso infatti, lo studioso che abbia compiuto degli studi di matematica e fisica a livello propedeutico universitario è messo in grado di comprendere le nozioni fondamentali di elettronica dei transienti. Va inoltre notato che il testo ha il pregio di riunire in un unico volume la trattazione di tutti quegli argomenti fondamentali di elettronica dei transienti che finora lo studioso era costretto a ricercare su numerosi testi diversi. L'opera, suddivisa in sei capitoli, offre accanto ad una rigorosa trattazione matematica mediante le trasformate di Laplace (e di Fourier) altre parti che ne rivelano la completezza e modernità. Ricordiamo a questo proposito l'esauriente trattazione dei circuiti non lineari, il notevole spazio dedicato ai più recenti elementi di circuito quali i semiconduttori e in particolare i transistori, e infine, caratteristica saliente di questo testo, la numerosissima serie di schemi dei circuiti impiegati nella tecnica elettronica; schemi, raccolti nel V capitolo «Apparati elettronici», costituiscono un aiuto prezioso per quanti, laureati o tecnici, desiderino avere a portata di mano esempi pratici e reali degli strumenti cui devono dedicare la propria opera di progettisti e di realizzatori. Correda il testo una numerosa serie di richiami bibliografici, mediante i quali è facile allo studioso completare le proprie cognizioni sugli argomenti trattati nelle diverse parti.

◎

L'ultimo numero di *Libera iniziativa*, rivista di politica ed economia, diretta da Alfredo Signoretti e Gino Corigliano attualmente in corso di distribuzione, è dedicato all'industrializzazione dell'agricoltura. Il recente convegno di Bologna sui problemi agricoli organizzato dalla Confindustria offre lo spunto per una vasta indagine sulla crisi dell'agricoltura italiana e sulle prospettive di collaborazione tra agricoltura e industria. Pietro De' Stefani riassume i lavori del convegno di Bologna; Giovanni Martirano illustra i problemi agricoli con riferimento alla prossima conferenza di giugno; Arnaldo Ciani esamina la situazione di disagio economico dell'agricoltura, le sue cause, e gli indirizzi politici da seguire per dare una soluzione ai problemi strutturali del settore. Sui rapporti tra industria e agricoltura «Libera iniziativa» pubblica scritti sull'industria di trasformazione dei prodotti agricoli di Emanuele Pivetta e Raffaello Sorrentino. Il problema della nominatività azionaria nei suoi aspetti costituzionali e fiscali è oggetto di un'inchiesta di Marino Bon Valsassina e Cenisio Zoppis. Altri articoli trattano del commercio estero, dell'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli e di altri attuali argomenti di carattere industriale. Giulio Carli fa un esame critico delle proposte di nazionalizzazione dell'industria elettrica documentando gli sforzi ed i progressi compiuti nel settore dall'iniziativa privata in Italia, con riferimento ai risultati negativi conseguenti alle nazionalizzazioni compiute in altri paesi. Gli equivoci della situazione politica italiana e la crisi del kennedysmo sono gli argomenti delle note del mese di Alfredo Signoretti.

◎

Luigi Ventura - *Dall'alba al tramonto* - Poesie ed elegie - Ed. «La Vela» - Firenze; lire 1000.

Nel parco di divertimenti della prefettura di Nara nel Giappone centrale è stato istallato questo trenino su monorotaia

CRONACA DELLA CITTA'

SEMPRE ALLA RIBALTA IL PIANO REGOLATORE

Punta sui borghi autonomi lo sviluppo futuro della città

Discussa al Comune l'assistenza agli anziani Rilevata la necessità di nuovi impianti per l'ECA

Il nuovo piano regolatore della città è tornato ieri sera alla ribalta con la lunga relazione svolta dall'ass. Geppi sulle caratteristiche di alcune zone della Trieste di domani. Ampia parte della relazione Geppi è stata occupata dall'illustrazione della zona «B», che per lungo tratto circonda la città e in numerosi punti viene a costituire i borghi autosufficienti. Il relatore ha messo in rilievo gli scopi sociali del nuovo piano regolatore, che attraverso i borghi autosufficienti consente di dare l'alloggio in zone panoramiche anche alle famiglie meno abbienti. Fra l'altro l'ass. Geppi ha annunciato che il piano regolatore prevede la realizzazione di un nuovo borgo sul Monte Radio.

Trattando delle caratteristiche di questa zona, il relatore ha sottolineato alcuni particolari provvedimenti che daranno un volto moderno ed urbanisticamente uniforme a tali rioni, con il passaggio dagli edifici in serie chiusa a quelli in serie aperta. Il P. R. stabilisce infatti un nuovo indice di fabbricabilità e pone delle misure precise per il distacco fra gli edifici e le distanze dalle proprietà confinanti: in tal modo ogni casa avrà una propria personalità architettonica, e sarà circondata quasi sempre da aree a verde. L'ass. Geppi è quindi passato ad illustrare le caratteristiche delle altre zone, fra cui quelle destinate esclusivamente alla costruzione di ville e quelle semi rurali. Il relatore ha rilevato infine che il P. R., con la nuova strutturazione della città in borghi autosufficienti, prevede una popolazione di 640 mila abitanti.

Trattando della zona commerciale, l'ass. Geppi ha sottolineato come il P. R. ribadisce praticamente uno stato di fatto, vincolando però le attuali zone commerciali alla loro specifica destinazione, cosa che del resto avviene per le zone industriali. In particolare il relatore si è soffermato ad illustrare le finalità dell'ampliamento del piazzale di raccordo con la statale 202, dove avverrà lo smistamento del traffico automobilistico proveniente dal Punto franco nuovo e dallo Scalo legnami, e dove è prevista la costruzione di motels, officine e stazioni di servizio.

La seduta di ieri al Comune ha visto inoltre il Consiglio impegnato nell'esame di molteplici questioni di largo interesse. Sulla mozione relativa alla costruzione di una casa comunale di riposo per vecchi e inabili al lavoro hanno preso la parola in sede di interventi i consiglieri Morpurgo (PLI) e Dulci (PSDI). Il cons. Morpurgo, dopo aver sottolineato l'interesse suscitato dall'argomento, ha rilevato la necessità di un approfondimento degli studi sulla condizione degli anziani e le loro esigenze; il cons. Dulci da parte sua ha presentato invece una proposta in alternativa con quella formulata dalla mozione. Ha infatti osservato come si potrebbe destinare a ricovero per gli anziani tutto l'edificio ECA di via Pascoli, mentre sarebbe invece opportuno costruire una nuova casa per i giovani, dato che l'edificio di via Pascoli è inadeguato alle loro esigenze.

In sede di interrogazione hanno preso la parola numerosi consiglieri. La cons. De Ferri (PC) ha interrogato il Sindaco in relazione all'intervento del Comune in merito al licenziamento di 28 operai del CAM e sul sussidio che l'ECA potrebbe dare agli operai cementieri da tempo in sciopero. Il cons. Colautti (DC) ha sollecitato un intervento dell'amministrazione comunale per la tutela della pubblica moralità sulle spiagge, ed il Sindaco ha dato notizia dei passi già compiuti in proposito. La cons. De Vecchi (MSI) ha chiesto delucidazioni sui criteri secondo i quali viene dichiarata l'inabilità degli alloggi; il cons. Ferfoglia ha sollecitato la sistemazione di Scala Santa, ma in proposito l'ass. Geppi ha risposto che quella strada necessita di grossi lavori di allargamento e allineamento, per cui lavori di sistemazione provvisoria sarebbero antieconomici.

CONFERMATA L'ILLUSTRE VISITA

Domani Fanfani inaugurerà la Fiera

Sarà presente anche il Ministro tedesco Franke Programma-orario della cerimonia di apertura

Nel quartiere della Fiera campionaria internazionale di Trieste, che inaugurerà domani, presente il Presidente del Consiglio on. Amintore Fanfani, la XIII edizione, fervono i lavori di approntamento degli impianti e la sistemazione delle campionature nei padiglioni. L'allestimento degli stands risulta completato per circa l'80 per cento; nella giornata odierna i vuoti, come vuole la tradizione di ogni manifestazione fieristica, saranno colmati affinchè tutto sia pronto per la cerimonia del taglio del nastro. Da parte dell'Ente Fiera è ancora in corso il computo esatto degli espositori; da valutazioni di massima si ritiene comunque che essi superano il migliaio, di cui almeno il 45-50 per cento esteri.

Alla cerimonia inaugurale saranno presenti, oltre alle più alte autorità civili e militari della regione, il Ministro dei Trasporti e dei LL.PP. del Madagascar, mister Lechat, che successivamente alle ore 18 terrà una conferenza stampa alla quale sono invitati gli operatori economici cittadini, il Ministro dei Trasporti della Baviera, Franke, giunto a Trieste su invito particolare della Camera di commercio, una delegazione austriaca guidata dal presidente dell'Istituto per lo sviluppo economico di Vienna, Jäger, una delegazione jugoslava, una del Camerun, nonchè i rappresentanti ufficiali di tutte le dodici nazioni estere presenti in Fiera.

L'on. Fanfani arriverà in Fiera alle 10.30, dove sarà ricevuto dal presidente dell'Ente ing. Sospisio. Il Presidente del Consiglio passerà quindi in rassegna una rappresentanza delle Forze Armate che compete al suo grado: fanfara, picchetto d'onore di 40 uomini, sott'ufficiali e graduati delle varie armi. Dopo aver fatto la conoscenza degli ospiti stranieri, l'on. Fanfani accederà alla sala convegni per ascoltare il discorso inaugurale del presidente ing. Sospisio. Dopo un intervento del Sindaco dott. Franzil il Presidente del Consiglio pronuncerà un discorso.

Avrà quindi luogo una visita al comprensorio fieristico della durata approssimativa di un'ora e mezza. La visita di Fanfani si concluderà nuovamente nel piazzale principale della Fiera dove il Presidente del Consiglio riceverà il saluto dei dirigenti dell'Ente e ancora gli onori militari. Alle 13.30 avrà luogo una colazione ufficiale in onore dell'on. Fanfani, con la partecipazione pure delle delegazioni estere presenti in Fiera.

Nel quartiere fieristico già domani sera inizieranno anche le manifestazioni e spettacoli. Alle ore 21, avrà luogo in Fiera una manifestazione d'arte varia con l'intervento di Nelly Fieramonti, la giovane trionfatrice di Sanremo, di «Fantanicchio», del duo comico che non dà respiro «Lucio Flauto e Marisa Traversi». Suonerà il quartetto di Jack Greci. Non sarà praticata nessuna maggiorazione sui prezzi d'ingresso in Fiera; dopo le ore 20 non sono validi i biglietti omaggio.

PREMIATO AL RITTMEYER L'ING. BRUNNER

La medaglia d'oro al benefattore dei ciechi

L'instancabile e meritoria opera dell'ing. Oscar Brunner a favore dei ciechi, è stata premiata ieri con una solenne e toccante cerimonia, nella sede dell'Istituto «Rittmeyer» a Barcola. Alla presenza di autorità civili e militari, il Provveditore agli Studi prof. Pugliarello, ha consegnato all'illustre premiato, la medaglia d'oro di benemerito della scuola, conferitagli dal Presidente della Repubblica. Presenti il Sindaco dott. Franzil, il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, l'on. Sciolis, il Procuratore generale della Repubblica dott. Ingrassia, il magg. Valentino per il comandante del distretto col. Oliva, il prof. Cammarata, il presidente della C.R.I. dott. Hausbrandt, l'assessore Faraguna, e il rabbino Nissim, della comunità ebraica; la cerimonia ha avuto inizio con l'esecuzione, da parte del coro dell'Istituto, di un brano di Gounod.

Ha quindi preso la parola il preside dell'Istituto «Volta» ing. Dalla Rossa, che a nome del presidente del Consorzio provinciale per la istruzione tecnica, dott. Crovetti, ha vivamente ringraziato le autorità presenti per il costante interessamento sempre dimostrato nei confronti del benemerito Istituto. Ha fatto, quindi, seguito l'on. Sciolis, che sottolineando il vivo sentimento di carità e di amore che ha sempre animato i triestini nell'appoggiare queste nobili istituzioni cittadine, ha ricordato le origini, che risalgono all'inizio del secolo, dell'iniziativa che ha dato vita al «Rittmeyer».

Dopo aver brevemente ricordato le tappe compiute dal lontano 1911, anno della sua fondazione, ha voluto tratteggiare la figura del suo presidente del «Rittmeyer», l'ing. Oscar Brunner, che con il suo proficuo lavoro e il suo profondo spirito di dedizione ha fatto sì che l'Istituto sia uno dei più funzionali, anche in campo internazionale.

L'ing. Brunner incominciò questa sua benemerita azione nel lontano 1936, quando fu nominato consigliere dell'Istituto. Tale carica, dovette però ben presto abbandonare a causa delle persecuzioni razziali, ma quando a guerra finita fece ritorno a Trieste, fu nominato consigliere e poi presidente del consiglio di amministrazione e da allora fu ininterrottamente confermato nella stessa carica. In seguito, grazie al suo solerte interessamento e alla sua profonda dedizione ad un'opera così altamente educativa e sociale ottenne per l'Istituto indennizzi, fondi e contributi che ammontano a decine di milioni, provvedendo così alle spese per la riorganizzazione e l'ampliamento dell'Istituto, con la più confacente sistemazione del parco, la realizzazione di un nuovo fabbricato adibito a scuola, con ammodernati servizi scolastici e la costruzione di alloggi per gli insegnanti ciechi dell'Istituto. In seguito, con la sopraelevazione di un piano del vecchio Istituto, provvide adeguatamente alle esigenze ambientali per lo studio del pianoforte e riorganizzò i laboratori, dotati di migliori attrezzature.

Alla cerimonia, ha fatto seguito un saggio degli alunni e delle alunne dell'Istituto, che successivamente è stato visitato dalle autorità intervenute.

Ruzzolone con lo scooter più fortunata la ragazza

In via Doda, all'angolo quasi con la via D'Alviano, una moto con in sella due persone è entrata in collisione con un autocarro, guidato dall'autista Pietro Simone, di 30 anni, abitante in via Roma 17. Lo scontro è avvenuto ieri verso le 14, mentre l'autogenista Armando Cociani, di 20 anni, abitante in via Puschi 8, imboccava con la propria moto di media cilindrata la via Doda. Nell'urto sia il guidatore sia la ragazza che sedeva sul sellino posteriore, l'operaia Maria Giovannini, di 21 anni, abitante in via Boito 8, sono ruzzolati al suolo, trascinati dal motomezzo. Nella caduta il giovane ha riportato un'ampia ferita lacero contusa con lesioni muscolari alla regione pretibiale destra, una contusione escoriata all'avambraccio destro ed escoriazioni alla pianta del piede destro. La ragazza invece se l'è cavata con delle escoriazioni alle caviglie, al gomito e al polpaccio destri. Entrambi i giovani sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa, intervenuti sul posto, e trasportati al nosocomio. Mentre il Cociani è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni, la giovane è stata medicata e dimessa. Guarirà in cinque o sei giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,6, minima 20,1; situazione ore 19: pressione mb. 1017,9 in lieve diminuzione; umidità 54 per cento; temperatura del mare 23,2.

Oggi: San Silverio. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 11.05, tramonta domani alle 0.10.

Maree - OGGI: bassa alle 7.25, cm. 28 e alle 22.03 cm. 4 sotto il l. m.; alta alle 14.59, cm. 25 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 8.30, cm. 23 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli Servola.

Chiamata d'ambarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 288.

Dibattito segreto sull'energia elettrica

Relazione Visintin al Consiglio comunale

In seduta segreta, il Consiglio comunale si è occupato ieri di uno dei più grossi problemi cittadini: la fornitura di energia elettrica a Trieste. Della cosa abbiamo scritto diffusamente nelle edizioni dei giorni scorsi, soprattutto in relazione alla causa che ha visto il Comune soccombente in Cassazione nei confronti della Selveg e per il conseguente aumento delle tariffe Acegat che si sta studiando per far fronte agli impegni finanziari del Comune e della municipalizzata verso la società elettrica. Come noto, fra Comune e Selveg si sta trattando anche in questi giorni in relazione alla stipulazione di un nuovo contratto per le fornitura di energia elettrica nei prossimi anni. Ieri sera l'assessore alla municipalizzata, ing. Visintin, ha svolto una lunga, dettagliata relazione al Consiglio sulla situazione, rilevando anche, a quanto consta, come al Comune non sia ancora pervenuto il testo della sentenza formulata dalla Cassazione, che condanna il Comune a pagare alla Selveg arretrati per una somma ancora imprecisata e il cui esatto ammontare sarà stabilito solo con una perizia giudiziaria attualmente in corso. L'ass. Visintin ha inoltre affermato che la Giunta sta conducendo le trattative tuttora sulla base del mandato ricevuto nei mesi scorsi da parte del Consiglio comunale,

Stamane a Trieste Clara Boothe Luce

E' atteso stamane alla Stazione marittima lo yacht che porta in crocera l'ex Ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, Clara Boothe Luce, che torna in visita privata nella nostra città.

Da domani notte «toilette» alla Sandrinelli

La galleria Sandrinelli sta finalmente per fare «toilette»: incaricata dei lavori di pulizia e manutenzione del traforo è l'Azienda pulitrice economica, che ha provveduto ad erigere nel pomeriggio di ieri l'apposito castelletto mobile allo sbocco della galleria, in via Silvio Pellico. L'inizio dei lavori è previsto per domani notte, e gli stessi si svolgeranno dall'una alle 5, ore in cui la galleria rimarrà chiusa al traffico veicolare. L'intera opera dovrebbe essere portata a termine nel periodo di dieci-dodici giorni al massimo.

Il tram per i bagni della Riva Traiana

La direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che, da oggi e nelle giornate in cui le condizioni del tempo saranno favorevoli, verrà effettuata la deviazione stagionale delle linee tranviarie «3» e «8» lungo il girone della Riva Traiana per il collegamento con i bagni, con il seguente orario base:

Linea «3», da San Giovanni per Riva Traiana, feriale: dalle 8.06 alle 19.21; festivo: dalle 8.01 alle 19.28. Da Riva Traiana per San Giovanni, feriale: dalle 8.31 alle 19.46; festivo: dalle 8.25 alle 19.53.

Linea «8», da Roiano per Riva Traiana, feriale: dalle 8.30 alle 16.47, dalle 18.06 alle 19.32; festivo dalle 8.06 alle 19.39. Da Riva Traiana per Roiano, feriale: dalle 8.47 alle 17.02, dalle 18.22 alle 19.46; festivo dalle 8.22 alle 19.55.

TRATTATIVE CON BELGRADO

Prorogato al 1962 l'accordo sulla pesca

Nella riunione di ieri il Consiglio dei Ministri ha espresso positivo parere su di un disegno di legge che approva lo scambio di note fra Italia e Jugoslavia per la proroga, fino a tutto febbraio 1962, degli accordi relativi alla concessione dell'esercizio della pesca in alcune zone delle acque jugoslave da parte di pescatori italiani.

PIETOSA MORTE CAUSATA DA UN INFARTO

Stroncato dal malore in mezzo alla strada

Marinaio rimasto ferito a bordo del «Barletta»

Una paralisi cardiaca ha fulminato ieri sera verso le 23, mentre stava attraversando la strada, il sessantunenne Elio Fedrigo, abitante in via Ruggero Manna 13. Egli è stato colto dal fatale malore, mentre si trovava proprio al centro del crocicchio formato dalle vie Ruggero Manna e Sant'Anastasio.

Una signora, da una finestra, ha visto l'anziano signore stramazzare al suolo e poi non muoversi più. Ha invocato aiuto ed ha telefonato subito alla Croce Rossa. Quando sono giunti sul posto i sanitari della CRI, per il Fedrigo non c'era più nulla da fare. Il medico legale prof. Nicolini, che ne ha constatato la morte, ha attribuito il decesso ad un infarto cardiaco.

Vittima di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto ieri verso le 17, il marinaio Antonio Marchian, di 52 anni, abitante in via dei Giuliani 40. Mentre si trovava sulla motonave «Barletta» ormeggiata al porto Vecchio, il Marchian, è stato colpito e gettato al suolo da un cavo, che si è improvvisamente teso a causa di uno scossone del piroscafo provocato dalla rottura del cavo d'ormeggio. Il colpo che il marinaio ha ricevuto è stato così violento da farlo cadere pesantemente sulla tolda. Nell'incidente il Marchian ha riportato la frattura del perone destro, una contusione al naso seguita da epistassi ed altre ferite. Un'autoambulanza della Croce Rossa lo ha soccorso e trasportato all'ospedale maggiore, dove dovrà rimanere per circa due mesi.

IN ATTO IL TRASFERIMENTO NEL «PALAZZO DI VETRO»

L'Anagrafe nella nuova sede con le vecchie attrezzature

Allo studio di una commissione la meccanizzazione dei servizi - Il recapito a domicilio dei certificati

Il nuovo Palazzo comunale attende in questi giorni gli ultimi suoi inquilini, ancora ubicati in via Diaz: ci riferiamo ai servizi demografici, comprendenti l'Ufficio anagrafe e la Ripartizione dello stato civile, che molto probabilmente dovrebbero fra non molto venir uniti in un unico organismo. Finora nel cosidetto «Palazzo di vetro», in via del Teatro Romano, l'anagrafe si è insediata con la sezione che cura il rilascio delle carte d'identità, al pianoterra, mentre negli ultimi piani ha trovato nuova sede la Ripartizione lavori pubblici; il rinnovato Palazzo Costanzi, a sua volta, è occupato dalla Ripartizione V che comprende la Polizia urbana ed annona. L'ufficio elettorale, attualmente ubicato in via SS. Martiri, dovrebbe trovare invece opportuna sistemazione nello stesso posto dove fino al 31 maggio operava l'ufficio carte d'identità; un fatto è certo, comunque: il trasferimento della sezione elettorale dovrebbe avvenire entro il mese corrente, poichè la sede di via SS. Martiri è in affitto e, a quanto risulta, si è già provveduto a disdettare il relativo contratto d'affittanza.

Sarebbe stato auspicabile che con il trasferimento nel nuovo palazzo comunale la meccanizzazione dei servizi anagrafici avesse potuto assumere più concreta realtà; ciò, invece, non è ancora avvenuto, chè il problema è tuttora allo studio e non è dato di prevedere quando e se potrà venir risolto. La meccanizzazione riveste due particolari aspetti: quella del servizio di certificazione, cioè la parte più interessante nei riguardi del pubblico, e la meccanizzazione dello schedario anagrafico, già chiamato registro di popolazione, che comprende praticamente le schede individuali e di famiglia di tutta la popolazione. Evidentemente l'attuazione integrale della meccanizzazione dei servizi demografici comporterebbe una spesa senza dubbio rilevante, che comunque verrebbe notevolmente ridotta se la meccanizzazione venisse limitata alla certificazione. Già da un anno circa si trova al lavoro la commissione giuntale, formata da un gruppo di assessori che in linea di massima sembra orientata per il momento alla sola meccanizzazione del servizio certificati.

Proprio da ieri a Milano è in atto un'indovinata iniziativa che permette il recapito a domicilio di tutti quei certificati il cui rilascio non può avvenire subito in quanto richiede lo espletamento di alcune formalità; è sufficiente che il cittadino, all'atto della richiesta, versi l'importo di 150 lire per diritti postali e di segreteria, e il documento gli viene inviato a domicilio a mezzo raccomandata, e ciò allo scopo di ovviare all'inconveniente di doversi presentare per due volte agli uffici, prima per avanzare la richiesta e poi per ritirare i certificati.

Nella nostra città, a quanto è dato di sapere, si sta esaminando da parte dell'Amministrazione comunale la richiesta di un ente privato che si è offerto di consegnare a domicilio i certificati richiesti precedentemente allo sportello.

Aerei sopra la città per i funerali di Boch

Commosse onoranze funebri sono state tributate ieri pomeriggio al geom. Gianni Boch, scomparso dopo sei mesi di sofferenze sopportate con rassegnazione e grande forza d'animo. Alle esequie, svoltesi con partenza dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, sono intervenuti in gran numero amici, colleghi, compagni d'arma dello scomparso, la cui attività si espletava in diversi settori. Capo reparto nella Ripartizione lavori pubblici della Provincia, vicepresidente dell'Aero Club Meteor, istruttore di quella scuola di pilotaggio, arbitro internazionale di pugilato, dirigente federale della boxe, Gianni Boch aveva saputo farsi apprezzare profondamente per l'impegno e la serietà con cui assolveva i vari compiti.

Fra le personalità intervenute ai funerali, erano presenti gli assessori provinciali dott. Savona, avv. Sferco, geom. Corberi, il Segretario generale dott. Leotti, il vicesegretario avv. Pierotti, il caporipartizione ing. Pagnini, il caposezione arch. Petrozzi, gran numero di colleghi della ripartizione, il presidente dell'Associazione nazionale dipendenti enti locali ing. Passagnoli, il presidente della «Meteor» avv. Furio Lauri, il presidente dell'Aero Club Trieste avv. Morpurgo, una rappresentanza in divisa dell'Aeronautica militare, numersi piloti civili, fra cui i comandanti Di Fabio e Castelletti, l'ing. Faccanoni, il delegato provinciale del CONI prof. Combatti, un gruppo di arbitri di pugilato, sportivi, il dott. Polacco, il prof. Marussi, il dott. Brunner, il capitano della P. S. Zamagna e il geom. Renzo di Ragogna per il Collegio dei geometri. Numerose le corone inviate da amici, associazioni, enti; era presente inoltre la bandiera dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra.

Durante lo svolgimento dei funerali, seguiti collettivamente fino in via Parini, aerei della «Meteor» hanno rivolto allo scomparso vicepresidente l'estremo saluto.

Con il gas

Con il gas si è ucciso ieri pomeriggio il viaggiatore di commercio Ferdinando Putzbach, di 61 anni, di nazionalità germanica. Egli si è tolto la vita in una stanza della sua abitazione di via Donadoni 32, dove abitava da circa 50 anni. In cucina egli ha lasciato un biglietto precisando le cause che lo hanno portato all'insano gesto.

SI PROFILA UNA VASTA AGITAZIONE

Azioni di solidarietà per l'Arrigoni e i cementieri

Si è riunito iersera il consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro che ha preso in esame la situazione venutasi a determinare con gli scioperi all'Arrigoni e all'Italcementi. E' stato inoltre deciso di riunire i segretari dei Sindacati di tutto il settore dell'industria, al fine di indire una manifestazione di solidarietà e di fissare il giorno e la durata della stessa.

Per quanto riguarda in modo particolare la società conserviera, la CCdL ha provveduto a far affiggere ieri, cinquantasettesimo giorno di sciopero, un manifesto in cui vengono ancora una volta indicati i motivi che hanno indotto gli impiegati dell'Arrigoni ad astenersi dal lavoro e di asserragliarsi negli uffici di via Galatti 24. In particolare è detto che la decisione di chiudere la sede triestina significa la perdita di 14 miliardi di giro per l'economia cittadina, di 150 milioni per il commercio locale e di 100 posti di lavoro. La CCdL invita poi la cittadinanza ad esprimere concretamente la sua solidarietà nei confronti degli scioperanti; i versamenti possono venir effettuati sia presso la sede del Sindacato democratico che presso la commissione interna dell'Arrigoni, in via Galatti 24, alla quale proprio ieri pomeriggio è stata consegnata da un anonimo una busta contenente l'importo di 50 mila lire.

Prosegue intanto compatto, da 34 giorni, lo sciopero degli operai dell'Italcementi, per i quali si è pure interessata la Giunta provinciale, che è intervenuta presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i Ministri del lavoro e dell'industria e commercio. L'assessore Decarli ha ricevuto inoltre una delegazione di lavoratori. A loro volta il presidente della Provincia, dott. Delise, gli assessori e il segretario generale hanno espresso la solidarietà per i cementieri, elargendo una somma di denaro a titolo personale.

Si apprende inoltre che la Camera confederale del lavoro e il Sindacato statali del ruolo speciale, dopo aver esaminato la situazione al Centro addestramento maestranze a seguito del licenziamento di 28 operai, in servizio per la maggior parte dal 1955, hanno deciso di proclamare uno sciopero di ventiquattr'ore da effettuarsi nella giornata di domani, mercoledì.

Assemblea degli esercenti per l'avviamento commerciale

MANIFESTAZIONE A ROMA

L'Unione Commercianti comunica che la Federazione Italiana Pubblici Esercizi ha convocato d'urgenza a Roma per venerdì 23 giugno, l'assemblea straordinaria nazionale dei titolari di pubblici esercizi, per discutere, alla presenza di parlamentari e degli esponenti del Governo, il problema dell'avviamento commerciale e riaffermare le giuste aspettative e le rivendicazioni della categoria.

Considerata l'importanza dell'argomento, la FIPE, anche attraverso l'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi della Provincia di Trieste, invita gli esercenti ad assicurare alla manifestazione la più ampia partecipazione degli interessati: per maggiori ragguagli, gli interessati possono rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Associazione locale, piazza Silvio Benco n. 4 (ex S. Caterina).

STATO CIVILE

Nati 14, morti 18

NATI: Tagliavia Paolo, Fortuni Paolo, Piccinino Enrico, Poldrugovaz Alessandra, Gustin Nives, Filiputti Giorgio, Cvietissa Fabrizia, Alzetta Marina, Iozzi Giovanni, Pertot Antonella, Villi Elisabetta, Buffolo Roberto, Leghissa Ervino, Perkan Valentina.

MORTI: Gonzato in Ferri Rosa anni 71, Boch Giovanni a. 38, Dolgicers in Carovochiro Fanny a. 53, Bole Mario a. 42, Cosimelli Giovanni a. 64, Primozic Giovanni a. 65, Concion in Corvi Irene a. 76, Cimadori Raimondo a. 89, Krecich ved. Cosani Domenica a. 74, Chicco in Degrassi Ondina a. 41, Santin in Millo Virginia a. 52, Reich ved. Trabucco Giuseppina a. 77, Brovedani ved. Urbani Virginia a. 83, Devescovi ved. Corva Maria a. 78, Lenardon ved. Loredan Giovanna a. 77, Sancin Elisabetta a. 65, Iuricich Giovanni a. 65, Filippi Carlo a. 56.

SI PREPARA ALL'INAUGURAZIONE DI DOMANI

Dalla Stazione «aggiornata» economia, rapidità, sicurezza

Quattro anni sono durati i lavori di rimodernamento Sono costati 1 miliardo e 600 milioni - Interessanti novità

La Stazione centrale si sta preparando per la festosa inaugurazione di domani pomeriggio, con l'intervento del Presidente del Consiglio on. Fanfani. Dopo essere stata per oltre quattro anni causa forzata di disagi ai viaggiatori, ed essere stata al centro di critiche e osservazioni, la stazione uscirà dalla cronaca per diventare un importante personaggio della vita cittadina, del cui dinamismo potrà anzi essere il termometro. Non sarà una stazione nuova, quella che sarà inaugurata domani, ma gli ammodernamenti operati, e soprattutto le novità strutturali apportate al vecchio edificio, sono tali che a considerarla interamente nuova sarebbe solo errore veniale. E il pubblico che ancora non ha avuto modo di giudicarla a lavori ultimati, avrà modo di vederla e classificarla secondo il proprio gusto. Ma moderna, per concetti e funzionalità, lo è indubbiamente, anche se è il risultato dell'accostamento di due architetture nate in due secoli diversi.

Le novità sostanziali della stazione rammodernata in quattro anni di travagli e di ripensamenti, dovuti alle difficoltà burocratiche e in buona parte anche all'apprezzabile desiderio di renderla più elegante e completa, si riscontrano in alcuni elementi essenziali: creazione di un nuovo atrio successivo a quello di ingresso, per accogliere gli sportelli della biglietteria; formazione di una galleria di testa, di disimpegno dei binari, per consentire l'accesso dal viale Miramare e dalla via Gioia, e di due gallerie di accesso alla galleria di testa; creazione di un giardino all'interno della stazione; nuove pensiline in cemento armato.

Come si vede, le novità, per quanto riguarda i servizi indispensabili, non sono molte, ma il ritocco è stato compiuto in tutto l'edificio viaggiatori, per cui ormai, se si accettua l'atrio d'ingresso, che ha conservato il suo austero aspetto neoclassico, tutto è nuovo, moderno e, si spera, razionale.

La facciata principale sulla piazza Libertà è stata «rinfrescata», con il rinnovo della pensilina e la sostituzione dei cinque portoni in legno mediante infissi metallici a giorno, che garantiscono maggiore luminosità. L'atrio del resto è illuminato anche dalle vetrate del soffitto, completamente incolori. Rifatta la pavimentazione, con quadroni di pietra semilucidata, sono stati creati tre nuovi collegamenti con l'atrio della biglietteria, dove prima era ubicata la rivendita dei giornali, spostata a destra dell'ingresso. Il ristorante è rimasto al posto consueto, mentre sono stati operati spostamenti dei servizi complementari (biglietteria CIT, cambiovalute) ed è stata aperta una rivendita di fiori. All'atrio d'ingresso si accede anche dal viale Miramare.

Fra i due atri, a fianco dei tre ingressi di collegamento, sono stati ricavati altri locali per le agenzie di viaggio. L'atrio della biglietteria, e le due gallerie per l'accesso ai binari, sono pavimentati in gomma. Gli sportelli per i biglietti sono in tutto 11, di cui 4 sussidiari, tutti con ringhiere di smistamento e panchine per l'appoggio dei bagagli. Il soffitto di questo atrio, molto alto e luminoso, è rivestito di materiale metallico, con tre incavallature longitudinali e una filettatura trasversale che crea un piacevole gioco di strutture. All'intorno dell'atrio sono disposti i locali per la Polizia ferroviaria, la cappella, la saletta per l'Associazione Protezione della giovane, destinata a dare assistenza alle ragazze che viaggiano, i locali per la compagnia carrozze-letto, la saletta con i sette telefoni pubblici, la saletta per le giocate ai concorsi pronostici.

La galleria di sinistra, che conduce alla galleria di testa, vede affacciarsi sul lato sinistro i servizi igienici, gli uffici corrispondenza, degli oggetti rinvenuti, del capostazione aggiunto e titolare, del telegrafo e del movimento; dal lato opposto, verso l'interno, quindi, si accede all'aggraziato giardino, con vialetti pavimentati alla romana, aiuole di erbetta e piante rivierasche; alla sala d'attesa di seconda classe, al ristorante, inaugurato qualche mese fa. La galleria di destra vede allineati sul lato viale Miramare gli uffici dei carabinieri, della Polizia di frontiera, della Guardia di Finanza, della P.S. e delle imposte di consumo. Verso l'interno si accede al giardino, alla sala di attesa di prima classe e ancora al ristorante di testa.

Per quanto riguarda l'ammodernamento dei locali del ristoratore nell'ala vecchia dell'edificio si è appreso che le FF.SS. entrerebbero ora nell'ordine di idee di farlo eseguire dal concessionario.

La galleria di testa, che consente quattro vie di accesso ai binari, completa il rinnovamento del fabbricato viaggiatori, dando ad esso una funzionalità maggiore, che il pubblico avrà modo di collaudare. Lungo la stessa, oltre ad altri servizi propri dell'amministrazione ferroviaria, trovano posto i locali destinati a deposito dei bagagli a mano, rivendita di giornali e tabacchi. Un più modesto corpo di fabbrica, lungo il viale Miramare, ospita altri servizi interni, nonchè quello per la spedizione e il ricevimento dei bagagli. Le pensiline, di linee snelle, completano la parte edilizia del complesso, in attesa che con la demolizione del fabbricato adibito a ufficio postale sia resa possibile la costruzione di due nuovi binari e di una nuova pensilina. Il progetto è già allo studio, resta solo da attendere la sua realizzazione.

Qualche dato sui lavori e sul costo. Va premesso che i lavori di sistemazione della Stazione ferroviaria di Trieste centrale, in aggiunta all'elettrificazione della Mestre-Cervignano, inaugurata nel maggio 1959, e all'unificazione delle stazioni di Poggioreale, ancora in corso, erano stati previsti dalla legge speciale per Trieste del 26.3.1955, n. 173. La sistemazione della Stazione centrale comprendeva peraltro le seguenti opere: costruzione di una officina veicoli (squadra rialzo); nuova officina locomotori; modifica e ampliamento del dispositivo dei binari e impianti di trazione elettrica; nuovi marciapiedi esterni e pensiline; nuovo piano caricatore merci; centrale telefonica automatica; potenziamento telecomunicazioni con il resto della rete mediante allacciamento in teleselezione; nuovo impianto di apparato per la manovra centralizzata elettrica degli scambi e dei segnali, nonchè blocco automatico; sistemazione e ammodernamento del fabbricato viaggiatori, comprendente una nuova ala lato viale Miramare, un nuovo corpo interno con galleria di testa e marciapiedi interni in galleria e il totale riordino dei servizi interessanti i viaggiatori.

Come si vede, i lavori eseguiti sono parecchi, con una spesa di un miliardo e 600 milioni. Ciò fornisce l'idea dell'impegno dei lavori, che hanno richiesto la vigile attenzione dell'ing. Giannone, capo compartimento, e la buona volontà dell'impresa Giacomelli, che è riuscita addirittura a portare a termine in anticipo le opere edilizie ad essa affidate. Quale risultato di maggior risalto, a detta dei tecnici delle Ferrovie, si avrà una economia di personale, una maggiore speditezza dei servizi, una accresciuta sicurezza nelle manovre interne. Ed è già abbastanza, come si vede, specie se i viaggiatori, ai quali la stazione è riservata principalmente, troveranno il tutto confortevole e soprattutto pratico.

(«Giornalfoto»)
Come si presenta, in una bella inquadratura, la nuova galleria di testa della Stazione Centrale

(«Giornalfoto»)
Uno scorcio del vecchio atrio principale a restauro compiuto

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di arte. E' risutato vincente il biglietto numero 74 cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore I. Zammattio. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'estrazione, sarà devoluto all'Ente comunale di assistenza.

IERI LA SOLENNE CERIMONIA

Consacrata la Cappella di San Raffaele Arcangelo

Ha avuto luogo ieri mattina la solenne cerimonia della consacrazione della nuova cappella nella rinnovata stazione centrale di Trieste. Presenti, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise, il direttore dell'ufficio compartimentale delle ferrovie ing. Giannone, unitamente al direttore delle FF.SS., il dirigente il commissariato compartimentale della stazione Hamerl, con il comandante il nucleo cap. Cervi, e il tenente Licata, in rappresentanza del comandante dei carabinieri, S.E. Mons. Santin ha benedetto la nuova cappella, officiando quindi la prima Santa Messa. La cappella sorge al lato destro dell'atrio della biglietteria ed è dedicata a San Raffaele Arcangelo, protettore dei viaggiatori. Ideata dall'arch. Schmidt, presenta sopra l'altare il bronzo raffigurante il protettore dei viaggiatori, opera dello scultore Carlo Sbisà, che ha pure disegnato i candelabri di bronzo e i vasi di fiori che ornano l'altare, e la portella del tabernacolo. Nel piccolo tempio, sono stati posti pure degli inginocchiatoi per singoli, mentre sul lato destro, in nicchia, un elegante confessionale è a disposizione dei fedeli. Infine, le dodici croci sulle pareti simboleggianti le stazioni della Via Crucis, e la piccola sacrestia dietro l'altare, dove è situato l'armonium, completano la nuova cappella. Alla domenica, due Sante Messe una alle 5.30 del mattino e una alle 12, permetteranno ai ferrovieri, con turni di lavoro difficili, e ai viaggiatori, di adempiere al precetto festivo.

Le opere di Carlo Sbisà

(Gio) *Dal secondo atrio della Stazione ferroviaria si accede alla cappella, accortamente ricavata dall'architetto Schmidt in uno dei vecchi locali di servizio. Particolarmente felice la soluzione della parete di fondo, staccata di circa un metro dal muro esterno e costituita dall'alto pannello verticale di cemento rustico inquadrato da due alte finestre di vetro paglierino. Le altre pareti sono rivestite per tutta la loro altezza di una materia plastica a finto rovere: e il risultato è di dare all'ambiente un senso di calore, senza «vestirlo» troppo, senza togliergli quell'austerità che è uno dei suoi meriti maggiori. I soli elementi di rottura (tanto più efficaci, quanto più parcamente distribuiti) restano così il controsoffitto a croce, che vale a schermare l'impianto di illuminazione a tubi fluorescenti, e l'altare e i suoi annessi, vivificati da alcune notevoli opere di scultura di Carlo Sbisà. Ma architetto e scultore hanno lavorato di conserva per cui il felice disegno della mensa monopode si sposa al disegno generale e alla generale distribuzione cromatica. Il pezzo di maggiore impegno plastico è il grande rilievo in ceramica invetriata con Tobiolo e l'angelo, che funge da pala. E' un pezzo che, senza far violenza al naturalismo delle forme raggiunge un imponente prestigio decorativo nel motivo delle grandi ali spiegate esaltato nel suo valore grafico dal colore cupo dello smalto. Anche su disegno di Sbisà è la severa suppellettile dell'altare in bronzo patinato (candelabri, portafiori ecc). Notevole il bloccato crocifisso dell'altare e il* Buon Pastore *della portella del tabernacolo, che richiama nella sua nervosa plastica a «stiacciato» certe soluzioni «pittoriche» care ai bronzisti ottoniani.*

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Ercolessi-Caracciolo

[illegible]

Il concessionario CGE...

[illegible]

Casa della Lampada

[illegible]

«Jeunesse»...

[illegible]

«Vinicola olearia»

[illegible]

Artisti allo zoo

[illegible]

Pro Natura Carsica

[illegible]

La «Simpele» a Trieste

[illegible]

«Livenza vini»

via Gambini 25, tel. 93-495 [illegible]

Esagono - Esagono - Esagono

[illegible]

Rinviate le Cresime in Curia

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible] Val Badia. Partecipazione al Congresso nazionale del CAI (dal 29 giugno al 2 luglio) a Belluno e nelle Dolomiti orientali. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

C. I. S. S. (via San Francesco 4), avviso sociale: seralmente aperte le iscrizioni al soggiorno sociale di Camporosso.

Cade una contadina dal cassone di un turgoncino

[illegible] va sistemando del fieno che veniva caricato dal genero Giovanni Cibic, di 45 anni. Nella caduta, avvenuta verso le 14, la donna ha riportato delle abrasioni alla regione zigomatica destra, e delle contusioni multiple al torace.

BOTTA E RISPOSTA, POI IN PRETURA

Alla fermata del filobus non c'era monsignor Della Casa

[illegible]

LA RAGAZZA NON C'ENTRAVA

Come un proiettile il coccio di bottiglia

Al feritore due mesi, i danni e le spese

Per una curiosa serie di circostanze il sig. Mario Orsi di 57 anni, abitante in via Molino a vapore 6, è dovuto comparire davanti ai giudici del Tribunale penale con l'accusa di lesioni personali volontarie aggravate nei confronti del figlio, nonchè di lesioni nei riguardi di una ragazzina quindicenne, a lui sconosciuta.

Ecco come si svolsero i fatti. La sera del 4 luglio '59 l'Orsi sedeva assieme alla moglie a un tavolo della trattoria «De Meo», sita in via Lorenzetti 11; dopo che egli aveva consumato una trippa al sugo, la moglie si era messa a piangere: quel giorno infatti la figlia le era stata ricoverata all'ospedale, per malattia, e pertanto lei era preoccupata e addolorata. Sopraggiunse quindi il figlio, Gianni, di 21 anni; alla vista della madre in lacrime pare abbia pensato che la causa dei suoi dispiaceri fosse qualche dura frase pronunciata dal padre e, pertanto, anche perchè aveva da discorrere un momento con lui a proposito della sorella, lo invitò a uscire un momento. Agli orecchi del padre l'invito sembrò però eccessivamente perentorio e scambiandolo per una minaccia uscì dalla trattoria impugnando una bottiglia semivuota, afferrata di sul tavolo. E con la bottiglia vibrò un colpo al figlio, cogliendolo al braccio. Tale fu la forza del colpo che il vetro andò in frantumi e un coccio volò fino a colpire in piena fronte una ragazzina, la quindicenne Loredana Pulsator, abitante n via Lorenzetti 11, che transitava lungo quel marciapiedi. Il figlio riportò così una lesione al braccio guaribile in una decina di giorni e la sfortunata fanciulla, senza colpa nè pena, dovette essere ricoverata all'ospedale per dei tagli alla fronte e a un sopracciglio.

L'imputato è stato riconosciuto colpevole dei reati ascritti e, con la concessione delle attenuanti generiche e di quella della provocazione, è stato condannato a 2 mesi e 5 giorni di reclusione, al pagamento dei danni ai familiari della ragazzina costituitisi Parte civile, danni commisurati (comprensivi delle spese mediche e di degenza al nosocomio) in 130 mila lire, nonchè alla rifusione delle giudiziarie sostenute dalla stessa parte lesa (35 mila lire); all'Orsi sono stati inoltre revocati i benefici della condizionale e della non menzione di cui aveva usufruito nel venir condannato in Pretura, il 1.o marzo '57, a 15 giorni di arresto per ubriachezza.

Presidente Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani; P.C. avv. Biloslavo; difesa avv. Scotti.

A porte chiuse tutto come prima

La Corte d'appello ha giudicato ieri, a porte chiuse, Mario Marega, di 21 anni, abitante in S.M.M. inf. 1321, che doveva rispondere di ratto di minore a scopo di libidine, tentata violenza carnale e atti osceni in luogo pubblico. [illegible] giovinastro era stato poi tratto in arresto.

Il 1.o febbraio '60 il Marega era stato riconosciuto dal Tribunale affetto da vizio parziale di mente e, con le attenuanti generiche, era stato condannato a un anno, 10 mesi e 20 giorni di reclusione. I giudici di secondo grado hanno pienamente confermato ora l'impugnata sentenza.

Pres. Calvelli; P. M. Santonastaso; canc. Parigi; dif avv. Presti.

Ingolosito il ladro dalle chiavi nella toppa

La Corte d'Appello ha riesaminato ieri il caso del 32enne Aldo Biondi, da Udine, che il 15 marzo scorso era stato condannato dal Tribunale di Udine a un anno e 20 giorni di reclusione e 9 mila lire di multa quale responsabile di furto e tentato furto. Pochi giorni prima di conparire in giudizio il Biondi era stato infatti arrestato dalla Polizia, intervenuta su richiesta del sig. Danilo Fant, abitante in via Planis 40. Questi si accingeva a rincasare, quando aveva notato un individuo mettersi a correre, al suo apparire, lungo le scale verso i piani superiori. Giunto sul pianerottolo corrispondente al proprio appartamento, dal quale si era assentato per pochi minuti, il Fant aveva notato la sparizione della chiave che aveva lasciato nella toppa. Si era messo allora a inseguire lo sconosciuto e, bloccatolo, gli aveva rinvenuto la chiave in tasca. E quindi l'aveva consegnato agli agenti intervenuti. Questi ultimi effettuarono una perquisizione nella macchina a bordo della quale il Biondi era giunto sul posto e vi rinvenivano dei secchielli in plastica che risultavano essere stati rubati a un negoziante di via Cividale 203, che li aveva lasciati in mostra all'esterno della bottega.

L'imputato si è difeso affermando di essere entrato nello stabile, in cui era stato sorpreso con le chiavi di un appartamento in tasca, per soddisfare un bisogno fisico; in quanto ai secchielli, credeva fossero stati abbandonati.

I giudici di secondo grado hanno ora pienamente confermato la sentenza pronunciata dal Tribunale di Udine, condannando l'imputato alle maggiori spese processuali.

Pres. Calvelli; P.M. Santonastato; canceliere Parigi; Difesa Falconer.

SEGNALAZIONI

Un gruppo di ammalati, ricoverati all'Ospedale della Maddalena, ci scrivono per sapere se esistono dei vagoni merci con otto ruote, e che abbiano una portata di venti tonnellate. E ciò, «per pura curiosità», per poter dare una risposta a delle scommesse fatte.

Accontentiamo subito questi nostri lettori, confermando l'esistenza di vagoni con le caratteristiche richieste. In definitiva, esistono dei vagoni anche con un numero maggiore di ruote o di assi, ma l'utilizzazione di uno o dell'altro tipo è in relazione alla quantità e al tipo della merce da trasportare.

Ho avuto recentemente notizia che sono stati richiesti per la Svizzera dei lavoratori specializzati. Dal momento però, che tali richieste riguardavano soltanto alcune categorie di lavoratori, desidererei sapere se tali domande possono riguardare anche i piallatori e rettificatori».

Effettivamente una ditta svizzera ha avanzato richiesta di manodopera specializzata disposta a trasferirsi nel paese elvetico. Tali richieste oltre che per i tornitori, trapanisti, calderai, tubisti, aggiustatori meccanici, valgono anche per piallatori e rettificatori. Quindi se la proposta interessa il nostro lettore, può inoltrare la sua istanza di adesione presso l'Ufficio provinciale del lavoro.

Un lettore, cui non fa certo difetto il senso di osservazione, ci scrive per deplorare il vandalismo di certi incoscienti che sul piazzale di San Giusto, proprio sotto il bastione rotondo, hanno rovesciato un masso antico, dimostrando di non sentire il dovere civico oltre che morale di rispettare questo sacro luogo. Sottolinea, pure, la necessità di una maggiore sorveglianza notturna nel vicino Parco della Rimembranza, per evitare che giovinastri in cerca di avventure lo profanino apertamente.

Un lettore ci scrive per proporre all'Acegat la possibilità «di aumentare i suoi introiti sulle tariffe dell'energia elettrica». Infatti, secondo lo scrivente, molte famiglie usufruiscono della corrente per il funzionamento di lavatrici, frigoriferi, televisione ecc., senza che il consumo di questa venga segnalato dagli appositi contatori di controllo. «Eseguendo dei controlli più accurati — conclude — si potrebbe al più presto ridurre le tariffe di pagamento, a beneficio di tutti i cittadini».

Assemblea del personale degli Istituti di sorveglianza

La Camera confederale del lavoro comunica che tutti i dipendenti dagli Istituti di sorveglianza (impiegati, guardiani di zona e di posto fisso) sono invitati a partecipare all'assemblea generale che si terrà domani alle ore 9 in prima e alle ore 17 in seconda convocazione presso la sede di via Duca D'Aosta 12 (stanza 30).

†

La notte di domenica 18 corr. dopo breve malattia all'età di anni 90, munito dei conforti religiosi, ha chiuso la sua operosa esistenza

Raimondo Cimadori

Lo piangono desolati la moglie IRMA, il figlio FERRUCCIO con la moglie EMMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione diretta

UNA PRECE

La R. CIMADORI e C. TRASPORTI S.p.A. assolve il doloroso compito di annunciare la scomparsa di

Raimondo Cimadori

fondatore e presidente della ditta.

† Il 18 corr. si spegneva

Irene Corsi nata Concion

madre e moglie esemplare, lasciando inconsolabili nel dolore il marito ERMANNO, la figlia MARIUCCIA col marito FRANCO NENCINI e l'adoratissimo nipotino FABRIZIO, i parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Dopo lunga malattia ci lasciava per sempre la nostra cara mamma

Domenica ved. Cosani

I desolati figli MARIA, IDA e ANGELO in unione alla nuora, al genero, alla sorella, ai nipoti e ai parenti tutti, ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel contempo ringraziano i signori medici e il personale tutto della I.a divisione chirurgica per le amorevoli cure prestate.

† Giovanna v. Loredan

si è spenta il 19 corr. Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, i generi, le nuore, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr., alle ore 16.15, partendo dall'Ospedale maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo con questo mezzo Autorità, Enti, colleghi, amici e conoscenti che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Estinto

Famiglie BOCH

I familiari di

Lucia ved. Boccalis

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro Cara, ed in particolare il Primario prof. dott. P. Petronio per le assidue ed amorevoli cure prestatele.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente si ringraziano tutte quelle persone che, in vario modo, presero parte al lutto della famiglia per la scomparsa del loro caro

Benedetto Marzano

Nel I anniversario della triste dipartita dell'indimenticabile

Dina Lorenzi

il marito La ricorda, con immutato affetto e infinito rimpianto, a quanti ne apprezzarono le elevate doti di cuore e Le vollero bene.

20 giugno 1960-1961

†

Il giorno 16 giugno, munita dei conforti della Fede, si è spenta a Venezia

Olga Engelmann ved. Valentini

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO, ELSA in ANTONAZ, ARMIDA in PITTERI, LIVIO, la sorella MARIA, ved. ENENKEL, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma, trasportata a Trieste, è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Venezia-Trieste, 20.6.1961

† Il giorno 19 corr., dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Lisetta Sancin

Ne danno il triste annuncio la sorella, la zia, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 20 corr. alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Famiglie: SANCIN, LOMBARDI, BIASINI

† Domenica 18 corr. è deceduta la nostra cara mamma

Giuseppina v. Trabucco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i desolati figli, che nel contempo ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Famiglia TRABUCCO

† Il 19 corr si spense serenamente la nostra cara mamma

Maria Devescovi v. Corva

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, LAURA ved. CAPOGROSSO - SANSONE e GIUSTO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Giuseppe Giannetti

pensionato A. C. E. G. A. T.

è spirato ieri, 19 corr., lasciando nel dolore i familiari ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 21 corr., alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Il Consiglio Direttivo ed i soci dell'Aero Club Trieste partecipano al lutto ed al dolore della famiglia dello scomparso

geom. Gianni Boch

valoroso pilota ed appassionato dirigente dell'Aero Club Falco.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per la partecipazione di cordoglio per la scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Della Savia

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro gravissimo lutto. Un particolare ringraziamento alla Compagnia Volontari Giuliani di Trieste ed al medico curante dott. Gino Franchi per le cure prestate.

La moglie JOLANDA e le congiunte famiglie: DELLA SAVIA, VELICOGNA, OLIVIERI, LEOTTI ed ETTORE

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molte attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

Alberto Bevilacqua

i familiari ringraziano sentitamente tutti i parenti, amici e conoscenti.

Un ringraziamento particolare:
— ai Titolari e ai colleghi delle Ditte Marcello Sessi e Figli;
— ai Titolari, al Direttore e ai dipendenti della Ditta E. E. Sadoch;
— al Direttore e al personale della Ripartizione Ragioneria del Comune di Trieste.

Nel trigesimo della scomparsa della nostra cara

Pierina

la sorella ARGIA LANFRIT e famiglia la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene per la sua bontà.

Trieste, 20 giugno 1961

RITORNA UNA SINCERA AMICA DELLA NOSTRA CITTA'

Nella biografia di Clara Luce momenti drammatici di Trieste

Un intero capitolo dedicato agli avvenimenti che tra il '53 e il '54 rischiarono di far scoppiare la guerra tra Italia e Jugoslavia

Nel marzo del 1953 Clara Boothe Luce, nominata allora Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, disse al Presidente Eisenhower nell'ultimo colloquio ch'ebbe con lui prima di raggiungere Roma: «Sono convinta che la cosa più importante per gl'italiani è di risolvere la disputa con la Jugoslavia circa il grande porto adriatico di Trieste, diviso in due zone, A e B. Finchè la storica richiesta dell'Italia sulla città, che è nella zona A, non viene riconosciuta, mi sembra impossibile per qualsiasi Governo italiano di funzionare liberamente nel campo degli affari esteri».

Già nel 1947 essa si era presa a cuore le sorti della nostra città. Allora in Common Cause, che fu la prima organizzazione americana creata per combattere il comunismo su scala mondiale, volle, per iniziativa di lei, che ne era gran parte, in favore del ritorno di Trieste all'Italia.

Era giunta da pochi mesi in Italia quando uno dei compiti che si era prefissa, quello di promuovere la soluzione del problema di Trieste, divenne di palpitante, tragica attualità.

Esso ebbe parte preminente nella missione della Luce in Italia; alla nostra città è dedicato un capitolo della sua biografia che, scritta da Alden Hatch col titolo «Ambassador extraordinary», è apparsa in volume a New York nel 1956 (edit. Henry Holt e Company).

Balza da queste pagine la intensa, profonda attività che la Luce, animata dalla più viva simpatia per la nostra causa, operò in quegli anni per noi crudeli, tra il 1953 e il 1954.

Narra il Hatch che al principio dell'estate del '53 ella era in vacanza a Portofino quando le giunse dall'Ambasciata di Roma per radiotelefono queste notizie: «La Jugoslavia ha annunciato di voler annettere la zona B del TLT. Il Governo italiano contrattacca mandando truppe alla frontiera. La pace dell'Europa è in pericolo». ... fulminando; in pochi giorni i due eserciti alla fine ... insensibilmente, intensificandosi.

... venire vicino a Roma, così dal Casardi. ... segrete giugno durì e, Governo De Gasperi più trattabile sul suo ... sola città, ... nendosi a poter ... dell'Italia circa il TLT nel 1948 per aiutarla a vincere le elezioni contro i comunisti. Ora c'è forte risentimento per quelle che essi considerano le nostre promesse inadempiute».

Durante tutta l'estate ella cercò di convincere il suo popolo che questa era la chiave di volta nella politica estera italiana. Ora sembra che italiani e jugoslavi volessero sciogliere il nodo a suon di cannonate.

Tornò a Roma. Tutti i giornali italiani parlavano di guerra. Il Gabinetto ondeggiava, era sul punto di prendere qualche provvedimento drastico e note iraconde venivano scambiate tra Roma e Belgrado. Il primo passo di Clara fu di persuadere Pella alla prudenza. Promosse un incontro tra lui e gli Ambasciatori inglese e francese, nel quale ebbe parte preminente. Fu il primo di molti suoi incontri con Pella, sempre cordiali.

I primi giorni di settembre del '53 furono orribili. La guerra avrebbe potuto scoppiare a giorni, forse a ore. Tutto il personale dell'Ambasciata era al suo posto: molti, e Clara tra essi, lavoravano l'intera notte. Lo scambio di messaggi top secret era intensissimo.

Quando il pericolo sembrò più acuto, Clara uscì con questo motto di spirito: «Se Italia e Jugoslavia si fanno la guerra, avremo occasione di vedere cosa possono fare tanks americani contro tanks americani», alludendo al fatto che gli Stati Uniti avevano fornito armamenti a entrambi i paesi, fatto che rendeva loro doppiamente difficile convincere gli italiani della loro buona volontà.

Crisi e conferenze si susseguirono per tutto il settembre. Il generale Gruenther, comandante supremo della SHAPE ...

... nerale Efisio Marras, Capo di Stato maggiore italiano. Pella giudicò tale conferenza soddisfacentissima.

Bene o male, la pace fu mantenuta. Sia gli statisti americani quanto quelli italiani ritennero che Clara ebbe in ciò parte preminente. I negoziati tra Francia, Inghilterra e America, nei quali Clara patrocinò sempre la causa dell'Italia, sfociarono in una dichiarazione comune dell'8 ottobre, con la quale si decise che la zona A, con la città di Trieste, sarebbe stata consegnata all'Italia e che gli alleati avrebbero evacuato la zona A, consentendo agli italiani di prenderla. Così finalmente avrebbero potuto trattare su piede di parità.

Allora fu Tito a scatenarsi. Minacciò di attaccare gli italiani se fossero entrati in zona A. Così la decisione non fu mai applicata: era una via senza uscita.

Immediatamente dopo la dichiarazione dell'8 ottobre tutta Trieste si ammantò di bandiere italiane. Il generale inglese Winterton, che comandava le forze alleate, ordinò che fossero rimosse dagli edifici pubblici, per timore di torbidi. Nei mesi seguenti a Trieste un certo numero di italiani furono uccisi. Mai gli Stati Uniti furono tanto impopolari in Italia. A Roma il 10 ottobre vi fu una violenta dimostrazione antiamericana davanti all'Ambasciata. Clara, ch'era uscita, volle rientrare, sfidando il pericolo, e parlò alla folla. Dopo di allora non si fecero più manifestazioni ostili.

Nei due mesi che seguirono Italia e Jugoslavia rimasero con le armi al piede. Gli italiani dichiaravano che sarebbero ricorsi ai negoziati solo dopo aver occupato Trieste. Tito manteneva il suo ultimatum: se gli italiani vi entravano, Clara era avvilita.

Un vicolo cieco

In dicembre vi fu un'apertura. Pella suggerì a Clara discretamente un modo per uscire dal vicolo cieco. Essa andò in volo a Washington per proporlo al Presidente. Gli alleati avrebbero dovuto aprire negoziati segreti con gli jugoslavi per sapere a quali condizioni Tito avrebbe consentito agli italiani di entrare a Trieste. Clara era d'accordo, ma aggiunse il suo suggerimento che i negoziati non si tenessero a Roma o Belgrado, capitali sovreccitate, ma serenamente, in qualche altra capitale amica.

I negoziati si tennero dunque a Londra, tra Llewellin Thompson, Ambasciatore d'America in Russia, Geoffrey Harrison, assistente Segretario di Stato agli Esteri per la Granbretagna, e due diplomatici jugoslavi. Cominciarono il 2 febbraio 1954. Un tentativo di accordo fu raggiunto il 30 maggio.

Frattanto il Governo Pella era stato sostituito da un altro con a capo Mario Scelba e, quale Ministro degli Esteri, prima Attilio Piccioni, poi Gaetano Martino.

Disse Francis Williamson: «In giugno e luglio negoziammo con gli italiani, in agosto e settembre negoziammo con entrambi, ma senza mai farli incontrare».

Clara non prese parte diretta ai negoziati, ma si prodigava nel raccomandare pazienza, coraggio e, soprattutto, silenzio agli italiani; e nel mandare da Roma suggerimenti per risolvere questa o quella difficoltà che i negoziatori a Londra incontravano. Quando i negoziati, alla fine di agosto, si ruppero, Clara, che era in America, andò di nuovo da Eisenhower e gli propose di mandare in segreto l'esperimentato diplomatico Robert Murphy per rendere note le sue vedute a Scelba e a Tito. Secondo Murphy stava per partire per una missione non definita, poté venire deviato a Belgrado e a Roma senza dar nell'occhio.

Il Ministro Casardi disse che Murphy aveva salvato la situazione.

L'accordo di Trieste venne annunciato il 5 ottobre 1954. Per mezzo di esso Trieste venne data all'Italia, libera dal timore di interferenze, e gli jugoslavi se ne stettero in pace con le proprie aspirazioni e la loro sicurezza. Fu un'ora per tutta l'Europa sollevata.

La sera dopo l'accordo, Clara diede, nella sua residenza romana di Villa Taverna, un ricevimento strettissimo... v'era anche Francis Williamson, e tutti i giovani ufficiali dell'Ambasciata che si erano occupati del problema di Trieste. Quegli uomini e quelle donne avevano dedicato tutto quanto avevano lavorato a tutte le ore, di giorno e di notte, anche nelle domeniche, per trasmettere le ... le persone che...

la vicenda. Esse offrirono a Clara un cappello piumato da bersagliere in ricordo della solidarietà della lunga e pericolosa questione di Trieste. Poche altre questioni erano state oggetto di tale quantità di messaggi da tante capitali.

Il Governo italiano espresse il suo apprezzamento con un gesto squisito, tipico della sua immaginosa cortesia. Il capo dell'Ufficio del Ministero degli Esteri, conte Zoppi, diede un pranzo ufficiale a Villa Madama per gli americani che avevano avuto parte nei negoziati. Alla fine Zoppi, ch'era a capo della lunga tavola, si volse sorridendo alla sua graziosa vicina: «Signora Luce, — disse — l'ultima volta che lei è stata al Ministero degli Esteri ha dimenticato un oggetto personale, che ho il piacere di restituirle».

Estrasse il portasigarette d'oro che Clara portava sempre e sul quale erano incastrate applicazioni allusive ad alti momenti della sua carriera, da Vanity Fair, la rivista da lei diretta, al Campidoglio di Washington, ove fu eletta deputato. Clara sapeva di non averlo lasciato in nessun luogo: invece la sua segretaria lo aveva dato di nascosto agli italiani che vi avevano fatto aggiungere una nuova applicazione, in rubini e brillanti: lo stemma di Trieste. Ella scoppiò in lacrime e non meno commossi erano il capo del Ministero italiano degli Esteri, il Ministro consigliere e gli altri presenti.

La biografia del Hatch termina quando Clara era ancora Ambasciatore a Roma, e non parla della visita ufficiale che fece a Trieste subito dopo il ritorno della città all'Italia.

Ora Trieste saluta con simpatia il ritorno in forma privata di questa personalità eminente, nella quale sono collegate intelligenza e fascino, nota anche per la parte attiva che ha avuto nell'attività giornalistica e letteraria — è autrice di commedie di successo — nella politica e nella diplomazia. Felice nel matrimonio con Harry Luce, uno degli uomini più influenti d'America, ella ebbe il cuore spezzato quando la sua unica figlia perì in un incidente d'auto. Nella disperazione trovò luce e conforto nella fede, con la conversione al cattolicismo.

Lina Gasparini

MOSTRE D'ARTE

GLI INCISORI DELL'U.P.

«Periferia» di Marino Sormani, una delle incisioni esposte alla mostra dell'Università Popolare

La mostra (alla Comunale) degli incisori che hanno frequentato la scuola libera dell'acquaforte, istituita lo scorso ottobre presso la locale Università popolare, rappresenta un avvenimento che per due buone ragioni trascende il significato solitamente attribuibile a simili rassegne di fine anno. La prima: che si tratta di una rassegna di livello sostenutissimo (tale da poter trasferirsi pari pari e in blocco all'interno di una qualsiasi delle manifestazioni nazionali della specialità); la seconda: che l'incisione su metallo non era finora praticata che saltuariamente e singolarmente dagli artisti triestini.

La «scuola libera» dell'acquaforte colma quindi la abusata lacuna: ma la colma veramente, com'è mostrato dal fatto che a essa hanno aderito (come allievi) artisti di larga affermazione, pittori tra i più personali e dotati della città.

Il merito dell'iniziativa spetta interamente a Carlo Sbisà (che ne è stato il promotore e il docente) e all'Università popolare, che l'ha fatta propria secondo i propri mezzi. Carlo Sbisà è certo tra gli artisti cittadini una figura singolare: ama il proprio mestiere e nel proprio mestiere include estensivamente le più varie tecniche di produzione artistica, dalla grafica alla ceramica, dalla pittura alla scultura, dalla coro- ...

... faciloneria, che non si allea alla superficialità del «mestierante»: perchè anzi il «mestiere» rappresenta il territorio specifico dell'amorosa esplorazione di questo appassionato scopritore di terre incognite: e l'allargamento del campo è forse la condizione necessaria a tenerlo nello stato di entusiasmo, che è necessario a chi voglia far bene: sia operando direttivamente sia insegnando ad altri. E Carlo Sbisà ha anche la vocazione, la passione dell'insegnante. Per cui l'esperimento presso l'Università popolare non poteva dar cattiva prova. Ma non era nemmeno scontato che il risultato fosse tanto positivo quanto oggi si dimostra. Avverso alle circostanze favorevoli (allievi reclutati tra pittori di nome, capacità specifica e didattica del docente, entusiasmo da parte di tutti), militavano (e militano tuttora) pesanti vincoli negativi, che vanno dalla ristrettezza dei locali alla mancanza di attrezzatura tecnica, per cui è da credere che la speditezza e l'ordine del lavoro lascino alquanto a desiderare, quando si immagini una ventina di persone che fanno la fila davanti all'unico modesto torchio (fornito dall'insegnante) di cui la scuola può attualmente disporre...

Ciò non di meno i risultati sono eccellenti. Perchè, quand'anche non sia dubbio che artisti come Rosignano e Sormani e Wal- ...

... modo a conservare comunque la loro impronta personale, «traducendosi» per così dire nella tecnica inconsueta, il fatto è che qui mostrano di aver assunto un loro «stile», che non è traduzione, ma che è il «loro stile incisorio». E non è a caso che Sormani si sia orientato verso la puntasecca (conferendo alle proprie visioni di periferia una lineatura perentoria e nettissima, che ne esalta il carattere «metafisico») e che Rosignano si sia volto all'acquaforte, sfruttandone le caratteristiche «atmosferiche» al fine di una resa «intimistica» del paesaggio e degli interni, e che Walcher abbia invece preferito la delicata morbidezza delle acque-tinte per le sue evocazioni tenui ed evanescenti di forme ai limiti dell'astratto.

Ma oltre a questi «fuori classe» vanno segnalati i notevoli tentativi di costituirsi un proprio stile da parte (se non altro) di Moretti, di Ponte, di Benedetti e della Koleric e le prestazioni in ogni caso notevoli e anche notevolissime degli altri espositori tutti, da Bandi alla Malabotti, dalla Palazzini alla Pietrobon, alla Cracolici, alla Crovatto, alla Koren, a Martini e alla signora Suppancich, che rappresenta per altri versi un caso-limite e mostra di essere passata con pieno agio e disinvoltura dal monotipo alla puntasecca, guadagnando semmai in discrezione ed efficacia.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Concerto del mattino - 11: I vostri maestri - 11.30: Ultimissime. Programma di canzoni - 12: Vita musicale in America - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 15.15: Canta A. Danieli - 15.30: Corso d'inglese - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: Lord James of Rusholme: Lettere da Londra - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Musica sinfonica - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Complesso Bud Shank e Bob Cooper - 18.15: La comunità umana - 18.30: Che cosè la Borsa? - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «La Cenerentola», di Rossini. Nell'intervallo: Inediti di poeti italiani contemporanei. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta C. Boni - Musica e stile 10: Maestro, per favore - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - Discorama - 15: Canzoni per l'Europa - 15.30: Giornale - 15.45: Angolo musicale - 16: Il programma delle quattro - 17: Voci del teatro lirico: soprano Costantina Araujo; basso Boris Christoff - 17.30: Il buttafuori - 18.30: Giornale - Un quarto d'ora con i dischi - 18.50: Tuttamusica - 19.15: Giugno Radio-TV 1961 - 19.20: Giro della Svizzera. Arrivo della tappa Saas Fee-Payerne - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Buona fortuna con sette note - 21.30: Radionotte - 21.45: Musica nella sera - 22.30: Mondorama - 23: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: L'evoluzione del tonalismo - 11: Duetti e terzetti da opere - 11.30: Il solista e l'orchestra - 12.30: Musica da camera - 12.45: Ouvertures - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Haydn e Dukas - 14.30: Il virtuosismo strumentale - 14.45: Affreschi sinfonico-corali - 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Poema sinfonico - 18: Il Rinascimento in Italia - 18.30: La Rassegna - 18.45: Musiche di P. Hindemith - 19.15: Le giornate mediche internazionali di Torino. Inchiesta di M. Dogliotti - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Il Rinascimento in Italia - 22: Liriche di Mussorgskij - 22.50: Racconti tradotti per la Radio.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: 1.o Radioraduno triestino «Terra e mare» 1961, 1.a puntata - 14.30: «Icaro e Petronio», romanzo di Elio Bartolini - 15: Profili di musicisti: Edwin Fischer - 15.30: Gianni Safred alla marimba - 15.40: «Gabbiani e capre». Racconti di Maria Lupieri - 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Concerto sinfonico - 19.30: Galleria: Crivelli e i crivelleschi alla mostra di Palazzo Ducale di Venezia - 20: Chi è Gesù. A cura di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Sospetto: «Il sogno di Linda Jason», racconto sceneggiato - 22.05: Momento magico, di C. Villa - 22.30: Italia sport. Inchiesta sull'educazione fisica - 23: Telegiornale.

Appuntamento alla TV

Continua il folclore sentimentalistico di Alphonse e Graziella
Un po' lugubre ma di ottimo livello il racconto del Balletto Rambert

Alphonse e Graziella continuano ad esibirsi nell'arte di filare lo zucchero, di annodare e disfare nastri color di rosa. Da due settimane. Noi magari dovremo essere grati a Lamartine per le buone cose e i buoni sentimenti che le bellezze naturali del nostro Paese gli fecero dire e cantare: una propaganda turistica antelettera, disinteressata, allo stato puro, ben lungi insomma dal tipo di propaganda industrializzata che usa oggi. Meno grati, invece, dovremmo essere a chi, mettendo la storia sul piano del folclore sentimentalistico, ha supposto che i telespettatori 1961 avrebbero indefettibilmente vibrato di non repressa commozione. Ecco l'errore, di scelta oltre che di realizzazione pratica. Novelline come «Graziella», tolte dal loro «habitat» naturale, cioè dalla pagina e dalla verifica culturale, tagliano le mani. Oggi, semmai, il pubblico potrebbe apprezzarle in chiave parodistica, al modo di Tognazzi e Vianello, di Bramieri e Pisu. Ma lasciamo perdere, recriminare non serve più.

Del romanzo sceneggiato noi crediamo che possano aver colpito, finora, alcune piccole circostanze marginali: per esempio, la singolare somiglianza del delicato Corrado Pani con la sensibile attrice tedesca Maria Shell. L'effetto sarà probabilmente dovuto al parrucchino biondo e serico, oppure all'opalescenza del visetto «glamourous» cui i sceneggiatori sembrano averlo costretto sulle tracce d'un improbabile dagherrotipo del Lamartine. Altro fatto piuttosto notabile è, malgrado tutto, la tenerezza «cocasse» che i due bei fanciullini un po' smancerosi, il Pani e la Occhini, riescono a suscitare nello spettatore, come a riconoscimento della loro estraneità alla marachella televisiva. C'è infine un terzo particolare degno d'attenzione. Alludiamo al cartoncino col Vesuvio impennacchiato che faceva da sfondo panoramico. Qui c'era da lamentare una negligenza: mancava — e ciascuno potrà misurare la gravità della defezione — il fumetto con la scritta: «Vedi Napoli e poi mori». Per il resto tutto bene, bene soprattutto la durata davvero ragionevole della trasmissione esauritasi in non più di un'oretta. Fra tante facezie una domanda un po' più seria. Cos'è mai capitato a Mario Ferrero, uomo colto, intelligente e preparato per cadere in una trappola come questa? La sua «Graziella» televisiva è un raffreddore piuttosto grave. Auguriamogli pronta guarigione e serena convalescenza.

* * *

Triste domenica, come il titolo d'una canzone abbastanza famosa. Dopo i sospiri, i languori, i fremiti romantici di Graziella e Alphonse, ecco il Balletto Rambert che presentava la storia mimata d'un fratello che uccide il fratello per amore d'una fanciulla: qualcosa di vagamente simile, nel soggetto, alla scena memorabile di «Rocco e i suoi fratelli». Buon per noi che tutto questo era narrato con molta eleganza, in un linguaggio coreografico d'ineffabile leggerezza e perfezione tecnica. Uno spettacolo di ottimo livello artistico, senza dubbio, ma un po' lugubre. Se non si piange, nemmeno si ride.

Lo sport ha tagliato per sè una larga fetta del pomeriggio domenicale. In ripresa diretta da Torino si è potuto assistere all'arrivo del Giro ciclistico del Piemonte; poi da Milano a una riunione di atletica leggera e infine da Bologna al secondo tempo della partita di spareggio fra Lecco e Udinese.

Nella rubrica dei ragazzi «Tutti in pista», Angelo Lombardi s'è trastullato fra il vivo interesse dei bambini con due singolari amiconi, una coppia bonaria e telegenica di alligatori. Questo su per giù il panorama dei programmi pomeridiani della giornata festiva.

* * *

Per l'immancabile film del lunedì è comparso iersera sui teleschermi «L'urlo della città», realizzato nel '48 dal regista Robert Siodmak. L'opera appartiene al grossissimo filone delle «gangster story» e ne risfodera, uno per uno, i numeri più caratteristici del repertorio: il giovanotto bandito dalla società, stretto alle spalle dalla polizia e dalle gangs concorrenti; intrighi, violenza, sparatorie, inganni, un tentativo, effimero quanto inutile, di redenzione ecc. ecc. per approdare infine alla morale della favola che «il delitto non rende». Esso gli elementi usuali di queste storie. Superfluo aggiungere che quasi tutti questi elementi concorrono anche alla vicenda de «L'urlo della città». Non si nega peraltro a Siodmak una certa vigoria di narratore, nè agli interpreti: Richard Conte, Victor Mature, Barry Kroeger, Shelley Winters, una spontanea attitudine a vivere credibilmente la loro parte.

Ber.

Linea Trieste-Innsbruck

Giovedì 22 giugno avrà inizio, con partenza alle ore 6.30, l'autolinea internazionale Trieste-Brennero-Innsbruck della Società U.S.A. Prenotazioni pres- ...

LA VITA NEL PORTO

I commenti esteri alle nuove commesse lloydiane per la linea dell'India - Rafforzata la Centro America

Il Lloyd e l'India

Negli ambienti centro-europei è stata appresa con grande interesse la notizia secondo la quale il Lloyd Triestino farà costruire quattro «general-cargo» di 7.200 tonnellate di stazza lorda ciascuno, destinati a potenziare i contatti regolari tra l'Adriatico, il Tirreno, l'India ed il Pakistan. Su questa rotta il Lloyd vanta dei servizi quasi secolari, e la bandiera lloydiana ha sempre efficacemente retto contro la concorrenza straniera, superandola, specie nell'anteguerra, con unità perfettamente adatte a questi collegamenti.

Entro il 1963, le quattro nuove motonavi potrebbero essere pronte per entrare in servizio, migliorando così, tecnicamente i contatti fra l'Adriatico e l'Oceano Indiano. Non si conoscono le caratteristiche tecniche delle nuove commesse; si sa soltanto, che esse potranno trasportare dalle 10 alle 12.000 unità di nolo, ad una velocità media di crociera di 17 nodi. Oggi il servizio Italia-India è, come noto, a carattere pendolare: Tirreno-India/Pakistan-Tirreno-Adriatico-Tirreno-India; pertanto le attuali «liberties» servono tutti e due i versanti marittimi nazionali.

E' possibile che nel quadro del rinnovamento cennato si possa anche arrivare ad eliminare la pendolarità del servizio, in armonia con le istanze degli operatori, chiaramente emerse nel grande convegno di 38 associazioni degli industriali, tenutosi a Trieste dal 19 al 20 maggio scorso.

Nell'«Adriatica»

Arrivi: «Barletta», 19-6; San Giorgio», 19-6; «Chioggia» verso il 19-6; «Ausonia», 20-6; «Brennero», 25-6; «Enotria», 25-6; «Loredan», verso il 3-7; «Vicenza», verso il 9-7.

Partenze: 21-6 «Barletta»; Trieste, Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Catecolo.

Verso 21-6 «Chioggia»; Trieste, Venezia, Bari (ev), Pireo, Lattachia, Tripoli Libano, Beirut, Port Said (ev.), Limassol, Gokova, Istanbul, Izmit, Izmir.

22-6 «San Giorgio»; Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir.

23-6 «Ausonia»; Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut.

28-6 «Enotria»; Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca.

29-6 «Brennero»; Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova.

Nella Smean

E' giunta ieri l'altro dal Tirreno l'unità germanica «Fangturm», che partirà oggi per i porti del Golfo Persico. Il «Fangturm», che fa parte della linea conferenziata A.M.P.G.L., prenderà a bordo 500 tonn. di carico generale, tra cui diversi frigoriferi, e un buon quantitativo di legname resinoso segato di produzione austriaca. Per quanto concerne la rotta rapida Israele-Trieste, è atteso per la giornata odierna l'arrivo del piroscafo «Palyam», che sbarcherà 150 tonn. di succhi di frutta e carico generale. Il piroscafo israeliano ripartirà il giorno 22, con merci varie, legnami e polpa di frutta.

Olio lubrificante

Ieri è arrivata la m/c «Mimma», di bandiera nazionale che, proveniente da Gonfreville, sta sbarcando 1000 tonn. di olio lubrificante destinato alla raffineria Aquila. L'unità localmente è appoggiata alla M. F. Martinoli.

Nella Petrolifera Mory

Proveniente da Mina-el-Ahmady, giungerà nel nostro porto verso il 25 il tanker inglese «Ragusa» con a bordo 30.000 tonn. di nafta destinata alle raffinerie dell'Aquila. Nella nostra città la petroliera è appoggiata alla Petrolifera Mory Italiana.

Rafforzata la linea Centro America - Nord Pacifico

La locale agenzia Audoly informa che la rotta del Sud America-Nord Pacifico è stata rafforzata con due altre unità di 8.000 tonn. di portata, e precisamente il «Kupres» ed il «Kordun». Dopo questo inserimento le partenze hanno ora una periodicità mensile. Delle due unità ieri l'altro è salpata la «Kordun», dopo aver preso a bordo 300 mc. di automezzi germanici per destinazione Havana. La prossima partenza avverrà il 19 di luglio.

Nella Nord Adria

Per oggi è previsto l'arrivo della m/n «Orebic» della linea regolare Dalmazia-Grecia. Sbarcherà 30 tonn. di merci varie, mentre prenderà a bordo un centinaio di tonn. di carico generale. Per venerdì 23 c. m. sarà in partenza la m/n «Triglav» della linea regolare dell'Estremo Oriente. La unità caricherà nel nostro porto per destinazione degli empori della rotta, oltre 1000 tonn. di merci varie. Sempre per la medesima giornata sarà in partenza per la linea regolare Dalmazia-Grecia, il piroscafo «Lastovo». Per quanto concerne il carico di merci sia all'imbarco che allo sbarco, il quantitativo sarà normale.

Posizione delle unità

Alle ore sedici di ieri erano in fase di sbarco o di caricazione presso le varie aree portuali le seguenti unità nazionali ed estere:

Porto Vecchio: «Georgios», bandiera ellenica, (Bos); «Tinto», inglese, (Ellerman e Wilson); «Plavnik» jugoslavo; «Una», jugoslavo; «Birba», (O. Penso); «Celio», (Tirrenia); «Barletta», (Adriatica).

Porto doganale: «Vulcania», (Italia).

Porto nuovo: «Loide Colombia», brasiliana, (Tripcovich); «Fangturm», germanico, (Smean); «Cagliari», (Tirrenia); «Simpele», finlandese, (Sperco); «Duino», (Lloyd Triestino); «Rio Bermejo», argentino, (Ellerman e Wilson); «Vulcano», (Bortoluzzi); «Orien», liberiano, (Marovich); «Risano», (Lloyd Triestino); «Export Adventurer», americano, (Adriatich Shipping).

Aquila: «Violetta», liberiana (Ellerman e Wilson); «Mimma» (M. F. Martinoli).

Canale Zaule: «Nova Fides», (D'Adda).

Arsenali: «Livenza», (Lloyd Triestino); «Garzan», turco (Ellerman e Wilson); «Maria Rosa Augusta»; «Manisa».

San Rocco: «Gianfranco».

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Tristi amori», 3 atti, di Giacosa.
TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21, in anteprima assoluta, per il Centro Universitario Cinematografico verrà proiettato il film: «Il Signor Principio Superiore» di Jiri Krejcic, premiato al Festival di Locarno 1960.
CIRCO PALMIRI. Oggi, ore 21.15, serata di gala. Tel. 44-866 e 38-547.

ARCOBALENO. 16: Grande prima: «I canadesi». Impetuoso, travolgente, entusiasmante, con Robert Ryan, John Dehner e Teresa Stratus. Cinemascope technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Pagare o morire». La storia del ten. Petrosino, l'uomo che sgominò la malavita, con Ernest Borgnine e Zhora Lampert.
FENICE. 16: «Rio bravo», il capolavoro di John Ford, con John Wayne e Maureen O'Hara.
GRATTACIELO. 16. La più incredibile proposta che una moglie abbia mai potuto avere: Potreste prestarmi vostro marito solo per un poco? Questo è il divertentissimo Fox a colori: «Carosello matrimoniale», con S. Hayward e J. Mason. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16: «Singapore, intrigo internazionale». Un avvincente film di spionaggio di Robert Aldrich, con Dan Duryea e Gene Lockhart.
SUPERCINEMA. 16: «Vacanze sulla Senna» (Mimi Pinson) con Raymond Pellegrin e Dany Robin. Una romantica storia d'amore a Parigi.

ALABARDA. 16.30: «Ferro e fuoco in Normandia». Sensazionali azioni di spionaggio e controspionaggio precedono il più massiccio sbarco militare alleato nell'ultimo conflitto mondiale. Interpreti: Gert Fröbe, Helmuth Schmid e J. Schoener.
AURORA. 16.30: «Furto alla Banca d'Inghilterra», con Aldo Ray. Avvincente, interessante e drammatica produzione Metro.
CAPITOL. 16.30: «La terza voce», con Julie London, Edmond O'Brien e Laraine Day. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16.30. Il film dei due grandi: «I tartari». Poderoso technicolor totalscope, con Victor Mature e Orson Welles. Successo.

GARIBALDI. 16.30: «3 vengono per uccidere», con Cameron Mitchell, John Supton e Steve Brodie.
IMPERO. 16: «Battaglione di disciplina 999» (Strafbataillon). Una grande produzione tedesca, con W. Peters.
ITALIA. 16.30: «Donna di vita» (Lola). Carosello di gioia, trionfi e delizie amorose in un film d'alta classe, con l'affascinante Anouk Aimee, artista sorprendente ne «La dolce vita». Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «La strada dei giganti». Vicenda turbinosa, sensazionale, avvincente, in cinemascope technicolor, con Hildegarde Kneff, Chelo Alonso e Don Megowan.
MODERNO. 16.30: «Interpol, squadra falsari», con John Wayne, Natalie Norwick e Conrad Nagel.

VIALE. 16: «I misteri dell'oltre tomba», con Caroline Barret e Anthony Raxel. Un film che non vi darà respiro. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 16.30. Il film più delizioso dell'anno: «In punta di piedi» con A. Perkins e J. Fonda. Ultimo giorno.

ALCIONE (ex S. Vito filovia 15, 16, 30). 16.30. Curd Jurgens e Mylène Demongeot in: «Il vento si alza». Drammatico e avvincente. Segue: Tom e Jerry.
ALDEBARAN. 16, 18.45 e 21.45: «Anatomia di un omicidio». Un giallo d'eccezione, con James Stewart (Coppa Volpi per la migliore interpretazione), Ben Gazzara e Lee Remick. Vietato ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «L'impero del Sole». Un trionfo del colore e del cinemascope.
ASTRA. 16.30. Amore, avventura e dolce vita nelle incantate isole del Pacifico: «Moana, l'isola del sogno». Technicolor Cineriz.
IDEALE. 16: «Il volto del fuggiasco». Avventuroso technicolor, con Fred Mac Murray, Dorothy Green e Lin McCarthy.
MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «Due selvaggi a corte», cinemascope con Erno Crisa, Leonora Ruffo.
NOVO CINE. 16: «La vendetta di Aquila Nera» avventure e amori, con R. Brazzi e G. M. Canale.
RADIO. 16: «Lo sperone insanguinato». Technicolor cinemascope, con Robert Taylor e Julie London.
SAVONA. 16: «Il mistero dei tre continenti». Grandioso, spettacolare e interessante technicolor, con M. Hyer e C. Thompson.
ODEON. 16: «Neurose», drammatica interpretazione di Nadia Tiller e Amedeo Nazzari. Viet. ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15. Se maltempo in sala: «Cenere sotto il sole». Applaudito in tutto il mondo uno spettacolo d'amore e di delicata poesia, con Frank Sinatra, N. Wood e T. Curtis.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Lo smagliante technicolor: «La spada di Damasco», con Rock Hudson e Piper Laurie. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. Ore 20.30 (cassa 20): «Amante pura», a colori, con Romy Schneider e A. Delon.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Titanic, latitudine 41.o Nord», con Kenneth Moore e David McCallum.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Sogni nel cassetto», con Lea Massari e G. Pagani.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «Vento selvaggio». Un grande technicolor, con John Wayne, Ray Milland e P. Goddard.
PONZIANA. 20.15: «I cavalieri dell'onore». Technicolor western, con William Holden.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20. «Promesse di marinaio». Brillante technicolor, con Antonio Cifariello e J. Schoener.
SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.15: «Armi segrete del 3.o Reich», con Ina Maria Kleber, Jochen Schroeder e Kurt Conrad.
STADIO. 20.30: «I conquistatori dell'Oregon». Grandioso technicolor cinemascope, magistralmente interpretato da Fred Mac Murray.
VALMAURA. 20.15: «Il caporale Sam», il più divertente e irresistibile film con D. Martin e J. Lewis.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Giovani delinquenti», con Richard Bakalian.
ROMA: «Piccole donne», con June Allyson, Liz Taylor e P. Lawford.
VERDI: «La notte senza legge», con Robert Ryan.

Mostra fotografica dell'Alpina

La Mostra di fotografie di Montagna e delle Grotte carsiche è aperta seralmente nella Sede dell'Alpina delle Giulie (Largo Pitteri n. 1) dalle ore 19 alle 21. La visita è libera a tutti.

GLI OSPITI DEL «RUGANTINO» IN TRIBUNALE

APERTO A ROMA IL PROCESSO PER LO SPOGLIARELLO DI NANA'

Nobili e orchestrali imputati di concorso in atti osceni per aver formato con le loro giacche il «tappetino di Allah» ai piedi della ballerina turca

Roma, 19

Dinanzi alla III Sezione penale del Tribunale si è iniziato questa mattina il processo per lo spogliarello del «Rugantino». Nel giudizio sono imputati la ballerina turca Aykè Nur Nanà, nata ad Istanbul nel 1936, accusata di atti osceni in luogo pubblico; e il principe Pier Francesco Borghese, il marchese Lo Durazzo, il pubblicista Sergio Pastore, il principe Andrea Hercolani, Sergio Battistelli, tutti accusati di concorso nel reato contestato alla danzatrice, per aver gettato sotto i suoi piedi le loro giacche così da formare una specie di tappeto sul quale la Nanà si esibì; Giuseppe D'Intino e Marcello Riccio, componenti della orchestra «Roman New Orleans Jazz Band n. 1», accusati di concorso nel reato di atti osceni, per aveve accompagnato, con la batteria e il clarinetto, lo «striptease» della danzatrice; Mario Crisciotti, proprietario del «Rugantino», accusato di aver permesso una festa danzante nel suo locale senza la prescritta autorizzazione della Pubblica sicurezza.

L'episodio del «Rugantino» avvenne nella notte tra il 6 e il 7 novembre del 1958. Il miliardario americano Peter Howard, quella sera, aveva dato una festa in onore della contessina Olghina de Robillant, che compiva 24 anni. Al trattenimento parteciparono moltissime persone, tra le quali Anita Ekberg, Gea Pallavicini col marito Sandro, il miliardario americano Bob Horn Stern. Verso la mezzanotte, gran parte degli invitati lasciarono il locale. Tra coloro che rimaserò era la Ekberg, la quale cominciò a danzare a piedi scalzi; la attrice fu imitata dalla ballerina Aykè Nur Nanà, la quale dopo aver chiesto agli uomini di gettare in terra le proprie giacche per formare il cosiddetto «tappetino di Allah» e aver ordinato all'orchestra di suonare un ritmo orientale, si esibì in uno spogliarello che fu interrotto dall'intervento di alcuni agenti di P. S. presenti alla festa.

Questa mattina, in Tribunale, si sono presentati soltanto Carlo Durazzo, Andrea Hercolani, Sergio Battistelli, Giuseppe D'Intino, Marcello Riccio e Mario Crisciotti. Durazzo, interrogato dai giudici, ha sostenuto che quando la ballerina turca chiese ai presenti di gettare in terra le giacche, egli eseguì l'ordine non sapendo a che cosa servisse il «tappetino di Allah». Ha aggiunto che, prima della fine dell'esibizione, egli si allontanò per raggiungere il bar.

Hercolani ha dichiarato che, qualche giorno prima della festa, incontrò in via Veneto la de Robillant, la quale lo invitò per la sera del 6. Anch'egli ha messo in rilievo che, quando la Nanà chiese le giacche, depose la propria in terra senza sapere a che cosa sarebbe servita. Battistelli, uno dei componenti l'orchestra, ha negato di essersi tolta la giacca e di averla gettata sul pavimento. Ha spiegato che rimase in maniche di camicia perchè aveva caldo.

Nanà, ballerina turca

D'Intino ha ricordato che la sua orchestra fu invitata a partecipare alla festa da Laura Betti. A un certo punto, la Nanà chiese agli orchestrali di suonare un motivo orientale. Poichè la «Roman New Orleans» non aveva alcun motivo del genere nel repertorio, la ballerina chiese di essere accompagnata in una danza dalla batteria e dal clarinetto. Dopo qualche minuto, la Nanà cominciò a spogliarsi. L'esibizione fu interrotta da Giuseppe Liberati, un altro componente dell'orchestra, il quale gettò una tovaglia addosso alla ragazza, che si avviò verso il guardaroba.

Riccio ha fatto presente che, a un certo momento, egli e D'Intino smisero di suonare perchè avevano constatato che la Nanà stava tr..scendendo; allora la danzatrice afferrò un tamburo e continuò nella sua danza, accompagnata dal ritmico battere delle mani dei presenti. Crisciotti, proprietario del locale, si è difeso affermando di avere ottenuto il permesso orale per la festa danzante dal brigadiere [illegible]nedetti.

Sono stati poi interrogati alcuni testimoni: il maresciallo di P.S. Carlo Morelli, di servizio fuori del «Rugantino», quando seppe che cosa stava succedendo nell'interno, avvertì i propri superiori. Natale Borghi, un altro dell'orchestra, ha ricordato che la Nanà chiese di essere accompagnata con il motivo di «Seherazade». Marcello Rosa, della «Roman New Orleans», ha detto che l'orchestra fu invitata alla festa privata da Laura Betti. Giuseppe Liberati ha raccontato di aver gettato sulla danzatrice mezza nuda la tovaglia. Lello Giovannelli, fotografo fu mandato al «Rugantino» da alcuni giornali stranieri per fotografare le donne presenti: Anita Ekberg si esibì in un «Cha-cha-cha» senza scarpe, poi la Nanà eseguì lo «strip-tease» e continuò a danzare anche dopo che l'orchestra aveva cessato di suonare.

L'ultimo teste è stato il fotografo Tazio Secchiaroli, il quale ha ricordato che l'orchestra, quando constatò che la danzatrice turca si era quasi completamente denudata, smise di suonare e le luci furono accese.

Il processo è stato quindi rinviato al 24 luglio per l'escussione di altri testimoni.

Nella zona di Jesolo

DICIOTTO ARTIGLIERI feriti in un incidente

Mestre, 19

All'altezza del ponte di Caposile, sulla provinciale Porte Grandi-Jesolo, oggi un autocarro militare, l'ultimo di una autocolonna del 3.o Reggimento artiglieria pesante, che stava dirigendosi a Jesolo per le esercitazioni estive, è uscito di strada, rotolando per la scarpata che costeggia la strada.

Nell'incidente sono rimasti feriti 18 artiglieri dei quali due in modo grave: questi ultimi sono l'autista Agostino Verladita di 22 anni e l'artigliere Antonio Griolli, pure di 22 anni, che sono stati giudicati con prognosi riservata all'ospedale di San Donà di Piave. Nello stesso nosocomio sono stati ricoverati Mario Penzo, Gennaro Triglio, Giorgio De Grandi ed Emilio Polloni, con prognosi di 20 giorni.

All'ospedale di Mestre sono stati invece trasportati e ricoverati i militari Emilio Barbieri e Costantino Isordi. Gli altri dieci, medicati all'ospedale di San Donà di Piave, sono stati dimessi e giudicati guaribili in pochi giorni.

Francoforte: Richard Baer l'ultimo comandante del campo di sterminio di Auschwitz, passa attraverso la porta del tribunale ove dovrà essere interrogato in merito al processo Eichmann

FOLLE GESTO DI UNA GUARDIA DI FINANZA

Tre colpi di pistola contro l'ex fidanzata

I genitori della vittima assistono impotenti alla tragedia - L'omicida si è tolto la vita

Cosenza, 19

La guardia di Finanza Rosalbino Lanzillotta, di 27 anni, ha ucciso con tre colpi di rivoltella la fidanzata Livia Verardi, di 18 anni, e poi con la stessa arma si è ucciso, sparandosi un colpo alla tempia. La tragedia si è verificata a Lattarico, un paese di seimila abitanti, a una trentina di chilometri da Cosenza.

Sembra che i fidanzati, in questi ultimi tempi, fossero venuti molto spesso a lite: alcuni dicono a causa della gelosia del giovane; altri a causa del netto rifiuto opposto dalla famiglia della ragazza al matrimonio.

La vittima, Lidia Verardi, si era trasferita solo da qualche mese a Lattarico ove era giunta da Bologna, sua città natia, con la famiglia. Aveva così conosciuto Rosalbino Lanzillotta, col quale successivamente si era fidanzata. I litigi per la gelosia del giovane erano stati però continui, tanto che i genitori della ragazza le avevano imposto di troncare il fidanzamento. E a quanto sembra, la Verardi, ascoltando il consiglio dei genitori, aveva comunicato un paio di giorni fa le sue intenzioni al Lanzillotta. Questi, per motivi di servizio, si era poi dovuto allontanare da Lattarico, facendovi ritorno stamane con la corriera proveniente da Cosenza.

Il Lanzillotta si trovava ancora in divisa quando ha incontrato, nei pressi della piazza principale del paese, la ragazza in compagnia dei genitori. Dopo un breve scambio di parole, il giovane ha estratto dalla fondina la rivoltella d'ordinanza sparando tre colpi contro la ragazza che, raggiunta da un proiettile al cuore, è stramazzata al suolo priva di vita. Poi, prima che qualcuno dei passanti avesse il tempo di disarmarlo, l'assassino si è sparato un colpo alla tempia destra, restando ucciso sul colpo.

Sul posto si è subito recato il medico condotto del luogo, il quale non ha potuto fare altro che constatare la morte dei due giovani. L'autorità giudiziaria, dopo le constatazioni di rito, ha ordinato la rimozione dei cadaveri.

I funerali a Hollywood dell'attore Jeff Chandler

Hollywood, 19

Con un semplice rito ebraico sono state rese oggi a Hollywood le estreme onoranze alla salma dell'attore Jeff Chandler, morto sabato in seguito a tre lunghissime operazioni chirurgiche. Il tempio era gremito di amici e correligionari del defunto, mentre fuori la polizia tratteneva una folla di curiosi. La salma di Jeff Chandler era chiusa in una bara d'acciaio circondata da centinaia di corone di fiori. Dopo i servizi funebri, la salma è stata inumata nel vicino «Hillside Memorial Park».

FACILE IL VERDETTO PER I GIUDICI DELL'«OLD BAILEY»

Condannato all'ergastolo l'assassino di Brenda Nash

I suoi stessi compagni di carcere lo avevano già duramente giudicato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Jones è stato condannato all'ergastolo per l'assassinio di Brenda Nash. Durante il processo, che si è concluso oggi alla «Old Bailey», l'imputato non ha mai ammesso il suo delitto, ma si deve riconoscere che le prove raccolte a suo carico sono convincenti. La giuria si è trattenuta in Camera di consiglio solo sette minuti. Il giudice Sachs, nel suo fervorino finale, ha definito i delitti di Jones «infami oltre ogni possibilità di espressione».

Jones, infatti, non ha sulla coscienza solo l'assassinio di Brenda Nash, ma anche l'assalto contro un'altra ragazzina, nota al pubblico col semplice nome di Barbara, che poi rimandò a casa mezzo strozzata. Per questo reato, sta già scontando una condanna a 14 anni. La nuova pena decorrerà dallo scadere di questa.

I prigionieri del carcere di Wandsworth, dove Jones era stato chiuso a scontare la condanna a 14 anni, sono fra coloro cui si deve la scoperta della sua responsabilità anche per l'altro delitto. Fu infatti a uno di essi, certo Roberts, che durante una degenza in ospedale, Jones si dichiarò autore della fine di Brenda, forse per trista vanagloria, per essere riuscito a ingannare la polizia fino a quel momento. I prigionieri cominciarono a guardarlo di mal occhio, perfino a picchiarlo, pare, poichè non sopportavano la vicinanza di un uomo che si era macchiato di colpe così ripugnanti, e Jones doveva cedere la sua razione di dolci a due detenuti che, essendo in essi la gola più potente dello sdegno, si erano impegnati a proteggerlo dai compagni.

La voce si sparse, arrivò all'orecchio dei guardiani, la polizia interrogò Roberts che confermò di aver ricevuto da Jones quella confidenza.

Intanto, erano stati raccolti altri elementi d'accusa. Distratta dalle indagini durante il processo per l'assalto a Barbara, la polizia vi era poi tornata con nuova lena, decisa a mettere in chiaro anche la pietosa fine di Brenda. Ad alcuni reperti sul luogo del delitto, si aggiungevano a carico di Jones altri elementi significativi: entrambi i reati erano stati commessi di venerdì sera, proprio il giorno in cui Jones soleva tralasciare il suo lavoro di saldatore a Hounslow per andare a bere sidro in qualche «pub» di Hammersmith o di Shperd Bush, o comunque assentarsi dal luogo in cui abitava con la moglie e un figlio e un figlia; inoltre, due alibi, con i quali Jones si era difeso durante le indagini che avevano coinvolto centinaia di pregiudicati e di sospetti, si erano rivelati falsi.

Dopo la scoperta del cadavere di Brenda Nash in un fosso, sotto uno strato di foglie, a Yateley, una nipote di Jones, certa Christine Eldridge, che lavora come pettinatrice in Mayfair, confidò a una compagna di lavoro quello che era conservato dagli altri membri della famiglia e del parentado come un angoscioso segreto. La polizia ne venne a conoscenza. Jones fu sottoposto a nuovi ostinati interrogatori. Non confessò mai, come si è detto, ma ormai si era tradito. Prima ancora che dai giudici, la sua sentenza era stata pronunciata dai detenuti di Wandsworth che con la loro avversione, fondata su un intuito che difficilmente sbaglia, avevano reso a Jones la vita molto difficile, tanto che per il nuovo processo la polizia aveva dovuto trasferirlo nella prigione di Brixton.

Eugenio Galvano

NUOVO RINVIO del processo Dalla Verde

Milano, 19

Dopo una breve udienza, durata poco più di mezz'ora, il processo contro l'ing. Dalla Verde, che era ripreso oggi a mezzogiorno in seduta pubblica davanti ai giudici della Prima sezione del Tribunale penale, è stato nuovamente rinviato al 21 settembre prossimo.

Come si ricorderà, il procedimento era stato sospeso il 9 giugno scorso per consentire ai tre periti — professori Aldo Franchini di Padova, prof. Giacomo Canepa di Genova e prof. Vittorio Chiodi di Firenze — di compiere un ulteriore esame sulle risultanze dell'autopsia, fatta a suo tempo dal prof. Cavallazzi sulla salma di Paola Del Bono.

I tre periti avevano chiesto 40 giorni di tempo; il Presidente del Tribunale li aveva invitati, invece, a tentare di dare una risposta alle cinque domande proposte loro dai giudici entro una decina di giorni.

Questa mattina, i tre periti hanno chiesto una proroga e il Tribunale ha deciso di rinviare il processo a settembre, invitando i consulenti tecnici di parte, prof. Massari, per la Parte civile e prof. Cattabeni per la Difesa, a collaborare con i tre periti.

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DAVIS: IL TENNIS ITALIANO IN SEMIFINALE

Pietrangeli piega l'ostinato Bungert e con la sua vittoria elimina i tedeschi

Ripreso sul 3-3 il set decisivo - L'azzurro cede il primo gioco ma si assicura gli ulteriori tre - Le altre semifinaliste: Svezia, Francia, Granbretagna

Monaco di Baviera, 19

L'Italia si è qualificata per le semifinali di Coppa Davis battendo la Germania occidentale per 3-2. Nell'ultimo e decisivo incontro che era stato sospeso ieri sera per l'oscurità, Nicola Pietrangeli ha battuto il giovane tennista tedesco Wilhelm Bungert per 7-5, 9-11, 6-0, 3-6, 6-4. Ieri nell'altro dei due ultimi incontri di singolare il tedesco Christian Kuhnke aveva battuto Orlando Sirola per 9-7, 6-3, 3-6, 11-9.

Le altre nazioni semifinaliste con l'Italia sono la Francia, la Granbretagna e la Svezia.

Circa tremila spettatori erano presenti sul campo di gioco «Iphitos» quando i due tennisti sono scesi in campo. Entrambi apparivano nervosi, ma il tedesco forse un po' meno.

Come si è detto si è ripreso sul 3 a 3. Iniziando con uno sfoggio di grande forma Bungert ha tolto il servizio a Pietrangeli e si è aggiudicato il quarto gioco — ma poi è divenuto nervoso ed ha giocato con eccessivo timore lanciando le palle in bocca a Pietrangeli il quale a sua volta cercava di fare un gioco quanto più possibile a fondo campo.

Durante un lungo duello di rovescio Pietrangeli ha dimostrato maggiore abilità e resistenza. Bungert ha per tre volte sbagliato una ribattuta. Poi ha perso il proprio servizio e Pietrangeli si è portato in parità: 4 a 4, sul proprio servizio.

Nuovamente su servizio del tedesco Pietrangeli è andato in vantaggio di un gioco e quindi si è assicurato il set e la vittoria per 6 a 4.

La sconfitta dei tedeschi, contenuta in misura assai onorevole, ha costituito in realtà un grande successo della giovane squadra germanica di Coppa Davis: «E' doveroso dirlo — ha dichiarato il capitano Ferdinand Henkel — Huhnke e Bungert hanno avuto abbastanza fortuna di fronte ai loro più famosi avversari; ma va aggiunto che essi hanno giocato bene e per quanto non si debba presumere troppo, il confronto di Monaco rappresenta una importante svolta per il tennis tedesco».

Anche il presidente della Federazione tennistica tedesca, Franz Helmis ha sottolineato la buona prestazione dei giovani tennisti germanici che sono riusciti a ridurre al minimo il margine del vantaggio acquisito dagli azzurri e che era dato già in precedenza per scontato. «Pietrangeli e Sirola — ha aggiunto — hanno dovuto faticare non poco prima di piegare la nostra squadra e ciò ha costituito la sorpresa di questo confronto per le classe e l'universale prestigio dei tennisti italiani».

In termini assai entusiasti si è espresso poi Jaroslaw Drobny nei confronti di Wilhelm Bungert al quale ha pronosticato «una grande carriera sportiva».

Decisioni del CIO

Ammesso il «biathlon» ai Giochi invernali

Atene, 19

Il Comitato internazionale olimpico ha approvato oggi una competizione di «biathlon» per le olimpiadi invernali e ha dato disposizione perchè uno sport interamente nuovo, il «pentathlon invernale», sia iscritto nel programma dei giochi del 1968.

Il CIO ha anche approvato nella prima riunione dei suoi tre giorni di lavori in programma alcune innovazioni per le Olimpiadi di Tokio e per i giochi invernali di Innsbruck. Di ora in avanti, tra l'altro, saranno premiati sul campo oltre ai primi tre classificati di ogni gara, anche coloro che si classificheranno al quarto, quinto e sesto posto. Altra innovazione sarà quella di concedere agli atleti un giorno di riposo dopo quello, solitamente sfibrante, dell'apertura dei giochi. Delle decisioni, adottate dopo una riunione a porte chiuse, ha dato notizia otto Mayer, cancelliere del CIO.

La gara di «biathlon» comprende una gara sciistica nel corso della quale i partecipanti dovranno eseguire tiri al bersaglio. Mayer ha dichiarato che il «biathlon» richiesto dagli scandinavi è stato accettato a condizione che nel 1968 esso sia sostituito da un «pentathlon invernale».

Il Cancelliere ha dichiarato che spetterà alla Federazione di pentathlon moderno di organizzare il nuovo «pentathlon invernale». Questo comprenderà probabilmente sci, pattinaggio, tiro a segno, forse gare di equitazione su ghiaccio e altre. Mayer ha dichiarato che il CIO ritiene che il «biathlon» sia una gara «troppo militare» e che pertanto non possa essere che provvisoria. La proposta, approvata, di premiare i primi sei, anzichè i primi tre classificati, è stata presentata dal francese François Petri. Gli atleti quarto, quinto e sesto saranno anche essi in pedana, al momento della premiazione, non riceveranno medaglie ma solo certificati. Sinora venivano attribuiti loro certificati ma fuori dal campo. La proposta del giorno di riposo è stata presentata dal francese Armand Massard.

Il Comitato internazionale olimpico ha respinto una proposta russa mirante a modificare lo Statuto. Tale proposta prevedeva che il CIO fosse composto da tutti i presidenti delle Federazioni sportive internazionali e dai presidenti dei Comitati olimpici nazionali. Attualmente il CIO ha 67 membri scelti per cooptazione e che permangono in carica a vita. La proposta russa avrebbe portato l'organismo a 226 componenti. La proposta russa è stata respinta con 35-7. Solo 42 membri del CIO erano presenti alla votazione.

Il portavoce del CIO, Mayer ha definito rivoluzionaria la proposta sovietica, mentre dal canto loro i russi hanno dichiarato che intendevano solo democratizzare il CIO. I soli a votare a favore della proposta russa sono stati i due membri sovietici e altri cinque membri di paesi comunisti.

Solo eguagliato il record di Thomas

New York, 19

Il saltatore russo Valery Brumel riteneva di aver battuto ieri il record di John Thomas di salto in alto ma invece lo ha soltanto eguagliato.

La confusione è stata originata da un errore di calcolo nella conversione del record di Thomas di 7 piedi 3 pollici e tre quarti in metri e centimetri che vengono usati pressochè in tutto il mondo tranne che negli Stati Uniti.

L'agenzia di stampa sovietica «Tass», aveva comunicato che Brumel aveva superato la asticciola a metri 2,23 nel corso di una riunione di atletica leggera a Mosca, battendo di un centimetro il primato mondiale di Thomas, studente all'Università di Boston.

In effetti, secondo le pubblicazioni ufficiali, ciò è esatto. Ma la complicazione è sorta quando gli Stati Uniti sottoposero il record di Thomas di 7 piedi 4 pollici e 3/4 alla Federazione internazionale di atletica leggera per l'omologazione, un matematico della organizzazione convertì questa misura in metri e in centimetri per il resto del mondo ottenendo 2 metri e 22 centimetri, ma questa misura corrisponde solo a 7 piedi 3 pollici e 3/8. In realtà 7 piedi, tre pollici e 3/4 fa esattamente 2 metri e 23 centimetri che è appunto la misura ottenuta da Brumel. Di conseguenza l'atleta sovietico ha solo eguagliato il limite di Thomas.

Le regate di Kiel

In testa Lapanje

Kiel, 19

Carlo Lapanje su «Aquila» si è aggiudicato oggi anche la seconda prova nella classe metri 5,5 alle regate veliche di Kiel. Dopo la prova odierna Lapanje comanda la classifica con 16 punti, seguito dal tedesco orientale Stein con 10 punti.

Quattro «dodici» realizzati a Trieste

Padova, 19

Nella zona del Veneto Orientale non si è avuto alcun vincente per punti tredici e sei sono i vincenti con punti dodici, di cui quattro a Trieste: uno consegu[illegible]to da Francesco Reniero su scheda giuocata all'Agenzia Atec di piazza Goldoni, un altro anonimo su scheda giuocata all'Agenzia Atec di via Canal Piccolo, un altro anonimo su scheda giuocata al Bar Maggio di via Santa Teresa 3, ed infine un quarto anonimo che ha giuocato alla ricevitoria rivendita tabacchi Agapito di Muggia.

Un dodici si è avuto pure a Udine giuocato da un anonimo alla Tabaccheria Todaro di via Pracchiuso.

Morto Bruno Busso

Chivasso, 19

Verso le ore 8 di stamane, presso l'ospedale civico di Chivasso, è deceduto il corridore Bruno Busso che, mentre partecipava ieri al giro ciclistico del Piemonte, è stato colto da malore.

I giovani tennisti e la «Porro-Lambertenghi»

Nelle giornate di giovedì e venerdì prossimi a Trieste, sui campi di via Guido Reni, avranno luogo le indicative prove provinciali maschili e femminili valevoli per la diciannovesima edizione delle coppe «Porro-Lambertenghi». Puntualissima, la classica manifestazione richiama ancora una volta a raccolta tutti i giovanissimi amanti della racchetta che vogliono tentare la via di una affermazione in campo nazionale.

Anche in questa stagione l'indicativa provinciale triestina sarà organizzata dal Tennis Club Triestino. Possono partecipare al torneo tutti i maschietti e le ragazzine nati negli anni 1946, 1947 e 1948 che non abbiano compiuto quindi ancora il sedicesimo anno di età.

Le iscrizioni, che si ricevono presso la segreteria del T. C. Triestino di via Guido Reni 5 (tel. 38722), sono completamente gratuite e aperte anche a coloro che non appartengono ad alcuna società. Tutti gli iscritti verranno radunati giovedì mattina nella sede del T. C. Triestino dove verranno formati i tabelloni.

Finale della Coppa ARAC di tennis da tavolo

Questa sera con inizio alle ore 21 avrà luogo nella sala dell'A. S. Edera in via delle Zudecche, l'attesa finale della Coppa ARAC, manifestazione di chiusura della stagione pongistica, fra le due maggiori formazioni della regione, il C. S. La Soffitta e la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani.

Finale questa, dall'esito quanto mai incerto, che promette uno spettacolo di ottimo livello tecnico per i valori in campo; le due squadre giuocheranno nelle loro formazioni migliori: La Soffitta con: A. Conti, F. Floramo, M. Moretti; la Sez. Giov. UNI con: E. Bruni, P. Martinolli e L. Runco.

Il presidente dell'Inter, l'industriale Moratti, si fa presentare Luisito Suarez, mezz'ala spagnola che alla Società milanese è costata la bellezza di 350 milioni. Suarez ha esordito sabato

SEMIFINALI DELLA COPPA DE MARTINO

Pareggia la Triestina (0-0) ed elimina la Sambenedettese

I giovani alabardati accusano la stanchezza e non ripetono il successo dell'andata - Tre pali dei marchigiani

La squadra juniores della Triestina è riuscita a superare anche il secondo turno delle semifinali della Coppa De Martino. Pur non vincendo l'incontro con la Sambenedettese, gli alabardati hanno acquisito il diritto di disputare la finale col Genoa, finale che si giuocherà domenica prossima e giovedì 29 giugno. Oggi verrà fatto presso la Lega Calcio il sorteggio per stabilire quale delle due finaliste giuocherà in casa la prima delle due partite. Per... male che vadano le cose la Triestina concluderà il torneo riservato alle squadre giovanili della Serie B al secondo posto il che è abbastanza istruttivo.

La «juniores», affidata alle cure dell'allenatore Bergamasco, dopo aver conquistato la settimana scorsa il torneo Perrotts a Bologna, ha già ottenuto una affermazione notevole in campo nazionale, il che sta a indicare molte cose, tra cui la bontà del vivaio rossoalabardato. Se la squadra maggiore ha concluso il campionato della Serie B nel modo che tutti sappiamo, le forze giovani della Triestina hanno dato una prova pratica della loro consistenza e capacità.

Ma ritorniamo alla partita con la Samb; questa squadra aveva assoluta necessità di vincere la partita con almeno due gol onde riportare in parità le sorti della contesa (domenica scorsa la Triestina aveva espugnato il «Ballarin» con due gol di scarto). La Triestina quindi in un certo senso giuocava sul velluto.

La partita aveva preso l'avvio con un ritmo abbastanza sostenuto malgrado il caldo soffocante. I due portieri venivano chiamati più volte in causa, peraltro con palloni non difficili. All'11', da uno scambio Slobez-Demenia usciva un gran tiro della mezz'ala destra. Al quarto d'ora Sauer arrestava con troppa decisione Mari e la punizione che ne usciva era una autentica fucilata: il bolide di Rumignani non sorprendeva Miniussi, che di pugno sventava l'insidia mandando la sfera a rimbalzo sulla traversa.

Dopo alcuni tiri di Travain (fuori abbondantemente) e di Stacchiotti (azione banalmente sciupata a pochi passi da Miniussi) il ritmo del giuoco si affievoliva; le squadre cercavano di superarsi nella fascia centrale del campo, ove la Triestina orchestrava con i due laterali a suo piacimento. Si arrivava così al 43' quando la Triestina falliva la migliore occasione da rete. Sauer, Demenia e Slobez si scambiavano la palla in velocità, Luciani usciva dai pali, ma Slobez riusciva a toccare di striscio la palla che lambiva il montante. Portiere e attaccante si scontravano e rimanevano a terra lievemente infortunati.

La ripresa si apriva con un colpo di testa di Pucci e una svirgolata di Bizai, che dava via libera a Stacchiotti, il cui tiro trasversale percorreva tutta la luce della porta perdendosi all'altezza della bandierina del corner. Senza esito rimaneva una punizione di Rocco (11'), poi Zampieri non riusciva a sfruttare un attimo di disattenzione della retroguardia ospite. La Triestina nel frattempo aveva spostato Demenia a centroavanti, mandando Travain a fare la mezz'ala con Soban estrema sinistra. Al 15' Miniussi tentava di colpire una palla troppo alta su cross di Pucci, Stacchiotti con la mano cercava il gol impossibile, ma la sfera andava a fondo campo.

Al 19' la traversa respingeva per la seconda volta un tiro degli ospiti: questa volta la punizione veniva battuta da Fonda che prendeva alla sprovvista la barriera dei triestini. Qualche azione di disturbo con Demenia da una parte e Mari dall'altra, poi la terza legnata della giornata: Rumignani faceva il bis personale (27') e il montante si sostituiva a Miniussi. La Triestina era costretta ad arginare l'iniziativa degli avversari, Demenia ritornava al suo posto iniziale di mezz'ala, Travain si trasformava in punta avanzata. Alla mezz'ora l'assedio degli ospiti raggiungeva le punte più acute; Rumignani, il più pericoloso dei marchigiani, si destreggiava tra un nugolo d'avversari, ma la retroguardia «unionista» faceva buona guardia. Al 35' veniva sparata l'ultima cartuccia: Fonda da posizione felice stangava di prepotenza, il montante destro diceva di no per la quarta volta negando così la marcatura ai sambenedettini. L'arbitro però in questa circostanza aveva fischiato il fuorigioco.

Nel finale la Triestina alleggeriva la pressione e Slobez si faceva notare con un tiro alto. Poi la fine che accontentava gli alabardati, mentre gli ospiti uscivano dal campo abbastanza delusi per il loro... difetto di mira.

La prova dei giovani «juniores» nel complesso è stata soddisfacente in quanto sia l'una che l'altra squadra hanno praticato un calcio piacevole; il caldo ha però tagliato le gambe a molti giuocatori. Ne ha risentito in particolare la Triestina, i cui giuocatori erano alla loro quarta partita in nove giorni con tre trasferte sulle spalle. La squadra si è ben guadagnato un po' di riposo, prima della finale.

La retroguardia alabardata va citata in blocco per la sua prestazione; ha sostenuto la maggior parte del peso della partita. Miniussi, sicurissimo e in gran forma, Bizai, talvolta troppo propenso alle proiezioni in avanti, e i due laterali (difficile sarebbe assegnare la palma del migliore a Sauer o a Rocco!) hanno giganteggiato. In attacco Demenia ha fatto il lavoro di spola con profitto, mentre Slobez e Travain sono apparsi sfuocati, più stanchi degli altri. Degli ospiti bene i due triestini Russo e Fonda, ma su tutti si è fatto notare Rumignani.

TRIESTINA: Miniussi; Fontanot, Pelin; Sauer, Bizai, Rocco; Zampieri, Demenia, Soban, Slobez e Travain. SAMBENEDETTESE: Luciani; Dell'Osa, Russo; Galiè, Pin, Venturini; Pucci, Fonda, Rumignani, Mari e Stacchiotti. ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: Numeroso pubblico presente, leggeri infortuni a Dell'Osa, Pelin, Luciani e Slobez; angoli 10 a 3 per la Samb (4 a 2 nel primo tempo).

FOLLIE CANICOLARI DEGLI ACQUIRENTI DI PIEDI

Importazioni per due miliardi: alla barba delle leggi valutarie

Una quindicina di stranieri - Suarez all'Inter per 350 milioni, Angelillo alla Roma per 310 - Pelè valutato 500 - Sul mercato mondiale si comperano soltanto attaccanti

Il calcio-mercato impazzisce. Lo scandalo dei milioni sta assumendo proporzioni impressionanti e assurde. Tutti i record mondiali e nazionali in questo settore sono stati battuti nel giro di poche settimane e ancor prima che il campionato finisse. In fondo si tratta di pagare un paio di gambe che per un infortunio banalissimo o un trauma psicologico del giuocatore potrebbero anche non funzionare a dovere: sarebbero milioni buttati dalla finestra.

La prima ad accettare la supervalutazione del mercato calcistico, quest'anno, è stata l'Inter con l'ingaggio dello spagnolo Luisito Suarez che le è costato la bellezza di 350 milioni complessivi: prezzo base 230 milioni, più 100 come premio di reingaggio per tre anni con l'annesso stipendio. Dopo l'Inter, la Roma. La società giallorossa si è assicurata Antonio Angelillo versando 310 milioni, compreso premio reingaggio di 75 milioni per tre anni.

Ma la febbre del mercato calcistico ha accennato ancora a salire per le «macchine gol». Pelè, che con l'altro negro Didi e con Altafini, formò il poderoso e prestigioso trio d'attacco nella nazionale brasiliana che vinse l'ultimo campionato del mondo, ha toccato il valore già di mezzo miliardo. La cifra in verità comincia a scottare un po' troppo e le tre società (Inter, Juve e Milan) che vorrebbero averlo stanno ancora pensandoci su... Cominciano a rinsavire gli industriali del calcio?

Queste prime «cannonate» si sono ripercosse su tutto il mercato. Quando la Fiorentina ha tentato di ingaggiare il capocannoniere dell'anno, Brighenti, si è sentita rispondere dalla Sampdoria che l'«affaire» si può trattare, ma sulla base di 230 milioni. La stessa società gigliata si è allora rivolta al mercato di provincia e ha chiesto al Catanzaro il giuocatore triestino Florio, semisconosciuto, credendo di poterlo ottenere per pochi milioni. Macchè: «Lo vuole? — le hanno detto i calabresi — e allora ci sborsi 50 milioni più il resto...».

Fra le maggiori società che non temono i contraccolpi del mercato, finora solo il Milan ha concluso un ottimo affare con l'ingaggio di Jimmy Greaves per 135 milioni. Una cifra che poteva sembrare pazzesca una diecina d'anni fa quando il «Comandante» Lauro iniziò la serie del supermercato valicando la prima volta la barriera dei 100 milioni per lo svedese Hasse Jeppson. Oggi nemmeno i 290 milioni spesi quattro anni fa da Umberto Agnelli per assicurare alla Juventus i due fuoriclasse Charles e Sivori, artefici di ben tre scudetti, sono sufficienti per acquistare Angelillo che di ben poca utilità è stato per l'Inter.

Per quanto riguarda gli elementi da difesa le pretese sono più miti: è difficile che si superi i cento milioni. Basti pensare che Buffon è stato pagato lo scorso anno solo 45 milioni, ed è considerato il miglior portiere d'Europa. Oggi lo ha chiesto la Sampdoria ma quando l'Inter ne ha proposto lo scambio con Brighenti, i genovesi hanno torto il naso e sono andati a cercarsi il portiere in quel di Bari sperando di assicurarsi il bravo Magnanini.

Finora la campagna acquisti è stata condotta quasi esclusivamente nel settore degli attaccanti. Il Milan, oltre alla mezza ala Greaves, venuta dall'Inghilterra, ha concluso le trattative per il centravanti argentino Almir, per Gallo (ala) e Rizzo (mezz'ala) del Cosenza, per il capocannoniere della Serie B Fanello (per fine prestito). La Fiorentina può già contare sulla mezz'ala Jonsson e sul centravanti Benitez, entrambi provenienti dalla Spagna; il Bologna su H. Nielsen (centravanti) dalla Danimarca e Haller (mezz'ala) dalla Germania; la Udinese su Anderson (attaccante) dalla Svezia; l'Atalanta su Christiensen (mezz'ala) e F. Nielsen (mediano) dalla Danimarca: il L.R. Vicenza su Simmonson (centravanti) dalla Spagna e Borjesson (mezz'ala) dalla Svezia; il Padova su Caleffi (mezz'ala) dall'Argentina e Boskov (mediano) dalla Jugoslavia; la Sampdoria sul rientro di Milani per fine prestito, il Torino su Backer (centravanti) dalla Svezia e Law (mezz'ala) dall'Inghilterra.

Molto si parla in questi giorni dell'arrivo di Zoltan Czibor a Palermo. L'ungherese ha militato ultimamente tra le file del Barcellona, ha 32 anni, e possiede un tiro limpido, mortale, è un giocatore che sa destreggiarsi in tutti i ruoli. Anche la Roma gli aveva messo gli occhi addosso, non si sa come mai se lo sia lasciato sfuggire (forse ha risentito del colpo di Angelillo).

Si ritiene che, grosso modo, la quindicina di calciatori stranieri di prossima importazione comporterà un esborso per le società italiane di non meno di due miliardi. Si ignora, d'altro canto, come potrà conciliarsi tale esodo di capitali con le correnti leggi in materia valutaria.

Dopo gli acquisti sensazionali che hanno caratterizzato questa prima fase della campagna era subentrato un periodo di calma. Sembrava che tutti attendessero che i prezzi cedessero. Ma quando un attaccante è troppo richiesto, la legge dell'economia della domanda e dell'offerta non subisce nessuna flessione e allora si fa la pazzia e si finisce per accettare la cifra imposta per quanto assurda e irrazionale possa apparire. Ed ecco l'ultima bomba: Milani alla Fiorentina per 120 milioni. Tuttavia il centravanti non sembra che rimanga nelle file viola. La società gigliata sta trattando uno scambio con Rozzoni della Lazio, che come cannoniere non è secondo a nessuno. Di rilievo a Firenze è pure l'ingaggio del mediano Ferretti proveniente dal Catania: prezzo base 85 milioni.

L'Inter continua diabolicamente la sua campagna acquisti. Nonostante la prova positiva del centravanti portoghese Humberto che domenica ha sigliato tre reti contro lo Spartak sintonizzando immediatamente il suo giuoco a quello di Suarez e compagni, sembra che i dirigenti polarizzino le loro preferenze verso un altro attaccante, il nazionale inglese Hitchens. I negoziati sono in corso. Sta per esplodere un'altra cifra record.

La corsa al potenziamento atomico delle varie squadre di Serie A sembra che non impressioni affatto la Juventus, la sola che finora non ha «piazzato» nessun colpo per quanto riguarda l'attacco. Infatti problema maggiore dei campioni si era creato solo nel reparto difensivo: ora la Juventus ha riavuto il bravissimo Anzolin dal Palermo e il terzino Garzena dal L. R. Vicenza per fine prestito ed è già a buon punto. Riusciranno le altre squadre che pazzescamente hanno versato torrenti di milioni a potenziarsi a tal punto da scucire il tricolore di campioni d'Italia dalle maglie della vecchia Signora del calcio?

Aldo Priore

Firmani al Genoa: affare concluso

Genova, 19

I dirigenti del Genoa hanno comunicato questa sera nel corso di una conferenza stampa la conclusione della campagna acquisti per il prossimo campionato. Dopo l'ingaggio dell'allenatore Gei, del terzino Colombo e del mediano Fracassi, il primo proveniente dalla Sampdoria e gli altri da squadre di Serie C, sono state portate a termine le trattative con l'Inter per il passaggio alla società rossoblù del portiere Mario Da Pozzo, del terzino Livio Fongaro, del mediano Elio Masiero, della mezz'ala Ennio Roncati e del centro avanti Eddy Firmani.

Di questi giocatori ex neroazzurri, il solo Rancati rimane in «comproprietà» con diritto di opzione fino al prossimo febbraio con l'Inter; gli altri sono ormai a tutti gli effetti definitivamente del Genoa. I neo rossoblù saranno a Genova giovedì prossimo per sottoporsi alla prescritta visita medica. Complessivamente il Genoa ha versato all'Inter per tutti i giocatori acquistati 250 milioni.

I dirigenti, dopo aver annunciato che il 20 agosto in notturna si disputerà a Marassi un incontro pre-campionato fra Inter e Genoa, hanno detto che esamineranno ora le richieste pervenute da varie società per la cessione di alcuni giocatori e così concludere anche nel settore vendite la loro campagna.

Sarà Remondini l'allenatore del Palermo

Palermo, 19

Leandro Remondini allenerà il Palermo nel prossimo campionato di serie A che la squadra rosanero si accinge a disputare dopo la promozione dalla serie B inferiore. L'ex giocatore del Napoli e della Nazionale azzurra sostituisce Fioravante Baldi, recentemente passato al Napoli. Remondini, che è stato alla guida della nazionale turca, giungerà a Palermo domenica prossima.

CHIOSE SULLA SERIE «A» DI HOCKEY

Il girone d'andata vede Monza e Modena affiancate

Il Monza ed il Modena hanno tagliato simultaneamente, fianco a fianco, il filo del traguardo che poneva termine al girone d'andata. Il titolo di «campione di primavera» va pertanto spartito a metà tra le squadre che hanno saputo imporsi nettamente sulle inseguitrici, rimaste accodate con un ritardo di ben quattro punti. Il tema riguardante lo scudetto si svilupperà pertanto nel massimo equilibrio e l'affiancamento odierno dei due squadroni renderà il girone discendente incerto e combattuto.

La nona giornata è passata via liscia, senza quasi lasciare segni in classifica; una sola squadra ha perso i contatti col gruppetto delle inseguitrici, ma la sconfitta del Lodi a Monza costituisce un episodio e se stante. I monzesi hanno dovuto ricorrere a due prodezze di Bortolini e di Gelmini III per mettere a tacere le velleità dei lodigiani, che avevano chiuso il primo tempo in parità. Il Monza ha dovuto accontentarsi di una sola rete di scarto. Il Lodi, con Patrini in grandi condizioni di forma (l'ex portiere monzese ha fatto miracoli tra i pali) ha salvato così l'onore, dimostrando di essere la compagine degna del posto che occupa.

La squadra campione del Modena non ha avuto la vita facile nella partita che l'opponeva al Ferroviario. I triestini hanno tenuto duro sino a dieci minuti dal termine (3-2), poi i «canarini» hanno rotto gli argini, dilagando in un mare di... reti verso la porta di Ottonelli. Per cinque volte Brezigar e Tavoni trovavano l'uscio aperto e la vittoria alla fine acquistava consistenza anche nel punteggio finale (8-2). Il Ferroviario comunque non ha sfigurato davanti ad un avversario che ha fatto pesare la classe e l'esperienza dei suoi uomini in maniera determinante.

Anche nelle altre tre partite il fattore campo ha avuto buon giuoco ed i padroni di casa hanno ottenuto successi scontati in partenza. Unico risultato a destare una certa... impressione è stato quello di Novara, ove la Lazio si giovava del rientrante Rautnich. E' mancato poco che i novaresi non conoscessero la seconda sconfitta interna consecutiva. Questa volta i piemontesi avevano l'attenuante dell'assenza dello squalificato Panagini, ma che fatica per debellare la resistenza dei romani! A Novara i laziali riescono sempre ad attirare l'attenzione del pubblico e dei critici, e spesso volte si trovano il risultato clamoroso a portata di mano. Ben diciannove reti sono state realizzate nel corso della partita, e sette sono partite dalla stecca del novarese Zaffinetti. Il crescendo dei laziali nel finale è stato entusiasmante; nell'ultimo quarto d'ora i capitolini sono andati a rete sei volte contro nessuna dei novaresi. Poco è mancato che non venisse realizzata la decima rete, che sarebbe stata quella del pareggio. Il Novara è in crisi oppure la Lazio è in netta ripresa?

Mentre il Marzotto conquistava la sesta vittoria consecutiva a spese del Siena, difesosi strenuamente sulla pista di Valdagno, la Triestina aveva ragione dell'Amatori Novara, che per l'occasione giuocava senza l'attaccante Vighenzi. Quella di Trieste è stata una partita senza calore, senza anima, ed il pubblico si è annoiato più del previsto. Si è giuocato al piccolo trotto, sia da una parte che dall'altra; gli alabardati hanno avuto la meglio senza faticare ed a conti fatti la vittoria della Triestina è apparsa più che meritata. Peraltro, in sede di commento, non possiamo passare sotto silenzio la incerta direzione arbitrale del modenese Rossi, che ha fatto alla Triestina, ed in particolare al suo «goleador» Martellani, un regalo non richiesto.

La prima rete della serata è tutta fantasia del direttore di gara; la palla è andata infatti a sbattere in pieno sul montante. Soltanto Rossi ha visto il gol. Una volta l'arbitro modenese, un giovane qualificato in materia hockeistica, prometteva bene: che sia stato una meteora oppure è questione di forma? Pure gli arbitri sono soggetti alle condizioni di forma.

In quanto alla Triestina c'è poco da dire: giuoca come sempre (non bene cioè) e convince sempre meno. Dei novaresi da segnalare quel certo Crotti, un'ala che potrà servire alla Nazionale. Il suo nome, più volte segnalato, dovrebbe figurare nel taccuino del C. T. Bertuzzi per i prossimi «europei». Ma forse di Crotti non se ne farà nulla neppure in questa stagione. Crotti si serve dell'hockey su pista per tenersi in allenamento, in attesa che riprenda l'attività dell'hockey sul ghiaccio del quale è un esponente di primo piano in campo internazionale. Peccato dover rinunciare ad un giuocatore che possiede dei numeri e delle qualità anche sulle rotelle!

B. I.

LA CLASSIFICA

Monza	9	8	0	1	62	23	16	+2
Modena	9	8	0	1	52	28	16	+3
Novara	9	6	0	3	60	43	12	−2
Marzotto	9	6	0	3	27	29	12	−2
Lodi	9	5	0	4	35	29	10	−3
Triestina	9	5	0	4	32	27	10	−4
Ferroviario	9	3	0	6	36	47	6	−7
Am.Novara	9	3	0	6	41	54	6	−7
Lazio	9	1	0	8	36	49	2	−10
Siena	9	0	0	9	27	79	0	−14

I MARCATORI

Con 22 reti: Tavoni (Modena); con 21 reti: Martellani I (Triestina); con 19 reti: Masala (Lazio); con 18 reti: Panagini (Novara), Spessot (Ferroviario), Brezigar (Modena); con 17 reti: Gelmini III (Monza); con 16 reti: Gelmini I (Lodi); con 15 reti: Zaffinetti (Novara), De Gerone (Marzotto), Bortolini (Monza); con 14 reti: Golini (Siena); con 13 reti: Cerrina (Novara) e Levati (Monza); con 12 reti: Rautnich (Lazio); con 11 reti: Simonetti (Lodi) e Bosisio (Monza); con 10 reti: Busnengo (Amatori Novara); con 9 reti: Gregori (Ferroviario), Bedogni (Amatori Novara); con 8 reti: Sieghi (Ferroviario); con 7 reti: Crotti e Vighenzi (Amatori Novara), Coli (Siena), Bisleri (Lodi), Rinaldi (Modena), eccetera.

(«Giornalfoto»)

Una grande torta nuziale per Giuliana Fonzari e Nino Benvenuti: il campione olimpionico di pugilato ha coronato ieri il suo sogno d'amore circondato dall'affetto degli sportivi triestini

NON GLI DÀ PACE IL GINOCCHIO FERITO

Sofferente Nencini rinuncia al Tour de France

Gomdo (Front. Svizzera), 19

Gastone Nencini ha deciso di rinunciare definitivamente al «Tour de France». Il corridore italiano ha fatto alcune dichiarazioni in merito dopo essersi ritirato nel corso della quinta tappa del Giro della Svizzera. Nencini ha infatti abbandonato a 10 km. dalla frontiera svizzera durante la quinta tappa del Giro della Svizzera, Varese-Saas Fee.

Il vincitore del «Tour de France» 1960, ferito al ginocchio e all'avambraccio sinistro in seguito ad una caduta nella discesa del colle del Lukmanier durante la terza tappa sabato scorso, era stato staccato nelle prime rampe del colle del Simplon, all'uscita di Domodossola. Il corridore italiano, che domenica sera aveva confermato il desiderio di partecipare al «Tour de France», ha dichiarato al momento di salire sull'autoambulanza: «Soffro troppo; la rotula del ginocchio ferito nella Mentone-Roma, è stata toccata duramente sabato scorso un'altra volta. In tali condizioni mi è impossibile prendere parte al «Tour de France» e annuncio fin d'ora la mia rinuncia definitiva».

Il Giro svizzero

Gimmi vincitore della quinta tappa

Ginevra, 19

Lo svizzero Kurt Gimmi ha vinto la 5.a tappa del Giro della Svizzera, Varese-Saas Fee di km. 188, davanti all'austriaco Furt Postl. Attilio Moresi conserva la maglia oro. Gastone Nencini si è ritirato.

Ordine d'arrivo della tappa: 1) Kurt Gimmi (Svizzera) in 5.45'28" alla media di chilometri 32,649; 2) Postl (Austria) in 5.46'51"; 3) Couvreur (Belgio) in 5.51'13"; 4) Moresi (Svizzera) in 5.51'14"; 5) Pardini (It.) in 5.51'26"; 6) Mazzacurati (It.) 5.51'50"; 7) Ruegg (Sv.) 5.53'2"; 8) De Maria (It.) 5.53'32"; 9) Conti (It.) 5.53'39"; 10) Azzini (It.) 5.53'49"; 11) Bono (It.) in 5.54'30"; 12) Germano Barale (It.) 5.55'52"; 13) Joseph Plankaert (Bel.) 5.56'55"; 14) Jan Westdorp (Ol.) 5.58'43"; 15) Firtz Gallati (Svizz.) 6.4'50"; 17) Tinazzi (It.) 6.5'27"; 30) Venturini (It.) 6.14'33"; 31) Fezzardi (It.) s.t.; 34) La Cioppa (It.) 6.16'55". Si sono ritirati: Nencini (It.), A. Cestari (It.), Longo (It.), De Boevers (Bel.), Wagtmans (Ol.), Jaroszewicz (Germania).

Classifica generale: 1) Moresi (Sv.) 23.35'28"; 2) Couvreur (Bel.) 23.27'18"; 3) Ruegg (Sv.) 23.30'20"; 4) Mazzacurati (It.) 23.34'38"; 5) Barale (It.) in 23.36'15"; 6) Azzini (It.) in ore 23.36'21"; 7) Bono (It.) 23.36'40"; 8) Plankaert (Bel.) 23.37'51"; 9) Di Maria (It.) 23.39'10"; 10) Gimmi (Sv.) 23.39'44"; 11) Pardini (It.) 23.41'32"; 12) Lutz (It.) 23.42'28"; 13) Postl (Aust.) 23.53'3"; 14) Conti (It.) 23.54'46"; 15) Tinazzi (It.) 23.57'26"; 17) Marzaioli (It.) 24.3'46"; 22) Fezzardi (It.) 24.7'49"; 26) La Cioppa (It.) 24.12'44"; 44) Guargualini (It.) 24.56'; 48) Venturini (It.) 25.10'54".

Un triestino è stato convocato per i campionati d'Europa di tiro al piattello che avranno luogo a Berna dal 23 al 26 corrente. Si tratta di Giuseppe Caluzzi della Società Triestina Tiro a Volo, unico tiratore di prima categoria della regione.

Pareggia l'Argentina con la Cecoslovacchia (3-3)

Brno, 19

In un incontro amichevole di calcio svoltosi oggi a Brno, in Cecoslovacchia, la Cecoslovacchia ha pareggiato con l'Argentina per 3-3 (2-2). E' stata questa la quarta partita della «tournée» europea della nazionale argentina, che precedentemente ha battuto per 2-0 il Portogallo, è stata sconfitta dalla Spagna per 2-0 e dall'Italia per 4-1.

La partita è stata indubbiamente giocata bene da ambe le squadre e i tifosi hanno manifestato la propria soddisfazione: essa è servita, come era nelle previsioni, ad abituare gli argentini al calcio danubiano e viceversa, in vista dei campionati mondiali del '62. I due migliori giocatori in campo sono apparsi le mezze ali argentine, Sanfilippo e Pando. I sudamericani hanno mostrato un football moderno di buona tecnica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Al processo Eichmann sono state proiettate delle scene sui massacri nazisti nei campi di concentramento, tratte da documentari alleati. L'imputato è in una cabina di vetro, fra due guardie

TUTTI GLI IMPUTATI RICONOSCIUTI COLPEVOLI

Concluso con 11 condanne il processo ai sacerdoti magiari

Pene complessive per 58 anni di reclusione - Sette anni e mezzo di carcere a Lenard che si era dichiarato del tutto innocente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 19

Il Tribunale di Budapest ha annunciato oggi le condanne degli undici sacerdoti, monaci e impiegati della diocesi di Budapest che erano stati processati la scorsa settimana. Gli accusati, riconosciuti colpevoli di attività antistatale, sono stati condannati a un totale di 58 anni di reclusione. La condanna più grave — otto anni di reclusione — è stata inflitta all'ex monaco cistercense Barlay. Il sacerdote cattolico Lenard, l'unico degli imputati che si è dichiarato «non colpevole» è stato condannato a sette anni e mezzo.

Le altre condanne sono state le seguenti: Laszlo Emödi, ex sacerdote, sette anni; Endre Földi, ex gesuita, sei anni e mezzo; Laszlo Ikvai, sacerdote, sei anni; Geza Havas, della Curia vescovile, cinque anni e mezzo; Gabor Nobilis, esperto di statistica, quattro anni; Mirkos Hontvary, ingegnere minerario, tre anni e mezzo; György Kölley, sacerdote, tre anni; Zoltan Galdi, medico, due anni e mezzo.

Le condanne hanno seguito, nella loro graduazione, le richieste del Pubblico ministero Kelemen, tranne che per il sacerdote Lenard, per il quale la Pubblica accusa aveva chiesto la condanna più grave. Kelemen aveva detto che solo Lenard, fra tutti gli imputati, non meritava alcuna attenuante. Il sacerdote aveva già scontato una condanna a sei anni ed era uscito di prigione nel 1953. Per tutto il processo egli aveva tenuto un contegno risoluto e polemico, ribattendo vivacemente alle accuse e spesso irridendo alle dichiarazioni del pubblico accusatore. «Si può insegnare privatamente il pianoforte — aveva detto tra l'altro Lenard — perchè allora non si può insegnare il Vangelo? Voi mi accusate di aver tenuto nel mio letto libri di teologia: ma quale è quella legge che vieta di tenere dei libri a letto?».

Il processo agli undici esponenti cattolici era iniziato il 7 giugno e aveva avuto le sue sedute culminanti nella scorsa settimana. Erano stati ascoltati diciassette testimoni, alcuni dei quali in stato di arresto. L'accusa principale era quella di aver tentato di creare un «corpo di giovani cattolici scelti» i cui membri avrebbero dovuto assumere posti di responsabilità in un nuovo Governo che facesse della Ungheria una «Repubblica cristiana». Questa repubblica avrebbe dovuto essere creata rovesciando l'attuale regime con l'aiuto di una «potenza straniera».

Nel corso del processo non è tuttavia mai emersa la prova che gli accusati fossero impegnati in concrete attività antistatali. Lo stesso accusatore ha dovuto ammettere che gli undici si erano dedicati solo ad «attività spirituali contro il regime comunista». Ma aveva aggiunto che si trattava di una attività molto «pericolosa» perchè tesa a sviare dalla giusta strada della gente benpensante.

Nella sua requisitoria il Procuratore Kelemen aveva chiesto pene «severe», senza specificare il numero degli anni di carcere. Egli si era scagliato in modo particolare contro Lenard e contro Barlay, indicati come capi di una «organizzazione controrivoluzionaria». «Questi banditi deviazionisti — aveva detto il Pubblico Ministero — volevano infettare le anime dei giovani. La loro attività mirava a sgretolare la società comunista: essi hanno incitato i giovani a formare gruppi armati e a impiegare le armi contro i dirigenti dello Stato. Si attendeva l'occasione adatta per scatenare una nuova ondata controrivoluzionaria e si auspicava addirittura una guerra atomica. In un opuscolo diffuso insieme a volantini controrivoluzionari si diceva tra l'altro che il Cremlino dovrà essere distrutto da una bomba atomica perchè da lì è partito Lucifero». Secondo il Pubblico accusatore le attività antistatali dei cattolici condannati venivano mascherate con l'attività di «club sportivi».

Gli osservatori ritengono che il processo agli undici esponenti e sacerdoti cattolici non sarà l'unico del genere. Infatti nelle carceri politiche di Budapest si trovano altre persone, arrestate nel febbraio scorso, in attesa di giudizio. Fra esse vi è una donna, Marietta Bolza, che è poi la ex contessa Zichy-Domonkos.

A rendere più grave la situazione — che fa prevedere una nuova ondata di persecuzioni anticattoliche in Ungheria — è giunta la notizia di un altro processo. Contrariamente a quello a carico degli undici sacerdoti, il secondo processo si è svolto a porte chiuse. L'unico imputato, il sacerdote cattolico Istvan Tabody, è stato condannato assai più gravemente: dodici anni di carcere. La condanna del sacerdote Tabody è stata comunicata dal Presidente del processo «degli undici». Tabodi è stato giudicato colpevole di «tradimento».

Al termine del «processo degli undici», dieci degli imputati si erano dichiarati «colpevoli» e «pentiti» e avevano chiesto «clemenza» dalla Corte. Solo Lenard, coraggiosamente, ha affermato di non essere colpevole.

U. P. I.

Trentadue gradi all'ombra nella capitale austriaca

Vienna, 19

Quattrocento persone, vittime dell'ondata di caldo che ha colpito ieri e oggi Vienna, hanno dovuto far ricorso a cure di sanitari. Oggi il termometro ha segnato 32 gradi all'ombra.

Migliaia di persone hanno cercato refrigerio negli stabilimenti termali, piscine e corsi d'acqua, e si deplorano tre annegati e una decina di colpiti da insolazione.

ZORIN E MAC CLOY DI FRONTE A WASHINGTON

INIZIATI I COLLOQUI PRELIMINARI SUL DISARMO

Negli S. U. non si crede possibile un accordo procedurale entro luglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Stati Uniti e URSS hanno iniziato oggi a Washington colloqui preliminari sul disarmo intesi a spianare la strada a negoziati generali sul disarmo tra Est ed Ovest fissati in linea di massima per il 31 luglio. A capo della delegazione americana vi è John Mc Cloy, consigliere del Presidente per le questioni di disarmo. A capo di quella sovietica vi è il Viceministro degli Esteri Valerian Zorin.

L'avvio di tali colloqui trova gli ambienti politici americani piuttosto scettici circa la possibilità di raggiungere effettivamente un accordo procedurale per il 31 luglio. Innanzitutto si rileva che tra le posizioni delle due parti esistono forti divergenze, non soltanto sul meccanismo dei futuri negoziati (e cioè sulla composizione dell'organismo che dovrebbe prendere il posto della vecchia commissione paritetica (a dieci) ma anche sugli scopi di questi primi colloqui, che gli americani vorrebbero limitati al piano esclusivamente procedurale, e i sovietici estesi invece anche a questioni di sostanza. Ma ciò che induce gli osservatori americani al pessimismo è soprattutto la convinzione che l'URSS non abbia per il momento interesse a mettere in moto un processo veramente suscettibile di culminare in un accordo sul disarmo.

Favorevoli prospettive di questo genere, infatti, secondo questi osservatori, toglierebbero molta della sua efficacia alla minaccia che Krusciov ha deciso nuovamente di far pendere su Berlino, diminuirebbero la pressione esercitata contro la amministrazione americana per indurla ad un cedimento e in definitiva costringerebbero il leader sovietico ad aggiornare nuovamente le sue rivendicazioni sulla capitale tedesca.

Gli osservatori americani sono convinti che, invece, questa volta Krusciov intenda andare fino in fondo e che egli preparerebbe la sua definitiva offensiva diplomatica per il prossimo autunno. Non è prima dell'autunno, dunque, che si potranno aprire spiragli d'intesa sul problema generale del disarmo.

Ciò che poi sembra rendere quasi futili agli occhi di questi osservatori le discussioni iniziate oggi a Washington, è il fallimento di tutti gli sforzi effettuati finora per ravvicinare le due posizioni sul problema della messa al bando degli esperimenti nucleari a Ginevra. Quello che sembrava dover costituire un accordo pilota e spianare la strada a più ampi progressi in materia di disarmo sembra oggi più remoto che mai, e la proposta di Krusciov di gettare anche queste controversie nel calderone del problema generale del disarmo rende il miraggio di un accordo ancora più evanescente.

Si apprende intanto stasera che il Presidente americano John Kennedy ha deciso oggi di rinunciare a partecipare questa sera all'annuale pranzo del «Circolo femminile della stampa» organizzato per questa sera in un albergo di Washington. Pierre Salinger, ha comunque reso noto che le condizioni di salute del Presidente continuano a migliorare e che la decisione di rinunciare allo impegno di questa sera è motivata dal desiderio di non affaticare il Presidente in un periodo di convalescenza.

Kennedy usa tuttora le stampelle per camminare, ma ai giornalisti che lo hanno osservato, è apparso molto più sollevato che non una settimana fa.

Oggi nel corso di una conferenza stampa, rispondendo a una domanda a proposito di notizie secondo le quali il Presidente Kennedy avrebbe inviato alla RAU e ad altri Paesi arabi suggerimenti per risolvere il problema dei profughi arabi palestinesi, prospettando la possibilità del rientro di una parte di essi in territorio israeliano, il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, ha risposto: «C'è stato un certo scambio di messaggi con la RAU, nelle ultime sei settimane, ma preferirei non entrare in particolari».

Dopo aver confermato lo scambio di lettere avvenuto nelle ultime sei settimane tra il Presidente Kennedy e il Presidente Nasser, il portavoce della Casa Bianca ha aggiunto che sinora, contrariamente a quanto annunciato più volte dalla stampa americana, non esiste alcun progetto di invito al colonnello Nasser perchè visiti Washington.

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL TRAGICO DERAGLIAMENTO DELL'ESPRESSO STRASBURGO-PARIGI

POCHI SECONDI PRIMA DEL DISASTRO UN PASSEGGERO VOLEVA DARE L'ALLARME

Si trattenne per paura della multa: poteva salvare la vita a 24 persone A 138 km. orari il treno si è spezzato in due tronconi - Centodiciotto feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Ventiquattro morti e 118 feriti: stasera, quando le squadre di soccorso hanno finito di frugare fra i rottami dell'espresso Strasburgo-Parigi, il bilancio della sciagura verificatasi ieri pomeriggio, poco dopo la stazione di Vitry-le-François, era questo. La cifra dei morti, forse, salirà. Si teme che vengano aggiunti a 32. All'ospedale di Vitry si teme per la vita dei feriti più gravi.

L'interrogatorio del macchinista, le testimonianze dei viaggiatori e una prima sommaria inchiesta, condotta personalmente dal Ministro dei Lavori pubblici e dei trasporti, Buron, hanno permesso di ricostruire con precisione la sciagura più grave verificatasi in Francia negli ultimi quattro anni.

Gli orologi delle vittime sono fermi alle 15.24. Il nastro «Flamande» che, sulle locomotive elettriche della S.N.C.F., registra la velocità è bloccato sui 138 chilometri orari. A quell'ora e a questa velocità, lo espresso Strasburgo-Parigi si è spezzato in due. Tre minuti prima il convoglio — che aveva lasciato Strasburgo a mezzogiorno — aveva attraversato a velocità ridotta la stazione di Vitry. Quindi aveva accelerato (nel tratto elettrificato fra Revigny e Chalons-sur-Marne i locomotori BB-1.600 possono spingersi fino a 140 chilometri orari) e aveva abbordato una leggera curva. Poi il locomotore e quattro vetture avevano proseguito la loro corsa e si erano arrestati soltanto a quattro chilometri di distanza; il quinto vagone, invece, uscito dalle rotaie, si era trascinato dietro il resto del convoglio. Rovesciatesi con un fracasso infernale lungo la scarpata, le vetture erano rimbalzate in una torbiera. Due vetture si sono spezzate come fuscelli.

Soltanto gli sfortunati protagonisti della sciagura possono raccontare l'accaduto. Una turista tedesca di 65 anni ha detto: «Ero in uno scompartimento insieme a due militari e quattro ragazze. Ho udito un rumore assordante, la luce è venuta a mancare e ci siamo trovati gli uni contro gli altri. Le valigie ci sono cadute addosso. Fortunatamente la porta dello scompartimento ha tenuto, impedendo che fossimo schiacciati. Incuranti delle ferite, i due militari hanno spaccato a gomitate il vetro del finestrino, e sono usciti all'aperto. "Presto, nonna — hanno detto — bisogna uscire da questa trappola". Mi hanno issata attraverso il vetro rotto, poi hanno fatto lo stesso con le ragazze».

La testimonianza di un commerciante, che tornava da Strasburgo dopo un giro di affari, è più drammatica. «Mi trovavo nel settimo vagone. La carrozza ha cominciato ad ondeggiare paurosamente come se corresse su una strada accidentata. Ho avuto l'impressione di precipitare in un pozzo senza fondo. Vicino a me un uomo urlava. Eravamo seppelliti dai bagagli. Sentii qualcosa di bagnato sulla guancia, era il sangue del mio vicino che si era ferito. Dopo gli urli e i gemiti è sceso un silenzio spaventoso. Eravamo soffocati dal fumo».

Tre vagoni sono affondati nel terreno acquitrinoso: uno è sprofondato in un vicino corso d'acqua. «Un uomo — ha raccontato un testimone — si è trovato nel vagone sommerso con l'acqua alla gola. Per mantenersi a galla ha appoggiato il mento a una traversa di ferro. E' rimasto un'ora in questa posizione prima che i salvatori abbiano potuto raggiungerlo».

Sporchi di fango e di sangue, i sopravissuti si trascinavano nella torbiera e cercavano di arrampicarsi lungo la scarpata. I più animosi aiutavano i malcapitati rimasti prigionieri nell'interno dei vagoni. Ferita al capo, il volto ridotto a una maschera di sangue, una donna si trascinava fra i rottami e gemeva: «I miei tre bambini, dove sono i miei tre bambini?».

Il macchinista era corso alla stazione di Vitry, per dare lo allarme. Poco dopo, mentre i carri attrezzi dei pompieri lasciavano la città, gli altoparlanti di un vicino campo per emotocross, dove era in corso una gara, lanciavano un appello: «E' accaduta una disgrazia ferroviaria. Si chiedono volontari: medici, infermieri, donatori di sangue, proprietari di veicoli per trasportare i feriti». Da Chalon-Sur-Marne e dal campo militare di Trois Fontaines, occupato da reparti americani, giungevano rinforzi.

Le operazioni di soccorso sono durate tutta la notte. Al calar delle tenebre restavano ancora decine di corpi sotto i rottami. Le squadre hanno proseguito il lavoro al lume dei riflettori, mentre elicotteri e autoambulanze facevano la spola tra la sciagura della morte e gli ospedali di Vitry e Charlons. Un chirurgo tedesco, che transitava in auto nei pressi, si è offerto spontaneamente per soccorrere i feriti. Per tre ore, ha operato nel reparto chirurgia dell'ospedale di Vitry. Verso sera, senza dire chi fosse, è ripartito. «Doveva essere un grande chirurgo — ha detto una suora dell'ospedale — ha operato con molta abilità».

Abbiamo davanti l'elenco delle vittime. Nessun italiano, fortunatamente: il cognome Lombardini — che figura nella lista delle persone decedute — appartiene ad un funzionario che da molti anni risiedeva a Stuttgart. Il rapido Strasburgo-Parigi era in buona parte occupato da vacanzieri. Fra i viaggiatori si trovavano i piccoli ospiti di una colonia estiva (che però, sistemati nei vagoni di testa, se la sono cavata con un po' di spavento), famiglie di operai e funzionari che cominciavano le loro ferie, allievi di Saint Cyr e studenti che tornavano a casa.

Le bare sono allineate in un salone della «Casa del giovane» di Vitry trasformato in camera ardente. Per tutta la notte le infermiere e le suore hanno composto, fra scene di disperazione, i cadaveri; per tutta la notte una equipe di chirurghi ha cercato di salvare delle vite umane. Stamane, una madre ignorava ancora la sorte dei suoi due bambini. Una vettura radio della polizia ha percorso le strade di Vitry e dei dintorni ripetendo questo appello: «Tutti coloro che hanno raccolto dei bambini sul luogo della sciagura sono invitati a segnalarlo con la massima urgenza in Municipio». L'impiego di una gigantesca gru, che ha lavorato tutta la notte, ha permesso di sgomberare la strada ferrata e, a partire dalle 6 di stamane, la circolazione dei treni è stata ristabilita sul secondo binario. Squadre di operai sono all'opera per riattivare anche il binario sul quale viaggiava il rapido della morte, ed entro quarantott'ore la situazione tornerà alla normalità.

Sono state aperte tre inchieste: una giudiziaria, contro ignoti e per omicidio volontario nel caso in cui emergano delle responsabilità, altre due di ordine tecnico, a cura del Ministero dei Trasporti e della direzione della SNCF. E' stata esclusa (piuttosto frettolosamente, dato che gli attentati terroristici ad opera di «ultras» e di contadini scontenti sono, in Francia, tutt'altro che infrequenti lungo le strade ferrate), l'ipotesi del sabotaggio. Vengono considerate quattro spiegazioni possibili. Prima: rottura dell'asse di un vagone, con conseguente deragliamento. Un viaggiatore ha notato, pochi secondi prima, un «rumore sospetto sotto i suoi piedi». Seconda: rottura di un raccordo fra un vagone e l'altro. Terza: rottura della piattaforma snodabile all'interno di una vettura. Quarta: improvviso cedimento della massicciata. Quest'ultima spiegazione è tutt'altro che improbabile, date le abbondanti piogge dei giorni scorsi e la natura paludosa del terreno.

Un passeggero, interrogato dagli inquirenti, ha detto di avere notato che «qualcosa non andava» nel movimento del treno per i sobbalzi troppo forti.

«Ero tanto preoccupato ha proseguito il testimone — che volevo tirare il segnale d'allarme. Ma un altro passeggero mi fermò dicendomi che i sobbalzi erano dovuti alla velocità e che se avessi tirato il segnale d'allarme sarei stato multato». Questo pochi secondi prima del disastro.

La sciagura di Vitry è la più grave dopo il 1957. Fu quello un «anno nero» per le ferrovie francesi: cinque incidenti, tutti gravi e con decine di morti. La catastrofe più impressionante rimane quella verificatasi la vigilia di Natale del 1933 a Lagny, sempre sulla Parigi-Strasburgo. Vi perirono 230 persone.

Ugo Ronfani

Sette minatori bloccati da una frana nello Yorkshire

Londra, 19

Sette minatori sono rimasti bloccati in fondo ad una miniera di carbone a Wombwell, nello Yorkshire, in seguito al crollo di una galleria.

Un solo minatore è stato sinora portato in salvo in superficie dalle squadre di soccorso. Dai minatori bloccati provengono appelli alle squadre di soccorso.

Undici ribelli algerini uccisi dai francesi

Algeri, 19

Undici ribelli algerini sono stati uccisi e 21 feriti ieri a Taher e Djdjelli, presso Algeri, quando la polizia ha aperto il fuoco per le strade dei due paesi su folle di dimostranti.

Alcune centinaia di algerini avevano invaso le strade di Taher gridando slogan dell'F.L.N. Dieci ne sono morti e 18 sono stati feriti. A Djdjelli c'è stato un morto e tre feriti. I dati sono della polizia francese.

Morto in Belgio un minatore italiano

Monceau-Mountaine, 19

Il minatore italiano Valente Scurti è morto ieri in un locale ospedale in seguito a ferite sofferte in una miniera di carbone nelle prime ore del mattino.

A quanto annuncia la polizia, lo Scurti era stato colpito da un macigno mentre si trovava in una galleria del pozzo n. 4. Il minatore era nato l'8 settembre 1913, era sposato e padre di quattro figli.

Secondo i dati dell'«Associated Press», è il nono minatore italiano che muore per accidente nelle miniere belghe, dall'inizio dell'anno.

A LONDRA MENTRE SI RECAVA AL FOREIGN OFFICE

MORTE IMPROVVISA DEL MINISTRO PRUNAS

È stato colto da un collasso cardiaco

Londra, 19

Il Ministro plenipotenziario Pasquale Prunas, in servizio presso l'Ambasciata d'Italia a Londra, è morto nel pomeriggio di oggi, alle 16.45, per un collasso cardiaco. Il Ministro Prunas era uscito dalla sede della rappresentanza italiana in automobile, diretto al Foreign Office allorchè venne colto da malore. L'autista, accortosi dell'accaduto dirigeva subito la macchina verso l'ospedale di Westminster, dove i medici non potevano che riscontrare il decesso del diplomatico. Il Ministro Prunas aveva 52 anni.

L'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di seconda classe, Pasquale Prunas, era nato a Cagliari il 25 novembre 1909. Aveva conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Cagliari, nel 1931 e la laurea in scienze politiche all'Università di Roma, nel 1934. Entrato nella carriera diplomatica il 22 giugno 1935, ricoprì le cariche di vice console ad Algeri e ad Ajaccio. Fu successivamente segretario a Sciangai, e capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri Carlo Sforza nell'anno 1947 e 1948. Ricoprì quindi le cariche di consigliere a Berna e quindi, di consigliere presso l'OECE, a Parigi. Dopo avere svolto le mansioni di vice direttore generale del personale presso il Ministero degli Esteri fu nominato Ministro consigliere a Londra.

GASSMAN A PARIGI con Annette Stroyberg

Parigi, 19

Vittorio Gassman è giunto a Parigi, accompagnato da Annette Stroyberg. Inutilmente i due attori hanno cercato di evitare i fotografi, che li hanno presi di mira.

A Parigi Gassman si esibirà, nel quadro del Festival del Teatro delle Nazioni, nel recital «Da Shakespeare a Pirandello». Lo spettacolo va in scena al «Vieux Colombier» domani in serata di gala e proseguirà nei giorni successivi. Annette Stroyberg si fermerà qualche settimana a Parigi prima di far ritorno a Roma.

Vittorio Gassman ha in progetto di interpretare sulle scene, con Annette Stroyberg, il «Commedione»: una serie di sketches di Alberto Moravia e di altri scrittori italiani su vari aspetti della vita di Roma.

La seconda stagione del suo «Teatro Popolare» si aprirà con «La potenza delle tenebre» di Tolstoi.

LA PERENNE MINACCIA DELLE BOMBE IN FRANCIA

Grave attentato terroristico contro un settimanale a Parigi

Si aggrava intanto la tensione nelle zone agricole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Un gruppo di parlamentari dell'UNR sono decisi a ribellarsi a Debré. Lo accusano di non saper risolvere i problemi dell'Agricoltura e di disprezzare il Parlamento. Lo stesso Presidente dell'Assemblea nazionale, Chaban Delmas, sarebbe fra i dissidenti.

Sono queste — se si deve prestar fede a voci tutt'altro che infondate — le prime conseguenze politiche nel seno dello stesso partito gollista della «rivolta» dei contadini bretttoni. Le manifestazioni delle popolazioni rurali sono proseguite ieri e oggi nel Finisterre e nel Morbihan e, come una macchia d'olio, si sono estese ai dipartimenti della Vandea, della Normandia, dell'Ile-et-Vilaine. In Vandea, un migliaio di contadini hanno circondato stamane la Prefettura di Roche-sur-Yon. Hanno rinnovato la richiesta che i sindacalisti imprigionati per la «marcia su Morlaix» siano messi in libertà, togliendo l'assedio soltanto dopo alcune ore. La Vandea è il feudo elettorale dell'attuale Ministro dell'Agricoltura, Rochereau.

Guer nel Morbihan, Chateaubourg nell'Ile-et-Vilaine e Pontrieux nel Cotes-du-Nord sono le altre località nelle quali, oggi, si è manifestata la collera dei contadini. Ieri, a Cahaix e a Messac, reparti di CRS hanno attaccato per la prima volta due assembramenti di contadini. A Messac, nell'Ile-et-Vilaine, una donna che a bordo di un trattore ha cercato di forzare lo sbarramento dei gendarmi, il marito di costei e un terzo manifestante sono stati feriti a randellate. Presi a sassate, anche alcuni gendarmi sono rimasti contusi.

Oltre alle manifestazioni contadine, un altro fatto che ha suscitato grande impressione è stato l'attentato terroristico compiuto nel pomeriggio contro la sede parigina del settimanale «Afrique Action». Il periodico — che esce a Tunisi — riflette le opinioni del Presidente Bourghiba. E' intervenuto a più riprese nell'affare algerino, schierandosi dalla parte dell'FLN ma sostenendo tesi moderate, e nell'ultimo numero ha rimesso in discussione le forme attuali della presenza cristiana in Tunisia. L'esplosione verificatasi nello stabile del settimanale, in Rue Saint Honoré, è stata violentissima, ed ha prodotto una fuga di gas cui è seguito un incendio. Gli uffici sono andati completamente distrutti; tre impiegate e due commesse di un magazzino vicino sono rimaste ferite e due fra esse versano in condizioni preoccupanti.

Una certa tregua è stata invece accordata dai «plastiqueurs» ad Algeri, dove il Ministro Joxe sta consultando da stamane personalità politiche, amministrative e religiose, soprattutto musulmane. Joxe — che rimarrà al Algeri anche domani, giorno in cui sarà prorogata la tregua proclamata il 20 maggio scorso — vuole preparare il terreno per una «terza forza», nel caso in cui il dialogo con l'FLN risulti impossibile.

A Tunisi, Belkacem Krim ha fatto una relazione sulla conferenza di Evian davanti ai membri del GPRA riunito al gran completo. La discussione, segretissima, si protrarrà per alcuni giorni. A Lugrin — località distante sette chilometri da Evian — è stato preso in affitto un castello, nel caso in cui i negoziati possano essere ripresi.

Processo al generale di aviazione Jean Nicot oggi a Parigi, davanti all'alto Tribunale militare. Comandante delle Forze aeree in Algeria, Nicot si schierò dalla parte dei generali ribelli all'epoca del «putsch», e mise a disposizione di Challe e Zeller, l'apparecchio che li trasportò ad Algeri. Il Procuratore generale ha chiesto venti anni di reclusione, l'alta Corte ha deciso per 12 anni.

Domani, accolto a Orly dal generale De Gaulle, sarà a Parigi in visita ufficiale il Presidente della Repubblica federale tedesca, Luebke. E' la prima volta che un Capo di Stato tedesco giunge in Francia in visita protocollare in tempo di pace.

U. R.

Dopo la fuga di Mureyev SENZA UN BALLERINO la compagnia russa a Londra

Londra, 19

Ballerini del Balletto di Stato di Leningrado, Kirov, sotto stretta sorveglianza da quando una delle loro «stelle» ha ottenuto asilo politico a Parigi, hanno dato stasera un'ispirata rappresentazione al Covent Garden.

La principessa Margaret, che ha annullato molti altri impegni poichè sta aspettando un figlio, assisteva alla brillante «prima» dei danzatori sovietici, che è stata calorosamente applaudita.

La principessa, che è appassionata del balletto, ha insistito per assistere all'inaugurazione della tournée della Compagnia Kirov a Londra; tali spettacoli dureranno 4 settimane. Margaret era accompagnata dal marito, Antony Armstrong Jones. La Compagnia ha rappresentato il balletto di Prokofiev «La danza del fiore».

Non sembra che sia stata sentita la mancanza di Rudolf Mureyev, uno dei migliori sette ballerini della Compagnia che aveva abbandonato i colleghi venerdì scorso all'aero porto di Parigi.

I restanti 108 membri della Compagnia sembravano decisi a fornire un ottimo spettacolo nella loro prima esibizione londinese. Nessuno di loro ha fatto menzione di Mureyev. Ovviamente la Compagnia è vigilata con discrezione, ma attentamente.

LA FINE DI UN GIOVANE A FUESSEN

Due operai italiani accusati di omicidio

Füssen, 19

Due giovani italiani sono stati arrestati dalla polizia tedesca sotto l'accusa di avere ucciso una ragazza tedesca di 17 anni.

Nel dare la notizia la polizia ha comunicato che si sospetta che la ragazza abbia subito una aggressione sessuale prima di essere uccisa.

I due italiani sono il calabrese Adriano Ciaccio, di 24 anni, e il siciliano Leonardo Cofone di 29 anni.

La ragazza tedesca è Waltraut Schmidt, di Füssen impiegata presso una ditta fotografica.

Il cadavere della ragazza era stato trovato il 12 giugno in un fiumiciattolo nei pressi di Füssen. L'autopsia aveva accertato che la ragazza era stata strangolata e quindi gettata nel fiume.

Testimoni hanno riferito che la ragazza si era recata in una sala da ballo in compagnia di un soldato tedesco, che poi si era ritirato a casa da solo. Altri testimoni hanno dichiarato che due italiani si misero a seguire la giovane e hanno affermato che la fisionomia dei due corrisponde a quella dei sospetti. Il Ciaccio e il Cofone non hanno alibi per il periodo in cui il presunto crimine sarebbe stato commesso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stiratrice cercasi casa signorile ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 61416 - 90916 oppure 22495 dalle ore 8 alle 12, 16-20. 25600 B

DONNA stabile cercasi. Telefonare 64441 ore 12-14. 66531 B

DONNA tuttofare referenziata sappia cucinare, buono stipendio cercasi. Tel. 35973 ore 14-16. 45148 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, III, porta 8. 45144 B

SIGNORINA prestaservizi cercasi dalle 8 alle 19. Telefonare 51319 o 90058. 66539 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 68327. 66520 C

MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 40692. 45153 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 66465 C

PITTORE verniciatore, spezializzato Ducotone, offresi. Telefonare 37281. 66528 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. PITTORE stanze, appartamenti, carta parati. Tel. 65824. 66524 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 45141 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 66534 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A. STIRATRICI praticissime a mano, apprendista, lavandaia pratica, cercansi tintoria mezza giornata. Offerte cassetta 66519 D, UPI.

AIUTO banconiera cercasi. Bar Taransalpina, riva Grumula 4, telefono 24939. 45152 D

APPRENDISTA, mezzolavorante, meccanico auto-moto cercansi. Via Maiolica 13. 66550 D

APPRENDISTA carrozziere cercasi. Telef. 50506. 45151 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni cercasi per cartoleria. Offerta manoscritta titolo studio, precisare recapito telefonico, a cassetta 66535 D, UPI.

APPRENDISTA stiratrice per lavanderia cercasi. Presentarsi piazzale Rosmini 2. 66540 D

APPRENDISTA per tintoria cercasi. Presentarsi Imbriani 9. 66540 D

APPRENDISTI fotografi cercansi. Presentarsi personalmente Foto Ritani, via Udine 44. 66300 D

APPRENDISTI e operai elettricisti cercansi per impianti elettrici dalla ditta Gandini & Donati, via degli Artisti 7. 66542 D

AUTOGENISTI specializzati provata esperienza cerca industria cittadina. Cassetta 66523 D, UPI.

BAR Capitol, D'Annunzio 11, cerca apprendista. Presentarsi pomeriggio. 45158 D

CAPACISSIMA cuoca seria per trattoria cercasi. Telef. 25459, dalle 14 alle 15. 66521 D

CONDUCENTE motofurgone Ape cercasi. Presentarsi corso Italia 2, Linoplast Haas, ore 10-12. 66512 D

FUOCHISTA pensionato patente II grado cercasi subito. Telefonare 90119. 66507 D

INDUSTRIA cittadina cerca tornitori specializzati provata esperienza. Cassetta 66522 D, UPI.

RAGAZZA cercasi. Presentarsi Bar Mercato all'ingrosso, Campo Marzio. 66511 D

RAGAZZO apprendista per alimentari cercasi. Bonifacio, via Cristoforo Colombo n. 2. 66549 D

STENO - DATTILOGRAFA anche principiante con cognizioni croato o sloveno assumesi prontamente. Offerte dettagliate a Cassetta 25537 D UPI.

TINTORE capace con pratica macchine pulitura secco cercasi. Rustia, via Damiano Chiesa 4 (S. Giovanni). 66529 D

TRATTORIA zona balneare cerca giovane apprendista cameriere pratico. Telefonare 78781 mattinata. 45156 D

TRATTORIA zona balneare cerca ragazza pratica cucina. Telefonare 78781 mattinata. 45154 D

F. Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA tranquilla affittasi a distinto, escluse donne. Telefono 49591. 66554 F

MOBILIATE vuote uso cucina, bellissima stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 66532 F

STANZA mobiliata affittasi a signora anche con bambina. Piazza Vecchia 4, II, sinistra. 45149 F

G Istruzione L. 25

A. CORSO di nuoto per ragazzi dai sette ai quattordici anni affidato a istruttori qualificati; corso accelerato di stenografia e dattilografia. ENENKEL, Battisti 22. Tel. 38800. 25724 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità moderna: nuovi corsi (2 mesi: 3.500). Istituto specializzato. Teatro 1, terzo. 66533 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 117 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 1.o luglio corso trimestrale accelerato. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 1118 G

INIZIO corsi estivi taglio cucito, anche principianti. Informazioni scuola XX Settembre 9. Tel. 94128. 25705 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINO fuggito generosa mancia riportandolo via del Pesce 3, Pascotini. 66555 H

OROLOGETTO bambina, caro ricordo, smarrito sabato tratto Cologna, Severo, Cantù. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 57212. 66527 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. CENTRALISSIMO rimesso a nuovo cinque stanze, stanzetta, bagno istallato, termosifone autonomo, affittasi. Tel. 28877. 66545 I

APPARTAMENTI I-II piano, zona verde signorile Salita Promontorio, Belpoggio, 6 stanze, stanzino, accessori, poggiolo, ascensore, affittansi. Agenzia, via Trento 2, tel. 29474. 66515 I

APPARTAMENTO 3 stanze, poggiolo, ripostiglio, modernamente mobiliato cedesi L. 600.000 trattabili, affitto 15.000 mensili. Olenich, via Toti 6, I p. (martedì-mercoledì ore 15-17). 66268 I

APPARTAMENTO piazza San Giovanni, facciata Carducci, 3 stanze, ingresso, poggiolo, WC, lavabo, armadio, affittasi ufficio, ambulatorio. Agenzia, Trento 2, telef. 29474. 66515 I

APPARTAMENTO via Geppa, facciata Ghega, vista Scorcola, 2 stanze, stanzetta, cucina, WC, telefono, affittasi 22.000 mensili compreso accessori. Agenzia, v. Trento 2, tel. 29474. 66515 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, 14.500, affittasi con spese anche due famiglie. Telefono 23143. 66547 I

APPARTAMENTO signorile, secondo piano, rimesso nuovo, quattro stanze, poggiolo, bagno installato, riscaldamento, affittasi. Rismondo 11, ore 10-12. 66548 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Scorcola, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12512/3 I

APPARTAMENTO Grignano-S. Croce, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, garage, centralnafta, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12512/1 I

APPARTAMENTO paraggi Fabiosevero 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, garage, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12511/1 I

CAMERA, cucina, camerino, servizi, industriale, pt. (ufficio o artigianato) affittasi. Tel. 93728 dalle 16-20. 45147 I

CAMERA cucina centro piccole spese 8000 mensili affittasi. Telefono 63922. 45145 I

MAGAZZINO asciutto mq. 25, passo carraio, affittasi. Martiri Libertà 13. 66548 I

MATRIMONIALE cucina bagno 12.000, appartamento, conforto. Palma, Goldoni (nove), primo. 66543 I

ROTONDA Boschetto, nuovo 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, terrazza, poggiolo, affittiamo ingresso luglio, 26.000. Alabarda, Spiridione 6. 66530 I

SOLEGGIATO centralissimo, 5 stanze, cucina, bagno, rimesso a nuovo, affittasi settembre. Telefono 95982. 66552 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO discreto, 2 stanze, stanzetta, accessori, centro, cerco affitto aggiornato. Telefonare 37703. 9384 L

APPARTAMENTO 1-2 più stanze, accessori, urgentemente cerchiamo, posizione indifferente. Telefonare 61309. 66546 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cercasi affitto. Tel. 23317. 9388 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze comforts cercasi affitto. Telefonare 93333. 66385 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Pregasi telefonare 91783. 66513 L

MAGAZZINO interno 15-20 mq. uso garage cercasi affitto. Telefonare 78781 mattinata. 45155 L

QUARTIERE 2 camere e cucina cercasi affitto. Telef. 74486. 66506 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas, elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici, frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 66518 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere; prezzi convenientissimi. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 66501 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 66517 M

SOCIETA' regala erba compenso taglio 4 ettari. Cerchiamo compagnia boscaioli provetti. Vendiamo concime animale. Telefono 94014. 66505 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO tappeti, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 66525 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, porcellane, oggetti diversi, salotti antichi, cucine, mobili in genere. Tel. 61591. 66500 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 66536 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 66518 NN

ATTACCAPANNI: vasta scelta nuovi modelli nazionali e nostra produzione: prezzi convenienti. Favorite visitarci: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

DIVANOLETTO con galleria vendesi. Tel. 23677. 66502 NN

SALOTTO, camera da letto e lampadario, vendo. Telef. 93090. 66508 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 154 C, SPI, Milano. 6229 P

AGRICOLTURA - zootecnica cerchiamo competenti interessati rappresentanza farine lattee e integrativi. Lizoofar, Millelire 13, Milano. 6221 P

FARMACIE prodotti da banco largo consumo affidiamo rappresentanza o concessione. Lizoofar Millelire 13, Milano. 6220 P

RAPPRESENTANTE esperto nel ramo confezioni sportive e da lavoro è richiesto per la zona della Venezia Giulia da società produttrice in serie con sede centrale in Bologna. Si prega di precisare l'età, gli incarichi finora ricoperti, attuale attività, conoscenza della clientela del settore particolare, l'eventuale possesso di un'auto e relativa patente guida. Scrivere alla Cassetta 40 S, SPI, Bologna 6222 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 103/TV '57 '55 Appia, 1900 Super, Ardea 1400-A. Permute. Bosco 20. 66551 Q

ALFA Romeo 1900 TI vendesi occasione. Bar Pavan, S. Pellico n. 1. 45159 Q

ACQUISTO da privato 500-C in ottimo stato. Tel. 23317. 9389 Q

APPIA Zagato preparata competizioni vendesi. Scrivere Di Manzo, Prefettura 7, Udine.

AUTOMOBILISTI! In caso d'incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 46 telefono 28940. Non attendete la estate per le prenotazioni. Approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 65899 Q

600 '56, 40.000 km. effettivi, vendesi. Telef. 73215 martedì pomeriggio, mercoledì mattina. 66384 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centralissimo, avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12512/2 R

BAR-Buffet stagionale posteggio gelati Riviera darei gestione. Telefonare 54286. 66500 R

BAR ristorante albergo (Sistiana) cedesi gestione causa partenza. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9401 R

NEGOZIETTO frutta verdura, vasta licenza, ottimamente avviato, vendesi 650.000 trattabili. Agenzia Trento 2, telef. 29474. 66515 R

NEGOZIO frutta erbaggi centrale vendesi causa malattia, occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 66537 R

NEGOZIO pane, pasticceria, gelati, vaste licenze, attrezzatissimo vendesi compresi muri 4.700.000 trattabili. Rivolgersi Taverna Murago, Piazza Goldoni 9, mattinata. 66439 R

PICCOLO prestito cercasi urgentemente Inintermediari. Cassetta 66538 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 66541 R

RIVENDITA pane vendesi o darei gestione. Cassetta 66514 R, UPI.

SALONE signora sito ammezzato, centralissimo, attrezzatura, arredamento nuovi, cedesi occasione. Tel. 94653. 66526 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 11-13 (Fabio Severo, autobus 14-17), costruzione avanzata, consegna gennaio 1962, due stabili, unica centralnafta, due ascensori, appartamenti da 1, 2, 3 stanze, cucina, tinello-cucinino, stanzette, bagni, ampi poggioli, vendonsi forti agevolazioni pagamento. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), singole disponibilità compresi piani alti, due stanze, cucine-soggiorni, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. VENTISETTEMBRE 97, stabile nuovo, ultime due disponibilità: due stanze, cucina, doppi servizi, piano ammezzato, tre stanze, cucina, poggiolo, piano primo, ogni conforto, prontingresso. Condizioni di pagamento. ZONA FARO, prossima consegna, unico disponibile da tre stanze, centraltermica, ascensore, terrazza sul golfo. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE S Giacomo, piano alto, 3 stanze, stanzino, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, vendesi 3.500.000 condizioni pagamento. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/7 S

A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE Vicolo Castagneto, consegna dicembre 61, ultimo appartamento disponibile da tre stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, balconata, ascensore, termonafta, vendesi 5.500.000 pagamento dilazionato. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. GIULIA-MARGHERITA palazzina signorile con giardino, costruzione iniziata, 1-2-3-4 stanze, cucina, stanzetta, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, ripostiglio, finiture accurate, disponibilità piani alti, vista mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO ultimi disponibili, consegna febbraio 62, costruzione signorile, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, scarico immondizie, finiture accurate, attici da 4 stanze, ogni confort, stessa casa. Mutuo bancario, visione progetti, vendite Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI costruzione iniziata, bellissimi appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, ripostigli, prezzi minimi, da lire 3.100.000 in poi, condizioni pagamento, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/6 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA signorile via Rossetti, primoingresso, ultimi 3 appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno lusso, ripostiglio, pareti completamente patinate, ascensore, termonafta, massimo lusso, finiture accurate. Vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI prontaentrata, tipo attico, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza ascensore, termonafta, ripostiglio, vista panoramica e mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/3 S

A.A.A. FABIO SEVERO, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, cantina, nuova costruzione, vendesi occupato. Informazioni via Artisti 9. 25574 S

A. ACQUISTASI appartamento costruzione recente, 2-3 stanze, bagno. Tel. 23317. 9386 S

A. ALLOGGIO di 2 camere, locali affari pronta consegna. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti n. 58. 45150 S

A. BELLISSIMO in palazzina con giardino, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Tel. 95982. 66552 S

A. CARPACCIO - BESENGHI in palazzine signorili, disponibili ancora alcuni: salone più due, tre stanze, stanzino servitù, biservizi, poggiuoli, garage, giardino, rifiniture particolari, consegna dicembre. SEVERO - CASTAGNETO, bellissimo nuovo, quadristanze, servizi, terrazza, centralnafta, prontingresso: 4.900.000, mutuo esistente 50%. ROTONDA BOSCHETTO, unico nuovo prontingresso, soleggiato, bistanze, servizi, terrazza, poggiuolo, centralnafta, ascensore. BAIAMONTI, grazioso: tinello cucinino, stanza, bagno, poggiuolo vistamare, 2.100.000. ALABARDA, Spiridione 6. 66530 S

ADRIATER. GIULIA. Prossimo inizio lavori, nuovo complesso edilizio. Appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Vantaggio scelta primi acquirenti. Libera visione progetto. Battisti 4. 9385 S

ADRIATER. VICOLO CASTAGNETO 2. Consegna prossimo settembre. Palazzina signorile, disponibili singoli, 2 stanze letto, soggiorno, pranzo, doppi servizi, giardino, garage, centralnafta, ascensore. Battisti 4.

AFFARONE: Obelisco vendesi terreno con progetto approvato villa. Incantevole vista golfo e città. Rivolgersi Buffet Obelisco, ore 14-18. 66544 S

APPARTAMENTI nuovi, consegna immediata, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vista mare, vendonsi (pagamento 1.200.000 anticipate, 15.000 mensili piccoli; 1.500.000-25.000 mensili i grandi). Visitare Revoltella 113, penultima fermata 11. 25730/2 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, in palazzina, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 12511/3 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 12510/2 S

APPARTAMENTINO paraggi via Navali, bistanze, cucina, gabinetto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12511/2 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina 1.480.000, altro camera cucina 880.000, altri occupati 480.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni, affarone. Visitare ore 11-13, Cancellieri 1-IV. 25729/1 S

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazza, accessori lusso, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12511/4 S

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, paraggi Viale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12510/4 S

CAMERE 4, bagno, libero, affarone, vendo 3.180.000 (pagamento 1.500.000 anticipate 25 mila mensili) paraggi Giulia. Telefonare 37379. 25731/2 S

LOCALE mq. 200 con annesso retrostante terreno alberato compreso, lire 3.300.000 trattabili. Agenzia, Trento 2. Telefono 29474. 66515 S

MAGAZZINI, appartamenti liberi e occupati due-tre stanze (scambio obbligatorio) vendonsi facilitazioni pagamento, affarone. Boccaccio 11, terzo piano, visitare ore 15.30-18. 25729/2 S

MAGAZZINI e appartamenti piccoli, grandi, liberi e occupati, scambio obbligatorio, vendonsi occasione. Visitare ore 16-18, via dei Fabbri 2. 25731/1 S

MODERNO paraggi Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi occasione. Telefono 95982. 66552 S

OPICINA parco alberato recintato mq. 2700 piano, acqua, luce, gas al cancello, vendesi. Agenzia, Trento 2. Tel. 29474. 66512 S

STABILE da demolire mq. 340 via Madonnina, vendesi libero, prezzo occasione. Agenzia, via Trento 2. Tel. 29474. 66516 S

STANZE 2, cucina bagno, libero, esentasse, affarone, vendo 1.600.000 anticipate 20.000 mensili. Visitare 11-13. Rigutti 5, inizio viale D'Annunzio. 25730/1 S

TERRENO Grignano 500 mq. adatto costruzione villa vendesi 2.500.000. Carli, S. Maurizio 4. 12510/1 S

TERRENO Soncini edificabile vista mare vendesi causa partenza. Telefonare 41630. 45157 S

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna, vendonsi. Carli. S. Maurizio 4. 12510/3 S

VILLA via Perarolo, vista lungomare, 7 stanze, cantina, cucina, termosifone, giardino alberato, libera settembre vendesi occasione. Agenzia, Trento 2. Tel. 29474. 66516 S

VILLA splendida posizione Opicina con giardino garage riscaldamento vendesi. Tel. 95982. 66552 S

VILLETTA nuova, capolinea autobus 28, vista incantevole panoramica mare, soleggiata, 2 appartamenti da 3 stanze, grandi poggioli, cucina, lussuosi doppi servizi, cantina, terrazzo, giardino, termosifone, vendesi libera, prezzo occasione. Agenzia, Trento 2. Tel. 29474. 66516 S

Z. ZONA Galilei, 2 stanze, stanzetta, bagno, centralnafta, primo piano, vende «JULIA», Imbriani 10. 9387 S

T Villeggiature L. 50

AFFITTO appartamentino due tre letti luglio settembre vicino Trieste mare. Scrivere casella 146 C, SPI, Milano. 6219 T

U Matrimoniali L. 60

MEDICO giovane serio desidererebbe conoscere scopo matrimonio graziosa signorina benestante. Scrivere: Casella Postale 42, Catanzaro. 1820 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.